Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 692 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34991/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.400, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CON UN DISCORSO DEL SEGRETARIO A PESCARA LA DC RITORNA IN LIZZA

Zaccagnini: contro la crisi incentivare l'iniziativa privata

Ingiustizie e sperequazioni non sono invincibili - Occorre il «gusto del rischio» - Per Craxi il dibattito nella sinistra è irrinunciabile - Napolitano (Pci): rinnovarsi per l'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da Pescara la Democrazia cristiana ha rotto gli indugi. Lo ha fatto a conclusione del suo Festival nazionale dell'amicizia con un discorso che il segretario del partito, Benigno Zaccagnini, ha pronunciato di fronte a decine di migliaia di persone giunte da tutta Italia. In un clima di partecipazione ma anche di realismo per la gravità della crisi che blocca il Paese, Zaccagnini in un'ora e mezzo ha toccato con scadenza puntuale tutti i temi del momento: l'occasione della «festa», i difficili momenti degli ultimi mesi, l'uccisione di Moro e il terrorismo, la crisi del Paese, la questione meridionale, il governo, le esperienze del passato e le prospettive per il futuro, il dibattito nella sinistra, il ruolo della Dc. Vediamoli in sintesi.

La festa di Pescara. E' stato — ha detto Zaccagnini — un appuntamento importante perché ha dato modo di accostarsi ai temi e alle questioni più attuali; sono state compiute «verifiche» e «analisi» su: diritto alla vita, condizione giovanile, problemi della donna, mezzi di comunicazione, rapporto partiti-sindacati, ripresa economica e sociale, regionalismo e meridionalismo, ampliamento dell'Europa (proprio a Pescara è stata aperta la campagna elettorale d.c. per l'elezione del Parlamento europeo).

Gli ultimi mesi. Il segretario della Dc ha affermato che non si aspettava quanto sarebbe stato «gravoso» l'impegno preso dalla Dc per affrontare il periodo «pesante» e «incerto» che attendeva il Paese e quanto «terribili» sarebbero state «le prove da superare». Ha quindi ricordato i momenti più difficili del 1978: la crisi di governo, le «lunghe estenuanti» trattative, la composizione; il rapimento di Moro, il «barbaro eccidio» della scorta, il ritrovamento del «corpo martoriato».

«Colpiti ma non piegati» — ha proseguito — i d.c. hanno affrontato nuovi impegni: le elezioni amministrative parziali, il referendum su legge Reale e finanziamento ai partiti, la crisi alla presidenza della Repubblica, l'elezione di Pertini: «Una serie di successi» che rappresenta «il riconoscimento di tanta gente del dovere compiuto dalla Dc nel difendere la convivenza civile del popolo italiano».

Vicenda Moro e terrorismo. «Nessuno — ha detto Zaccagnini con la voce rotta dalla commozione — può proclamarsi erede esclusivo di Aldo Moro perché tutta la Dc ne ha raccolto l'insegnamento». Il segretario della Dc ha nuovamente invitato il governo e le forze dell'ordine a far luce «su questo terribile episodio». Quindi un'indiretta condanna contro il «partito della trattativa» manifestatosi a più riprese durante i terribili giorni del sequestro e della prigionia dell'ex presidente della Dc: «Sappiano i terroristi e i loro mandanti. Siamo animati dallo stesso spirito che ci sorresse nella Resistenza. Quando c'è di mezzo la libertà e la dignità dell'uomo la dignità e la libertà del popolo italiano, non si possono avere dubbi».

La crisi del Paese. Ha caratteristiche e dimensioni, secondo Zaccagnini, « davvero eccezionali», perché è economica, sociale, politica e morale; dipende tra l'altro dalla debolezza delle strutture economiche, dallo spirito utilitaristico molto diffuso, dalla concentrazione «talvolta eccessiva» dei capitali; dallo «smarrimento del valore della persona umana». Occorre affrontare la crisi «nel suo insieme» evitando che le energie si orientino verso «la strada sbagliata della generica protesta e dell'eversione». Ma ci sono resistenze («perché ci sono giungle retributive, evasioni fiscali, sperequazioni salariali, interessi corporativi, posizioni acquisite di potere economico sindacale e politico che vogliono perpetuarsi ad ogni costo») che però non sono «invincibili».

Secondo il leader della Dc c'è un solo modo per contribuire alla ripresa; «riscoprire il senso più vero della vita e ricomporre la comunità nel lavoro e nella pacifica convivenza; valorizzare la persona umana, suscitare e incoraggiare l'associazionismo culturale ed economico, riattivare l'iniziativa privata ed il gusto del rischio».

La questione meridionale. E' uno «straordinario» terreno di prova per coloro che, «pur avendo posizioni ideali diverse, puntano ai medesimi traguardi». La crisi attuale «mette in luce i mali antichi del Mezzogiorno, rivela crudelmente talune debolezze del suo recente sviluppo e ripropone esigenze che non si possono trascurare». Nell'immediato è necessario evitare che gli interventi settoriali aggravino gli squilibri esistenti e fare in modo che il Mezzogiorno «progredisca con lo sprigionamento delle sue energie interne e in armonia con le proprie vocazioni naturali».

Il governo. Due gli obiettivi prioritari: occupazione e Mezzogiorno. Perché il governo possa «procedere decisamente — ha detto Zaccagnini — deve contare sulla solidarietà e la collaborazione di tutti i partiti che realizzano un delicato equilibrio politico». L'accordo di maggioranza era «il solo possibile» e «non altera l'identità» della Dc a causa della «permanente diversità» delle forze politiche e «gli invalicabili limiti politici da cui è circondato». «Almeno per il momento — ha aggiunto — non vediamo una formula di governo che dia più affidamento di quello attuale sul piano della tenuta democratica».

Il partito. Dopo aver ricordato le lezioni di De Gasperi («fu intransigente sui principi ma per farli valere democraticamente») e di Moro («ci indicò la strada del confronto con il nuovo che irrompeva sulla scena nazionale»), Zaccagnini ha detto che la Dc avverte il dovere di «accentuare la spinta unitaria, il suo rinnovamento, la sua presenza nella società, per rendere più attivo il confronto con la complessa realtà del Paese e con gli altri partiti».

Zaccagnini ha poi detto: «Sono grato a chi, con premura critica che apprezzo, mi ricorda la differenza tra i propositi e i fatti. Rispondo che non basta uno solo, né pochi volonterosi, a rinnovare il partito». Questo rinnovamento — ha aggiunto — sarà «più rapido e più esteso» se tutti daranno il proprio «personale e coerente» contributo.

Il dibattito nella sinistra. La Dc non può né vuole essere «spettatore indifferente» perché «tutto ciò che è presa di distanza dal marxismo-leninismo può consentire di realizzare una maggiore comprensione tra i partiti sui principi fondamentali del nostro sistema politico». La Dc non è «impaziente» perché si rende conto che «nessuna correzione di linea e di strategia politica può essere compiuta senza incertezze, incomprensioni e contraddizioni». Il valore del dibattito sarà «essenziale» quando passerà dalla sfera dei principi al piano degli effetti pratici e dei comportamenti politici».

La cosa che più preme alla Dc è sapere «se e in quale modo la sinistra, possibilmente tutta la sinistra, scioglierà in favore della democrazia i nodi

T. G.

Continua in 2.a pagina

Il cannone tace

Gettysburg — Giornata turistica per gli statisti impegnati nei colloqui di Camp David. Carter ha accompagnato Begin e Sadat in visita al campo di battaglia di Gettysburg dove si combattè una delle più sanguinose battaglie della guerra di secessione americana. Evidentemente un monito. Su un vecchio affusto di cannone Begin e Sadat hanno avuto occasione di parlarsi come vecchi amici. Finchè il cannone tace, tutto è ancora possibile: un'immagine che sembra un augurio (Tel. Ap)

SCONTRO FRA UNA DECINA D'AUTO ALLA PARTENZA: BRAMBILLA E PETERSON IN GRAVI CONDIZIONI

Scoppia subito il dramma a Monza

Monza — La drammatica «ammucchiata» delle auto si è appena conclusa: accorrono i primi soccorritori. (Telefoto Ap)

MONZA — Un gravissimo incidente, verificatosi subito dopo la partenza, ha drammatizzato il 49.o Gran Premio d'Italia automobilistico di Monza. L'italiano Vittorio Brambilla e lo svedese Ronnie Peterson sono rimasti gravemente feriti in un groviglio d'auto che ha coinvolto una decina di mezzi. Un numero incalcolabile di spettatori italiani, oltre a quelli di una ventina di altri Paesi, ha visto sui propri teleschermi le fasi improvvise del dramma.

Le auto erano appena partite, quando a breve distanza dalla prima variante, secondo le prime ricostruzioni, la vettura di Patrese ha urtato quella di Hunt dando l'avvio alla catena d'incidenti mentre sullo sfondo si levava il globo di fuoco dell'auto di Peterson che lasciava presagire il peggio. I soccorsi sono stati tempestivi. Il collega Hunt ha estratto Peterson, visibilmente ferito alle gambe, dalla carcassa rovente prima che il fuoco avvolgesse completamente il pilota.

Come si è detto, oltre alle macchine di Brambilla e di Peterson sono rimaste coinvolte quelle di Reutemann, Depailler, Pironi, Stuck, Regazzoni e dello stesso Hunt. La corsa è stata subito sospesa e ha potuto riprendere solo due ore e mezzo più tardi con un numero limitato di giri.

I due sfortunati piloti, Brambilla e Peterson, sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda, dopo un primo accoglimento a quello di Monza. Per ambedue la prognosi è riservata ma si nutrono maggiori preoccupazioni per l'italiano Brambilla per il quale si sospetta la frattura della volta cranica. Il pilota, che versa in stato di sopore, è ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale e, a sera, non si escludeva la necessità di un intervento chirurgico.

Peterson ha riportato sette fratture alle gambe e lo spappolamento di un tallone, nonché ustioni di primo e secondo grado alla gamba sinistra. Per il pilota svedese si è dovuti ricorrere, ieri sera, a un intervento ortopedico. Nella migliore delle ipotesi egli dovrà restare a lungo, forse un anno e più, lontano dalle gare. Per Brambilla ancora pesanti incertezze, se il decorso sarà felice egli potrà riprendersi in uno o due mesi.

Al di là delle colpe dei singoli piloti (nessuno ne ha finora attribuito di specifiche a Patrese) che peraltro si proteggono con una totale omertà l'un l'altro, non è una novità che le partenze di questi gran premi sono ormai pericolosissime per la mancanza, da parte di alcuni piloti, delle regole di correttezza.

Durante un giro di prova dopo l'incidente, per saggiare le condizioni della pista, Jody Scheckter è finito contro un guard-rail. Con queste drammatiche premesse il Gran Premio d'Italia è rimasto a lungo in bilico. Poi le esigenze sportive sono prevalse, la gara è stata portata a termine senza altre conseguenze. La vittoria è stata assegnata a Niki Lauda perché Mario Andretti, pur vittorioso, è stato penalizzato di un minuto per partenza anticipata. L'italo-americano si è però aggiudicato il campionato del mondo.

Ma questa vittoria è stata abbagliata da quel groviglio di macchine e quello spaventoso globo di fuoco che indubbiamente accenderà nuove polemiche. Sulla drammatica giornata di Monza servizi nelle nostre pagine sportive.

PROSPETTIVE INQUIETANTI AL CENTRO DEL VERTICE DI VIENNA

Il terrorismo internazionale minaccia un «autunno caldo»

Italia, Francia, Rft, Austria e Svizzera tentano di coordinare le misure deterrenti

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Si è protratto per l'intera giornata di ieri, e forse avrà un seguito anche stamane, il vertice antiterroristico tenuto a Vienna dai responsabili dei dispositivi di sicurezza di Italia, Francia, Svizzera, Repubblica federale tedesca e Austria. E' stata un'indiscrezione giornalistica, proveniente dal quotidiano viennese «Kronenzeitung», a rendere di pubblica ragione ciò che, nelle intenzioni dei protagonisti del vertice, doveva rimanere completamente segreto: in effetti, ancora ieri mattina, a Roma, fonti del ministero dell'Interno negavano che la riunione viennese fosse in corso.

Nel castello di Laudon, un edificio del XIV secolo alla periferia della capitale austriaca, circondato da un fossato d'acqua e protetto da speciali unità dell'«antiterrorismo» austriaco (tra cui il neocostituito «Gruppo Skorpion», equipaggiato con le armi più moderne e i più sofisticati apparati elettronici), si sono riuniti — assieme ai propri collaboratori specializzati — i ministri dell'Interno italiano Rognoni, francese Bonnet, tedesco-occidentale Baum e austriaco Lanc, assieme al capo del dipartimento svizzero di giustizia e polizia, Furgler.

L'obiettivo della riunione? Verosimilmente, quello di verificare se sia possibile realizzare una «mappa europea del terrorismo», sulla base dei risultati delle indagini svolte negli ultimi mesi dalle polizie dei cinque stati. La conferenza è analoga a quella che si era svolta in Svizzera il 10 aprile scorso, mentre era in pieno svolgimento il dramma della prigionia dell'on. Moro. Ora, risulta singolare che il vertice di Vienna avvenga all'indomani dell'uccisione del terrorista tedesco Stoll e della scoperta di due covi terroristici, uno a Duesseldorf e uno a Roma.

E' probabile che, sulla base del nuovo materiale, i ministri si siano proposti di perfezionare il coordinamento del lavoro delle polizie dei singoli stati, in chiave deterrente, e nella prospettiva di un temuto «autunno caldo» del terrorismo. Pare, infatti, che la polizia tedesca e quella italiana siano in possesso di documenti comprovanti l'esistenza di piani terroristici per i prossimi mesi. L'«escalation» dovrebbe coincidere con il primo anniversario della liberazione degli ostaggi di Mogadiscio e con quello della serie di misteriosi suicidi dei componenti la «banda Baader-Meinhof», nel carcere di Stoccarda-Stammheim.

Ettore Petta

ALLUVIONI IN INDIA

34 milioni i senza tetto

NUOVA DELHI — Ha superato il migliaio il numero delle vittime accertate delle eccezionali piogge monsoniche in India: 1.023 persone sono decedute per le devastazioni, la distruzione di generi alimentari e la fame provocate dalle inondazioni per lo straripamento dei fiumi Yamuna e Gange.

Il computo ufficioso dà cifre molto più alte. Il ministro indiano per l'irrigazione, Patel aggiunge che le persone colpite dalle inondazioni (senzatetto o altrimenti danneggiate in modo gravissimo) sono 34 milioni e mezzo, ossia un indiano su 18.

A fine novembre l'atteso incontro Carter - Breznev?

ATLANTA — Il Presidente Carter progetta di incontrarsi con Leonid Breznev entro la fine dell'anno: è quanto afferma, citando fonti autorevoli della Casa Bianca, un giornale di Atlanta (Georgia). La decisione relativa all'incontro con il leader sovietico è stata presa nel corso della recente riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza, presieduto dallo stesso Carter.

L'incontro — secondo il giornale — dovrebbe aver luogo negli Stati Uniti, verso la fine di novembre, e potrebbe coincidere con la firma del nuovo trattato «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici, visto che «le due superpotenze sembrano avviate a una prossima conclusione del negoziato».

OPPOSITORI POLITICI E AUTORITA' RELIGIOSE INSISTONO NELLA SFIDA ALLO SCIA'

Appelli alla resistenza in Iran

Dall'esilio il «patriarca» musulmano Khomeyni incita l'esercito a ribellarsi - Incidenti a Qom

Teheran — Un moderno carro armato «Chieftain» appostato davanti al Parlamento vigila sull'esplosiva situazione interna. Tutti gli edifici pubblici della città sono presidiati (Tel. Ap)

TEHERAN — *Carri armati e grossi convogli di truppe continuano a presidiare la capitale dell'Iran, dove la giornata di ieri è trascorsa in una relativa calma, dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi; ma, se la situazione dell'ordine pubblico (grazie anche alla legge marziale e al coprifuoco) è controllata dalle autorità, sul piano politico la posizione del governo si va deteriorando, per le sempre più vivaci sortite dell'opposizione e per gli appelli antigovernativi lanciati da autorevoli esponenti religiosi.*

Ieri, otto deputati dell'opposizione, guidati da Mohsen Pezeshkpur, capo del partito ultranazionalista pan - iraniano, hanno abbandonato per protesta il «Majlis», cioè la Camera bassa del Parlamento, dopo aver accusato il primo ministro, Jaafar Sharif-Emani, di «uccidere un mucchio di persone» e di avere «le mani grondanti sangue». La protesta è avvenuta durante la presentazione del programma del governo da parte del premier.

Il «Fronte nazionale», il più forte partito d'opposizione, ha intanto lanciato un appello al popolo iraniano per «continuare e intensificare la lotta» contro il regime; un portavoce del «Fronte» ha confermato che i due leader del partito, Sanjabi e Forouhrar, si sono rifugiati nella clandestinità, per sfuggire all'arresto.

Dal suo esilio nell'Iraq, l'«Ayatollah» Khomeyni ha lanciato a sua volta un appello alla resistenza (diffuso anche a Parigi dal «comitato per la difesa e la promozione dei diritti dell'uomo»). Dopo aver definito lo Scià «criminale» e «violatore della costituzione», l'«Ayatollah» ha invitato l'esercito iraniano a sollevarsi: «Ritrovate il più presto possibile — ha detto — il vostro posto a fianco del popolo nel cammino della storia».

Un altro «Ayatollah», Shariat Madari, nella città santa di Qom, ha invocato (in un'intervista a giornalisti stranieri) «la vendetta di Dio contro coloro che hanno trattato così selvaggiamente i nostri figli» e ha esortato i musulmani a «osservare rigorosamente le regole dell'Islam nei giorni difficili e pericolosi che attraversiamo, guardandosi dall'offrire pretesti ai colonialisti e ai tiranni».

Fonti attendibili hanno intanto confermato che personalità dell'opposizione sono state arrestate dopo l'entrata in vigore della legge marziale, e tra queste Mehdi Bazargan, presidente della società per la difesa dei diritti dell'uomo; ieri la casa di Bazargan era stata perquisita, ma si diceva che egli fosse riuscito a evitare l'arresto, passando alla clandestinità.

Negli ambienti giornalistici si è anche appreso che diversi redattori dei due maggiori giornali in lingua persiana, «Etelaat» e «Kayhan», sono stati fermati e interrogati, in merito alla pubblicazione di articoli e fotografie, nei giorni precedenti la proclamazione della legge marziale. In questo periodo caotico la stampa iraniana si era espressa liberamente, come non faceva da anni; ora, invece, le autorità hanno imposto la totale censura sul materiale fotografico in partenza dall'Iran.

In serata si è avuta notizia che l'esercito ha nuovamente aperto il fuoco, ieri, contro alcuni dimostranti che si erano riuniti nella città santa di Qom, sfidando la legge marziale: almeno una persona sarebbe rimasta uccisa, secondo quanto riferito dalla radio iraniana, la quale non ha però fornito particolari della vicenda, limitandosi a dire che la truppa è intervenuta quando la dimostrazione «ha assunto toni violenti». La cifra ufficiale delle persone rimaste uccise negli scontri di venerdì a Teheran è intanto salita a 95, per la morte di alcuni dei feriti; ma altre fonti, tra cui gli autisti delle autoambulanze e i dipendenti del cimitero centrale di Teheran, sembrano confermare le voci diffuse da testimoni oculari, secondo cui le vittime sarebbero più di 250.

Pechino ribadisce l'appoggio allo Scià

PECHINO — Gli osservatori a Pechino ritengono che la Cina abbia ribadito, indirettamente ma chiaramente, il suo appoggio al regime iraniano. L'agenzia «Nuova Cina» ha infatti citato ieri, il comunicato governativo iraniano che ha annunciato l'instaurazione della legge marziale, in seguito a manifestazioni «appoggiate da finanziatori stranieri e organizzate all'estero».

L'agenzia cinese ha inoltre citato un comunicato iraniano. che condanna il terrorismo.

RINNOVATI ATTACCHI DEI GUERRIGLIERI, DURA REAZIONE DELL'ESERCITO

Nicaragua: ridivampa la battaglia

Un centinaio di morti negli aspri combattimenti a Managua, Leon e in altre città del paese

MANAGUA — Situazione nuovamente esplosiva in Nicaragua, dove gli oppositori del regime di Anastasio Somoza hanno ripreso i loro attacchi, nelle ultime 24 ore, provocando la dura reazione della Guardia nazionale fedele al dittatore. Sarebbero più di cento le persone perite nei combattimenti avvenuti in alcune città del paese, da sabato sera; gli scontri più accesi si sono avuti nelle città di Leon, Cinandega, Masaya, Esteli e Diriamba, oltre alla capitale Managua. Molti, secondo la stampa, sono i feriti, e innumerevoli le persone arrestate.

L'offensiva dei guerriglieri di sinistra ha avuto inizio nella seconda città del Nicaragua, Leon, a 90 chilometri da Managua; qui, i ribelli hanno attaccato le truppe governative, riuscendo a occupare il centro cittadino, e subendo peraltro l'energica reazione dell'esercito. che li ha bersagliati dall'alto, servendosi di elicotteri. Secondo un comunicato della Guardia nazionale, quattro stazioni della polizia sono state attaccate da guerriglieri nella capitale, mentre alcune caserme sono state prese di mira a Cinandega, dove almeno tre poliziotti sono stati uccisi, e a Masaya. Fonti ufficiose hanno reso noto, inoltre, che un gruppo di 500 oppositori di Somoza avrebbero preso il controllo della città di Esteli, 150 chilometri a Nord di Managua.

Nella capitale, ieri pomeriggio, si è scatenata la reazione dell'esercito, che ha dato inizio a un'«operazione di pulizia», lanciando un violento attacco contro il quartiere «Open Tres». Mancano informazioni precise sulla battaglia in corso: si sa che alcuni civili armati, asserragliatisi in una scuola, resistono all'attacco delle forze armate, che tentano di snidarli facendo uso anche di mezzi blindati. Molte delle abitazioni di questo quartiere sono andate distrutte, lasciando quasi 300 persone senza tetto. Altri scontri si sono avuti ieri mattina a Managua nei quartieri «Las Americas», «Primero de Mayo» e «Jardines de Vera Cruz»; anche gli elicotteri hanno dato man forte alle unità che lottano contro gli insorti.

A Leon continuano intanto i combattimenti, particolarmente nel quartiere abitato dagli indiani, dove gli insorti hanno attaccato il comando della Guardia nazionale; l'esercito ha ordinato ai civili di chiudersi in casa e di non dare asilo a nessuno. Pure a Masaya continuano le sparatorie: i guerriglieri hanno occupato la chiesa

Continua in 2.a pagina

«Ultime ore» per Somoza?

MANAGUA — Somoza «vive le sue ultime ore»: lo afferma un comunicato diramato dopo le 23 (ora italiana) dal Fronte sandinista di liberazione del Nicaragua, in cui si sostiene che l'insurrezione si è estesa a tutto il paese, con la sollevazione delle città di Managua, Leon, Cinandega, Masaya, Matagalpa, Jinotepe, Rivas e Granada. Testimoni oculari interpellati per telefono confermano che i ribelli hanno occupato l'aeroporto di Cinandega, che a Masaya i combattimenti infuriano in almeno otto quartieri (e particolarmente in quello di Monimbo, dove vivono 40 mila persone) e che nella capitale, dove i ribelli sono passati al contrattacco, si sta combattendo aspramente.

RELAZIONE DELLE FS SUGLI INTERVENTI URGENTI PER EVITARE FRANE E CEDIMENTI

Ventisette linee ferroviarie in attesa di «sistemazione»

Tra queste anche la Udine - Tarvisio - Confine, le cui gallerie devono essere ristrutturate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le preoccupazioni per il dissesto geomorfologico del Paese si sono estese alle ferrovie dello Stato. Ventisette linee comprese nei 16.204 chilometri della rete F.S. necessitano di interventi di particolare urgenza per evitare le conseguenze di possibili movimenti franosi, dell'instabilità di falde e di scarpate, di cedimenti della piattaforme, della caduta di massi per degradamento delle pareti rocciose e della caduta di valanghe e slavine. Si tratta di rettificare tracciati, di sistemare vetuste gallerie, di costruirne nuove attraverso interventi che riguardano l'assetto del territorio in genere, come previsto dal ddl presentato dal governo al Senato nello scorso gennaio. L'azienda F.S., infatti, è tenuta alla conservazione della sede viaria, ma non a provvedere al risanamento delle falde e dei pendii montani che attorniano o sovrastano le linee, né dei territori e delle coste che si estendono al di là dei confini di proprietà del demanio ferroviario.

Le ventisette «linee critiche», che nel complesso postulano interventi per 610 miliardi relativamente alla completa sistemazione dei tratti interessati a eventuali situazioni di pericolo e per 350 miliardi riguardo a nuove opere di difesa (di cui 130 riferiti alla sola «instabilità di pendici»), sono elencate in un'apposita relazione della direzione generale dell'azienda ferroviaria di Stato.

Il documento, che accompagna una «mappa» delle cose fatte e da fare in materia, comprende linee di grande importanza. Per esempio, la Trento-Brennero, che in tutto il tratto a Nord di Bolzano, sino al confine, percorre le profonde incisioni del fiume Isarco, fiancheggiando le scoscese pendici montane. Si ritiene per essa necessaria la costruzione di varianti con gallerie naturali per circa 6 km, di gallerie artificiali per circa 14 km ed altre opere di presidio per un importo valutato in 98 miliardi di lire.

Situazioni geomorfologiche particolari si registrano parimenti tra le altre lungo la Fortezza-San Candido, la Trento-Primolano, la Treviso-Calalzo, la Udine-Tarvisio-confine (per quest'ultima occorrono nuove gallerie e prolungamento delle esistenti per un importo presunto di 50 miliardi), la Chivasso-Aosta, la Torino-Alessandria (50 miliardi) ove fenomeni franosi sono ricorrenti fra le stazioni di Villanova d'Asti e di Villa Franca C., la Torino-Modane (40 miliardi) il cui tratto da Bussoleno a Chiomonte è quasi interamente esposto al pericolo di caduta di massi sulla sede, la Monza-Calolzio ove nel novembre del 1976 si è verificata una grave frana del costone detritico fiancheggiante la ferrovia tra le stazioni di Airuno e Calalzio Corte. Scendendo più a Sud, l'elenco comprende la Prato-Bologna (40 miliardi), la Chiusi-Firenze, la Roma-Chiusi, la Foggia-Potenza, la Battipaglia-Reggio, la Palermo-Messina, la Messina-Bicocca e la Canicattì-Siracusa.

In pratica, pur svolgendosi l'esercizio ferroviario di per se stesso in condizioni di sicurezza operativa, vi sono pericoli ed esigenze di interventi rapidi, in aggiunta a quelli sinora attuati, per due precisi motivi: l'attuale realtà fisica del Paese che «presenta aspetti molto preoccupanti»; i riflessi dell'alterazione del territorio sulle linee ferroviarie, molti chilometri delle quali — si tratta di 7.780 furono costruiti tra il 1839 ed il 1876 (inoltre 9.153 km esistevano già nel 1885) — con criteri assai lontani dalle attuali esigenze di un traffico caratterizzato da movimento intenso e da maggior peso, rispetto al passato, dei convogli.

I problemi per la tutela del territorio sono di grande portata. Premesso che morfologicamente il territorio stesso — di complessivi 30125 milioni di ettari — è formato per il 35% da montagna, per il 42% da collina e solo per il 23 p.c. da pianura, il documento dell'azienda F.S. fa presente che: 1) la natura geologica dei rilievi è particolarmente infida per la varietà ed instabilità delle formazioni agli effetti del mantenimento della modellazione delle falde, dell'alterazione delle coste rocciose e delle sollecitazioni alle quali sono assoggettati i manufatti degli insediamenti in galleria o in trincea; 2) l'indice di boscosità complessivo è del 20,8% (di gran lunga inferiore a quello di molti altri Paesi); 3) sull'intero territorio cadono — come media annua — 990 mm di pioggia, contro gli 840 mm della media dei Paesi mediterranei ed i 650 mm della media generale europea (notevole è inoltre la differenza di distribuzione delle precipitazioni nello spazio e nel tempo; dai 500 mm di alcune pianure meridionali ai 3000 mm annui in alcune zone delle Alpi centro-orientali, dai 50 mm del trimestre di piena estate in alcune zone costiere del Sud ai 948 mm in un solo giorno dell'alluvione di Genova del 1970, valore quest'ultimo assai prossimo al massimo conosciuto nel mondo); 4) dei 300 miliardi di mq di acque meteoriche annuali, più della metà defluisce in superficie e, tolta la quantità che evapora, il resto va ad alimentare le falde sotterranee; 5) la sismicità è tra le più elevate dell'intero globo (Belice e Friuli lo sottolineano); 6) su tutte le coste si registra un continuo progressivo arretramento della linea di battigia.

Queste le molteplici conseguenze dei fattori accennati: 1) diffusione ed estensione delle frane (nel 1957 ne furono censite 2000 interessanti una superficie di 125.000 ettari, mentre nel 1963 se ne rilevò l'aumento a 2.700 per una superficie di 140.000 ettari); 2) il dissesto superficiale dei bacini ideografici, con alterazione del regime delle acque di deflusso e conseguenti riflessi sulla stabilità delle pendici; 3) modifiche di portata dei principali corsi d'acqua, con connesse erosioni delle sponde e del fondo alveo; 4) vistose ed estese degradazioni delle pareti rocciose, con distacco di massi di dimensioni anche assai rilevanti. Il d.d.l. predisposto in materia dai Lavori pubblici e approvato nel dicembre 1977 dal Consiglio dei ministri prevede l'attuazione di un programma decennale di interventi organici. Intanto sussistono grossi problemi di competenze e legati alla burocrazia. «Quando — sottolinea l'azienda Fs — gli interventi esulanti dalla competenza dell'azienda sono individuati, questa ne richiede l'attuazione presso gli altri enti almeno per la parte che più direttamente interessa gli insediamenti ferroviari, senza trovare, purtroppo, adeguata risposta nella maggior parte dei casi».

R. R.

Recuperato nel Tevere il cadavere di un uomo

ROMA — Il cadavere di un uomo, che non è stato ancora identificato, è affiorato sul Tevere nel primo pomeriggio di ieri all'altezza di Lungotevere Ripa, a Trastevere. Il cadavere dello sconosciuto, dell'età di circa 40-45 anni, e che indossava un maglione, pantaloni e scarpe, è stato recuperato dalla polizia fluviale e quindi è stato trasportato nell'obitorio.

Incagliata alle Canarie

Salvi gli italiani della «Frigo Giulia»

ARRECIFE DE LANZAROTE — I dodici uomini dell'equipaggio della nave italiana «Frigo Giulia», incagliatasi l'altra notte nell'arcipelago delle Canarie, sono stati tratti in salvo dal mercantile tedesco «Pagentur». La notizia è stata comunicata a mezzogiorno di ieri dalla capitaneria del porto di Arrecife de Lanzarote.

La «Frigo Giulia», che navigava nell'arcipelago delle Canarie, si è incagliata ad alcune decine di miglia da Arrecife de Lanzarote, sull'isolotto di Alegranza, spezzandosi in due. Il radiotelegrafista della «Frigo Giulia» ha potuto lanciare un «SOS» che è stato raccolto da alcune navi e pescherecci che si trovavano nella zona.

La prima nave che ha potuto raggiungere il luogo del naufragio è stata la nave tedesca «Pagentur» che ha raccolto tutti e dodici i naufraghi. Dalla nave tedesca non è stato comunicato se vi siano feriti tra i naufraghi italiani tratti in salvo.

La «Frigo Giulia» è una nave frigorifero di 1200 tonnellate di stazza, iscritta al numero 201 del compartimento marittimo di Bari. Trasportava 800 tonnellate di pesce in cartone dal porto bulgaro di Burgas a Dakar (Senegal).

SONO STATI RESI NOTI I NOMI DEI FRATELLI ARRESTATI

Dentro il Viminale una spia collegata con i brigatisti?

Le indagini sul delitto Moro proseguono anche in questa direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si chiamano Sesto e Cosimo Tofani, rispettivamente di 40 e 36 anni, i due fratelli tipografi arrestati sotto l'accusa di testimonianza reticente nell'ambito dell'inchiesta per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. Originari di Longone Sabino, un piccolo centro della provincia di Rieti, vivono da parecchi anni a Guidonia, alle pendici dei monti Tiburtini. Fino ad alcuni mesi fa, lavoravano in una stamperia nella zona di via del Corso che ha chiuso i battenti dopo un fallimento. Qui, a poche centinaia di metri da Palazzo Chigi e da Montecitorio, i brigatisti rossi si sarebbero recati più volte per stampare ciclostilati e pubblicazioni di vario genere.

La rivelazione, stando alle voci correnti negli ambienti giudiziari, sarebbe stata fatta al consigliere istruttore Achille Gallucci e agli altri magistrati che conducono le indagini sulla strage di via Fani e l'assassinio del presidente della Dc, da un avvocato romano. Questi avrebbe raccolto in periodo non sospetto — sembra durante la stessa detenzione di Moro nell'ancor misteriosa «prigione del popolo» — le confidenze dei due fratelli a proposito di determinato materiale stampato nella tipografia.

Di fronte alle contestazioni degli inquirenti, tuttavia Sesto e Cosimo Tofani avrebbero recisamente negato la fondatezza di quanto raccontato dall'avvocato, facendo così scattare a loro carico l'imputazione di testimonianza reticente, poi convalidata con un formale mandato di cattura. Ora si trovano in carcere, dove già domani dovrebbero subire un nuovo interrogatorio. Se i due tipografi dovessero insistere nel loro atteggiamento non è affatto da escludere che l'accusa possa trasformarsi da quella di reticenza in quella ben più grave di favoreggiamento o addirittura di partecipazione a banda armata.

In attesa di questo nuovo adempimento istruttorio, non è stato ancora possibile apprendere se i brigatisti si recarono nella tipografia situata nei pressi di via del Corso quando questa era già chiusa in seguito al fallimento o se invece la stampa del materiale delle Br avvenne — magari con la complicità dei due fratelli — durante le ore di chiusura.

E' stato intanto confermato che le indagini proseguono anche in direzione del Viminale e della questura di Roma, nel tentativo di identificare i misteriosi «fiancheggiatori» dei terroristi all'interno dell'apparato statale. Secondo alcune indiscrezioni non ancora confermate, i sospetti del consigliere istruttore Gallucci e dei suoi collaboratori si sarebbero in particolare appuntati sul segretario di un importante funzionario del ministero degli Interni. Altri accertamenti riguardano invece il padre di uno dei militanti della «colonna romana» delle Brigate rosse già in carcere, anche lui dipendente del Viminale.

R. R.

Dalla prima pagina

Zaccagnini

sulla compatibilità tra pluralismo e libertà da una parte ed egemonia di classe dall'altra». La Dc dovrà «accentuare» questa «riflessione» in vista dell'imminente congresso.

Il ruolo della Dc. Zaccagnini ha rigettato l'accusa fatta alla Dc di essere il «polo conservatore» del sistema politico italiano, affermando che i 14 milioni di elettori democristiani sono giovani, donne, contadini, operai, artigiani, intellettuali, piccoli e medi imprenditori, i quali vogliono solo conservare «la libertà, la democrazia, la pacifica e operosa convivenza civile». La Dc — ha aggiunto — «crede nel valore primo della persona umana, del solidarismo, nel pluralismo» e con queste convinzioni si batte per «trasformare gradualmente la società secondo le regole della democrazia».

La Dc ha così garantito 30 anni passati «sotto il segno del progresso, della libertà e della pace». «Noi — ha concluso Zaccagnini — sappiamo che non c'è un orizzonte politico che preveda l'egemonia d.c. sulla società e sullo Stato, ma abbiamo coscienza del ruolo storico che ci compete».

Un discorso «cortese» nel tono, quello di Zaccagnini, ma puntuale e preciso nei passaggi dedicati ai critici che dall'esterno e dall'interno del partito lo avevano «punzecchiato» nei giorni scorsi. Mentre la prevalente attenzione del mondo politico interno ieri era concentrata su Pescara, non vanno sottovalutati altri due importanti interventi: quello del segretario del Psi Craxi e dell'on. Napolitano, uno dei responsabili della politica economica del Pci che ha parlato al Festival nazionale dell'Unità.

L'irrequieto leader socialista ha escluso che la sua azione sia rivolta a mettere in crisi la politica di unità nazionale ma subito dopo ha rivolto numerose critiche al piano triennale varato dal governo. In ogni caso — ha aggiunto Craxi — il dibattito all'interno della sinistra non può che essere giudicato positivamente perché aiuta il processo di chiarificazione e di democratizzazione in Italia e in Europa.

Quanto all'esponente del Pci, Napolitano ha centrato il suo intervento sui problemi dell'Europa in vista delle elezioni del prossimo anno. «Ma — ha sostenuto — sbaglierebbe di grosso chi pensasse alla campagna elettorale europea come ad un'occasione per eludere i temi della politica italiana e le prove di coerenza che la nostra situazione nazionale sollecita. Si è seriamente europeisti dando un contributo combattivo e costruttivo all'azione per riequilibrare e rinnovare non solo la finanza pubblica ma l'apparato produttivo, il sistema economico e le strutture dello Stato».

T. G.

Nicaragua

sa principale della città, quella di San Jeronimo, mentre la popolazione civile ha cominciato a evacuare la città.

Il giornale del Nicaragua «La Prensa» ha intanto scritto ieri che l'americano Michael Echanis, morto venerdì nell'incidente aereo che è costato la vita al gen. Jose Ivan Alegrett, capo delle operazioni dell'esercito, temeva di essere ucciso da membri dello stesso esercito nicaraguegno Echanis era stato assunto come istruttore per la lotta anti-guerriglia. «La Prensa» (opposizione) pubblica dichiarazioni che Echanis avrebbe fatto, prima di morire, a un giornalista americano, e che dovevano essere rese pubbliche soltanto se egli fosse morto: in queste dichiarazioni, Echanis menziona un «complotto» organizzato da una fazione dell'esercito contro di lui e contro Alegrett, per porre fine alle attività del servizio d'informazioni militari che egli aveva organizzato.

A detta dell'agente americano, inoltre, la «scuola di applicazione della fanteria» (unità della Guardia nazionale che Echanis addestrava e che è comandata dal figlio di Somoza) costituiva «il solo ostacolo» ad un colpo di stato, da parte del suddetto gruppo militare, contro il dittatore nicaraguegno. La «scuola d'applicazione della fanteria», considerata come un esercito nell'esercito, è l'unità da combattimento più nota del Nicaragua.

Secondo «La Prensa», Echanis affermava anche di aver diretto le operazioni contro gli insorti a San Carlos, Granada, Rivas e Matagalpa; egli aveva però deciso di lasciare il Nicaragua, per il «complotto» ordito contro di lui, e intendeva addestrare reparti speciali in Brasile o in Rhodesia.

Domani i sindacati rispondono al Piano

ROMA — Il movimento sindacale darà al governo nell'incontro in programma per domani pomeriggio, una risposta articolata sui singoli aspetti del piano Pandolfi sottolineando la necessità di un collegamento tra il Piano stesso e le misure di politica industriale del governo con particolare riferimento ai progetti settoriali. Ieri sera un gruppo di lavoro interconfederale ha definito l'orientamento da consegnare ad Andreotti.

Subito dopo la riunione di Palazzo Chigi, il 13, la segreteria Cgil-Cisl-Uil tirerà le prime somme in una riunione. Nella stessa giornata è in programma un incontro tra confederazioni e categorie dell'industria anche per preparare il confronto con la Confindustria che verrà avviato il 18.

L'ALTRA SERA PRESSO UN BAR NEL COMASCO

Un omicidio conclude una partita a carte

(Telefoto Ansa)
Como — Fototessera di Rocco Catalano, la vittima

COMO — Un uomo è stato ucciso l'altra notte davanti a un bar di Albate Trecallo, a pochi chilometri da Como: è Rocco Catalano, di 28 anni, originario di Giffone (Reggio Calabria) e abitante a Cadorago (Como), dove esercitava la professione di stampatore. I carabinieri hanno arrestato l'omicida, un muratore di 50 anni, Antonino Leone, originario di Valguarnera (Enna) e residente ad Albate Trecallo.

L'altra sera, all'interno del bar «Oscar» vi era una compagnia di giovani che stava giocando a carte. Tra di essi la vittima e uno dei figli dello sparatore. Alla partita assisteva anche Antonino Leone. A un certo punto nel bar è entrata la moglie di Emanuele Leone, che ha detto al marito: «E' tardi, andiamo a casa». Pare che a questo punto Rocco Catalano abbia rivolto un'occhiata alla giovane donna e al padre di Emanuele che consigliava al figlio di seguire la consorte.

Tra Rocco Catalano e Antonino Leone è nato un diverbio con scambio di invettive. Quindi Rocco Catalano (era l'ora di chiusura del bar) si è alzato ed è uscito dal locale. Il giovane è stato raggiunto dall'omicida ed è stato colpito mentre stava raggiungendo la sua auto.

DUPLICE ACCOLTELLAMENTO A FOSSOMBRONE NEL CORTILE DURANTE L'ORA D'ARIA

«Regolamento» in un «supercarcere»: un detenuto ucciso, un altro ferito

Sono stati individuati i due aggressori - Gli inquirenti escludono qualsiasi movente politico

PESARO — *Un detenuto è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito all'interno del «supercarcere» di Fossombrone. Il fatto è avvenuto ieri alle 13, ma si è appreso soltanto alcune ore dopo. Il morto è Vincenzo Di Palma, di 31 anni, originario di Gravina di Puglia (Bari) e con residenza a San Giuliano Milanese. Il ferito è Ciro Natale, di 24 anni, nato a Napoli e residente a Trezzano sul Naviglio (Milano).*

Dell'omicidio e del ferimento sono stati accusati due catanesi, Santo Tucci, di 22 anni, e Giuseppe Romeo, di 23. Il primo stava scontando 13 anni per rapina, ricettazione ed altri reati, l'altro era stato condannato nel 1973 a 12 anni di reclusione per tentativo di omicidio a scopo di rapina. Il procuratore della Repubblica di Urbino, dott. Marcello Tavella, ed il sostituto dott. Gaetano Savoldelli hanno definito l'accaduto come un regolamento di conti fra elementi della malavita.

Il direttore del carcere, Aldo Maturo, ha escluso qualsiasi collegamento fra quanto è avvenuto ieri e la protesta «politica» di sabato.

Il duplice accoltellamento è avvenuto durante l'ora d'aria e i due aggressori hanno agito simultaneamente, in due parti diverse del cortile, contro ciascuna delle vittime prescelte. A Natale e a Di Palma sono state inflitte sei-sette coltellate con quelle che gli inquirenti hanno definito «armi bianche», pare un coltello e uno stiletto rudimentali. Dall'alto delle mura del carcere hanno così avuto modo di individuare gli aggressori. Gli altri detenuti presenti nel cortile hanno assistito impassibili all'episodio.

Ciro Natale stava scontando 30 anni di reclusione per omicidio, rapina ed altro. Di Palma era anche lui in carcere per omicidi. Era stato coinvolto nell'inchiesta su un accoltellamento avvenuto nel carcere milanese di San Vittore il 24 gennaio 1976. Un gruppo di detenuti aggredì allora tre compagni di detenzione: Giovan Battista Miagostovic, un ventiseienne arrestato il 20 ottobre 1975 dopo una sparatoria con vigili urbani a Milano, definitosi «militante comunista», condannato a sei anni e mezzo di reclusione per partecipazione a banda armata e ora in libertà provvisoria; Pietro Morlacchi, accusato di appartenere alle Brigate rosse; Pasqualino Sirianni di «Lotta comunista». Si salvò perché era uscito dalla cella l'avv. Sergio Spazzali.

Vincenzo Di Palma fu arrestato nell'aprile '75 con il fratello Raffaele e un complice con l'accusa di aver ucciso e gettato sotto un treno un altro esponente della malavita per un regolamento di conti nel mondo della prostituzione. A San Vittore il 5 novembre uccise un altro detenuto, Giuseppe Reggio, dopo una banale lite e uno scambio di insulti. Evase il 3 maggio '77 da San Vittore insieme ad Antonio Colia, Franco Careccia, Antonio Rossi, Enrico Merlo, Vito Pesce (tutti della banda di Renato Vallanzasca). Di Palma fu catturato nuovamente il 13 giugno successivo dai carabinieri di Milano.

Ciro Natale fu arrestato nel settembre 1976 a Milano, dopo che la polizia aveva inseguito e bloccato l'auto sulla quale egli si trovava con quattro complici. Due di costoro erano stati fotografati dalla polizia durante le indagini sul sequestro di Cristina Mazzotti e dell'industriale Giuseppe Ferrarini, rapito il 9 luglio 1975 e rilasciato dietro un riscatto di 800 milioni di lire.

A Fossombrone — che, com'è noto, è una delle cinque «supercarceri» italiane — sono detenuti, oltre a pericolosi reclusi per gravi fatti comuni, anche quelli per fatti politici. Ultimamente proprio nel carcere marchigiano sono stati trasferiti da Favignana i due brigatisti rossi Maurizio Ferrari e Giorgio Semeria. Il primo si era distinto al processo di Torino per la sua irruenza: aveva letto comunicati, insultato più volte il pubblico ministero ed era stato poi condannato a 13 anni. Il secondo era intervenuto nei momenti più delicati del processo, dimostrandosi un «teorico» della guerriglia: era stato a sua volta condannato a dieci anni. Tra gli altri sono stati reclusi a Fossombrone Renato Vallanzasca, Luciano Liggio, Mario Rossi, della Banda XXII ottobre, ed ultimamente il brigatista rosso Domenico Piancone.

Per almeno un ventennio Fossombrone era stato uno degli istituti penali più tranquilli d'Italia; non vi erano mai avvenute evasioni o episodi clamorosi. Fino al novembre 1975 era stato un carcere-ospedale, poi era stato trasformato in una casa di reclusione ordinaria.

Fossombrone — L'esterno del «supercarcere» dove è avvenuta la duplice aggressione (Tel. Ansa)

Precipita un monoplano nei pressi di Bolzano

BOLZANO — Conclusa la manifestazione rievocativa dei trent'anni dell'aereo Club di Bolzano, che si è svolta con pieno successo, presenti decine di migliaia di spettatori, un aereo è precipitato a Sud dell'aeroporto di San Giacomo. Una delle vittime è un accompagnatore della squadra acrobatica francese: Daniel Fargier di Lione.

Al termine della manifestazione il Fargier si è messo al posto di pilotaggio di un monoplano «Cap 10», facendo salire sull'aereo una ragazza di Bolzano, Marta Goier. Un testimone ha detto di aver visto il velivolo toccare con un'ala alcuni alberi e subito dopo incendiarsi e abbattersi al suolo. Si suppone che l'aereo abbia subito un'avaria nella fase di decollo. Sono tutti particolari che dovranno essere accertati dall'inchiesta che è stata aperta.

LA SOLIDARIETA' DEL GOVERNO PORTATA DA ANDREOTTI

Vicenza: oltre cinquantamila gli ex combattenti al raduno

VICENZA — Oltre 50 mila persone sono convenute ieri a Vicenza per il nono raduno dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (A.n.c.r.), cui ha preso parte il presidente del Consiglio Andreotti. La sfilata lungo corso Palladio è stata aperta da una formazione di militari statunitensi di stanza in città, nella base «Setaf», e dalla banda dei carabinieri. Subito dopo sono defluiti davanti ad una folla imponente, che ha lanciato sul corteo decine di migliaia di striscioline di carta tricolori, le rappresentanze in armi dei vari corpi, seguite dai gonfaloni di undici comuni decorati di medaglia d'oro e da esponenti delle associazioni combattentistiche provenienti da Francia, Austria, Inghilterra e Belgio.

Il presidente del Consiglio Andreotti, nel portare la solidarietà del governo agli ex combattenti, e in particolare ai reduci della prima guerra mondiale, che iniziano le celebrazioni del 60.mo anniversario della vittoria del 1918, ha osservato che «il primo rilievo che sorge spontaneo è la profonda diversità del clima politico degli anni che seguirono Vittorio Veneto ad oggi. Pur essendo stato il felice epilogo della guerra, il risultato di uno sforzo collettivo del nostro popolo, profonde lacerazioni vennero a dividere i militari da una parte politicamente non piccola degli italiani.

La nuova democrazia, sorta dalla Resistenza, condotta a fianco di gomiti dalle forze armate e dai partigiani — ha proseguito Andreotti — ha nei confronti dei valori militari un atteggiamento unanime di rispetto ed affetto sentendoli garanti di quella difesa della Patria che la Costituzione chiama un «dovere sacro».

«Dieci anni fa — ha affermato Andreotti — con un gesto di alto significato morale il Parlamento celebrò il cinquantenario di Vittorio Veneto assegnando ai reduci del 1915-18, che non arrivavano al minimo di reddito personale, un vitalizio di cui (triste constatazione delle condizioni generali dell'Italia) fruirono 903 mila 830 reduci. Le leggi inesorabili della morte hanno falciato questi ex combattenti di cui soltanto 383 mila sono tuttora viventi».

«Nel "sessantesimo" — ha concluso il presidente del Consiglio — una qualche rivalutazione di questo vitalizio s'impone, pur nelle difficoltà ben conosciute del bilancio dello Stato sono certo che il Parlamento lo deciderà, indicando alle giovani generazioni l'imperitura gratitudine della Patria».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo parziali e temporanei annuvolamenti sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in leggero aumento.
Venti: deboli intorno Nord.
Mari: quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,3, 22,5; Venezia 15, 24; Bolzano 17, 26; Verona 15, 27; Milano 17, 26; Torino 14, 27; Cuneo 12, 26; Genova 16, 28; Bologna 15, 29; Firenze 15, 21; Pisa 16, 29; Falconara Marittima 15, 28; Perugia 17, 24; Pescara 16, 26; L'Aquila 12, n.p.; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 14, 21; Bari 16, 24; Napoli 15, 27; Potenza 13, 19; Santa Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 21, 28; Palermo 22, 27; Catania 14, 29; Alghero 20, 27; Cagliari 20, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 20, 28; Belgrado 12, 18; Berlino 7, 18; Bruxelles 8, 17; Buenos Aires 10, 20; Copenaghen 5, 14; Curitiba 13, 16; Francoforte 12, 22; Ginevra 14, 22; Helsinki 8, 18; Gerusalemme 20, 32; Londra 15, 19; Madrid 13, 22; Città del Messico 18, 22; Montreal 4, 17; Mosca 7, 14; New York 13, 16; Parigi 16, 21; Rio de Janeiro 19, 34; Stoccolma 9, 15; Tokio 20, 29; Vienna 11, 21.

UN DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Benelli: il pugilato non è un vero sport

FIRENZE — Il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, parlando ai ragazzi di San Lorenzo in Campi, località vicina a Firenze, partecipanti a competizioni sportive in varie discipline, ha detto, riferendosi specificatamente allo sport, che «la Chiesa ama, promuove, spinge, incoraggia tutto quello che contribuisce o può contribuire allo sviluppo integrale della persona umana; sviluppo integrale, che non si limita cioè ad una sola dimensione dell'uomo, quella materiale, quella fisica, ma che comprende anche quella spirituale. Fra gli elementi che possono dare una valida spinta a questo sviluppo, c'è lo sport. A condizione, tuttavia — ha soggiunto —, che si tratti di vero sport».

Soffermandosi sul concetto di sport e gara «che non deve compromettere la dignità dell'uomo» il cardinale Benelli ha detto fra l'altro: «Mi spiego con un esempio. Perché sono contrario al pugilato? Perché, a mio avviso, non è uno sport, ma una forma legalizzata di violenza, che comporta la mutilazione fisica dell'avversario, la menomazione mentale e può arrivare fino alla morte».

«Il "knock out" e cioè la maniera normale più brillante per concludere la gara è in genere, a detta dei medici, effetto di vera e propria commozione cerebrale. Chi la causasse per la strada ad un altro, sarebbe arrestato e messo in prigione. A questi due poveretti, che si riducono a demolirsi a vicenda su di un ring per una manciata di soldi, arriva invece l'applauso raccapricciante di essere umani, che, per divertirsi, hanno bisogno di vedere colare il sangue, hanno bisogno di assistere al brutale abbattimento di un essere umano ad opera di un suo simile. No: questo non è sport».

Con «Storia del ciclismo»

A Ormezzano il «Bancarella Sport»

PONTREMOLI — «Storia del ciclismo» di Giampaolo Ormezzano, scrittore per antonomasia di ciclismo ed attuale direttore di «Tuttosport», ha vinto la 15.a edizione del premio «Bancarella Sport» di Pontremoli. Il libro è edito da Longanesi.

«Storia del ciclismo» ha riportato 44 voti; 40 sono andati ad «Addio ultimo uomo» di Angelo ed Alfredo Castiglioni (edizione Rusconi); 23 a «La prima fetta di torta» di Sandro Mazzola (edizione Rizzoli); 18 a «Vita da sub» di Gaetano Cafiero (editrice Sei).

La proclamazione è avvenuta nella piazza della Repubblica di Pontremoli dove tradizionalmente ogni anno si assegnano i premi pontremolesi, dal «Bancarella» (vinto come noto da «Radici» di cui in questi giorni va in onda uno sceneggiato televisivo a puntate) al «Bancarellino» (per ragazzi) che precedono tutti gli anni il «Bancarella Sport».

I COMMISSARI D'ACCORDO SULLA COLPEVOLEZZA DEGLI ALTRI ACCUSATI

L'unica divergenza sul «Lockheed» riguarda l'ex ministro Luigi Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il processo Lockheed, esauriti gli ultimi adempimenti dell'istruttoria dibattimentale, si darà il via, subito dopo, alla discussione finale. Ma già si profila quali saranno le richieste dei tre commissari d'accusa, visto che Alberto Dall'Ora, che è il presidente del collegio, Carlo Smuraglia e Marcello Gallo si sono incontrati in gran segreto alla fine di agosto, nel palazzo della Consulta appunto, pochi giorni prima della ripresa del dibattimento dopo la pausa estiva. Ciascuno ha esposto ai colleghi le grandi linee attorno alle quali si svilupperà la propria requisitoria. Ed ecco la conclusione: unanimità per la richiesta di otto condanne e due assoluzioni, maggioranza (Dall'Ora e Smuraglia da una parte e Gallo dall'altra) per la nona condanna: quella a carico di Luigi Gui.

L'unica divergenza, quindi, riguarda l'ex ministro Luigi Gui, colpevole di corruzione aggravata secondo Alberto Dall'Ora, socialista, e Carlo Smuraglia, comunista; da assolvere per mancanza di prove a giudizio di Marcello Gallo, democristiano. Nessun dubbio, si è detto, sulla colpevolezza di Mario Tanassi, Bruno Palmiotti, Antonio e Ovidio Lefebvre (i due fratelli devono rispondere sia di corruzione che di truffa aggravata ai danni dello Stato), Duilio Fanali, Camillo Crociani, Luigi Olivi e Vittorio Antonelli. D'accordo, infine anche nel sollecitare l'assoluzione nei confronti di Maria Fava e Max Melca.

Come vuole la procedura, il parziale disaccordo del commissario d'accusa Marcello Gallo non avrà tuttavia rilevanza: al termine della tornata di requisitoria, la richiesta di nove condanne e due assoluzioni sarà l'unica posizione ufficiale dei commissari d'accusa (esattamente come la sentenza finale non terrà conto degli eventuali voti contrari al verdetto espresso dalla maggioranza dei membri dell'alta corte).

La posizione dell'ufficio o del pubblico ministero non è naturalmente ancora ufficiale. Lo diventerà soltanto fra qualche giorno quando, esauriti — si è detto — gli ultimi adempimenti dell'istruttoria dibattimentale, il presidente Paolo Rossi darà il via alla discussione. Non essendoci patroni di parte civile, i primi a prendere la parola saranno appunto i tre commissari di accusa. Mentre l'intervento di Dall'Ora sarà piuttosto lungo (forse due udienze), quelli di Smuraglia e Gallo dovrebbero risultare più contenuti.

R. R.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

I mostri del progresso

Le cronache si infittiscono, da qualche mese a questa parte, di episodi drammatici e inattesi che riempiono di sorpresa, oltre che di orrore, il pubblico; e intorno a questi episodi l'immediato scatenarsi dei commenti, la caccia a presunte responsabilità, le ricostruzioni in buona parte inesatte dei fatti, gettano olio sul fuoco facendo crescere l'orrore fino all'indignazione e alla condanna di cose e fatti fino a ieri considerati naturali. Esiste una spiegazione a questo proliferare di gravi incidenti, fra i quali naturalmente non contiamo quelli provocati dai sempre più frequenti attentati suggeriti da esasperate ideologie?

Basta guardarsi intorno per trovare questa spiegazione, che è unica sebbene estremamente multiforme: il progresso, quel progresso che viene anche definito «civiltà tecnologica». Esso, dall'alba dell'umanità, ma da due secoli a questa parte con un ritmo sempre più accelerato, si è svolto cercando di imbrigliare, per usarle a vantaggio degli uomini, le più diverse forze della natura. Dapprima le forze naturalmente disponibili — il vento, le acque in movimento lungo i fiumi o per caduta dalle altezze, il calore della fiamma — poi, appunto con ritmo accelerato, forze nuove che si veniva acquisendo o che si suscitavano: la forza elastica del vapore, le reazioni chimiche, le pressioni e le temperature elevatissime, l'elettricità... I due traguardi essenziali ai quali questo progresso ha sempre puntato dalla sua origine sono state la creazione di forze da utilizzare per trarne «lavoro» e il raggiungimento di velocità sempre più elevate.

La conseguenza più macroscopica, e che tuttavia il profano non coglie a prima vista, consiste nel fatto che l'ambiente nel quale l'uomo vive non è più «a misura d'uomo». In altre parole, egli è oggi capace di maneggiare, utilizzare, scatenare forze che superano di migliaia, di milioni di volte quelle sue che la natura gli ha naturalmente largito; inoltre, il suscitare queste forze immani è ottenuto trasformando, stravolgendo, l'ambiente naturale stesso, che l'uomo continua a saccheggiare nella febbrile ricerca di risultati sempre più grandiosi ottenuti distruggendo gran parte della materia prima di partenza, e quindi impoverendo il pianeta del quale è ospite e parassita.

Prima di questa inarrestabile corsa allo sfruttamento di forze gigantesche il fragile uomo era solamente alla mercé delle forze naturali, ai cui parossismi non poteva opporsi. Lo scatenarsi delle forze primigenie degli elementi — la furia delle acque o dell'aria sospinte dagli uragani, la fornace del fuoco inarrestabile, i sussulti misteriosi e incontenibili della stessa terra apparentemente solida ed amica — era così temuto da deificarle per tentare di placarle con sacrifici che oggi sappiamo assurdi. Ma quali sono i sacrifici cui vengono sacrificate tante vittime poste alla mercè delle nuove forze artificialmente evocate?

Eccoli sulle strade, dove veicoli sempre più potenti corrono a 150 chilometri all'ora con tanta sicurezza e stabilità che i passeggeri che li utilizzano non ne hanno la sensazione; eppure sono veicoli che contengono tonnellate di forza viva che, in caso di incidente, debbono venire «spente», ossia assorbite, prima di giungere all'arresto, ed è difficile che i viaggiatori possano, coi loro fragili corpi, «incassare» tale enorme quantità di energia. Li troviamo là dove si utilizzano gas compressi per le cucine o i riscaldatori: ogni bombola, se usata in modo inesatto o per incidente, può divenire una bomba. Più modesto il gas illuminante erogato in tutte le cucine domestiche: è solo velenoso; ma se si accumula per una fuga in un ambiente chiuso può trasformarsi anch'esso in una bomba.

Innumerevoli impianti industriali sono necessari per trasformare la materia per le nostre necessità. Trascurando l'aspetto inquinante di questi impianti (sia per le immense quantità di materia, fra cui l'acqua, che sottraggono ai loro cicli naturali, sia per i rifiuti industriali quasi tutti, se non tossici, certo inquinanti), essi presentano pericoli apparentemente inattesi, sebbene in ogni impianto siano imposte, e adottate numerose misure di sicurezza; può esservi sempre, però, l'incidente imprevisto per cui il mostro in catene improvvisamente sfugge e assale. L'esempio più funesto in Italia si è svolto a Seveso, il più recente a Trento. L'enumerazione, però, potrebbe essere interminabile.

Ultimo venuto di questi mostri in agguato è l'energia atomica. Si è rivelato fin dall'inizio uccidendo parecchi studiosi di radioattività, poi scatenando le stragi solari delle bombe atomiche; ora è stretto in catene per dare energia attraverso le centrali nucleari, ma è solo acquattato sornione e aggressivo, nel cavo del suo cuore radioattivo. Si parla di fughe di radioattività, ci si preoccupa di provvedere alla eliminazione delle scorie radianti, i pessimisti parlano di «esplosioni»: è certo che si tratta di un gigantesco King Kong contenuto faticosamente in gabbie anguste entro le quali svolge il lavoro che ci preme (ed in fondo si tratta solo di scaldare dell'acqua!) ma dalle quali può sfuggire, per un subdolo concorso di circostanze oppure per un caso fortuito e imprevisto, scatenando tutta la sua forza in un parossismo improvviso.

C'è chi si agita «contro» tutte queste cose, che vorrebbe rinunciare a questo o a quello, oppure, più puerilmente, che si adottassero misure di sicurezza veramente sicure; in altre parole che vorrebbe giocare a palla con una bomba innescata previa assicurazione che non scoppi... Ma fra questi contestatori quanti hanno rinunciato all'ascensore, e all'automobile, rifiutano l'aereo, non usano il frigorifero, la lavatrice elettrica o la lavastoviglie, non guardano le partite al televisore (che notoriamente, emana radiazioni e può, sia pure improbabilmente, esplodere)? Riteniamo nessuno. Anzi tutti amano queste comodità, ossia i risultati concreti e immediati del progresso, ma le vorrebbero garantite da infortuni.

E' giusto, e si cerca di ottenere questa garanzia (anche se ogni forma di sicurezza costa, e alcune anche a prezzi vertiginosi restano pur sempre precarie), ma è bene che chiunque si renda conto che esiste un «prezzo» che non si trova nelle bollette, ed è proprio quello che tavolta, inopinatamente, il progresso pretende sia pagato, subito e sanguinosamente. Per evitarlo non basta «domare» i mostri ma, prima di tutto e soprattutto, occorre conoscerli e utilizzarli con la necessaria prudenza.

Armando Silvestri

ENERGIA - ALCUNE CONSIDERAZIONI SU UN TEMA OGGI ALL'ORDINE DEL GIORNO

La realtà dell'energia solare

Siamo entrati ufficialmente nell'epoca dell'energia solare? E' nello sfruttamento dell'energia solare il nostro futuro?

Le domande sono quanto mai di attualità: si registra infatti di giorno in giorno una straordinaria proliferazione di «solaristi» — spesso dell'ultima ora — disseminati un po' ovunque: università, industrie, ministeri, e di loro articoli sull'argomento. Tutti sembrano aver scoperto che la totalità dell'energia utilizzata dall'uomo a partire dall'antichità in poi è di origine solare e che oggi, di tutta l'energia che utilizziamo, solo quella nucleare non è derivata dal Sole.

Frattanto la grande corsa alla conquista dell'energia solare può dirsi cominciata e scandisce ormai ritmi sempre più serrati che sembrano inarrestabili: ad esempio, negli USA il numero degli impianti solari raddoppia ogni otto mesi. Ma sarà veramente così? Non credo proprio.

Anzitutto perché il termine «energia alternativa» dato a quella solare mi pare improprio. Credo più giusto parlare di energia complementare, cioè in grado di contribuire a riequilibrare il vuoto che fra 20-30 anni al massimo verrà aperto dalla rarefazione dei giacimenti di petrolio e gas naturale. Prima di tutto è infatti necessario equilibrare i consumi delle fonti, per farle durare più a lungo. Gli Stati Uniti prevedono che nel 2020, sul loro territorio, le fonti primarie saranno egualmente distribuite tra petrolio, carbone, atomo e Sole, più una piccola frazione attribuibile all'energia idroelettrica e a quella geotermica.

> *Torniamo ad occuparci su questa pagina del problema energetico con una serie di considerazioni (per certi versi controcorrente) sull'energia solare — e nella colonna accanto — segnalando alcune recentissime pubblicazioni sull'argomento.*
>
> *Ricordiamo gli altri contributi di informazione e di riflessione nel settore dell'energia già apparsi sul nostro «Lunedì delle scienze»: «Centrali nucleari o crescita zero?» (Giuseppe Longo, 6 febbraio), «Metti il Sole in provetta» (Domenico Romeo, 27 febbraio), «Con la forza delle onde» (Ferruccio Mosetti, 20 marzo), «Il Totem è un cubo» (Fabio Pagan, 20 marzo).*

Ritengo inoltre che i nemici più pericolosi dell'energia solare siano i suoi sostenitori ad oltranza, che in genere sono però i meno preparati sull'argomento. Molti fanno fatica a capire che l'energia solare è fondamentalmente e profondamente diversa dalle altre: ad esempio, tendono a dimenticare o trascurare che essa si presenta in una forma di tipo distribuito anziché concentrato, e che pertanto si presta alla generazione e all'utilizzazione diretta presso piccoli gruppi di utenti, al limite presso il singolo.

La scelta di costruire grandi o grandissimi impianti ad energia solare (e non solo per la produzione di energia elettrica) è già stata definita polemicamente la «nuclearizzazione del solare». Le tecnologie solari basate sui sistemi decentrati non solo producono energia là dove è richiesta e nella forma desiderata, riducendo a zero i costi di trasmissione (che possono arrivare fino al 60 per cento del totale), ma offrono anche sistemi dotati di maggiore versatilità e minore vulnerabilità.

Il Sole fornisce energia per tre tipi di processi, in base ai quali si possono distinguere altrettante classi di mezzi di sfruttamento nell'energia stessa: a) processi termici, che si suddividono a loro volta in due sottoclassi: bassa e alta temperatura; b) processi elettrici; c) processi chimici.

Esamineremo ora da vicino la conversione di energia solare in energia a bassa temperatura, che si presenta di più immediata e semplice applicazione. Lo spirito sarà critico, perché troppo spesso articoli e pubblicità possono aver ingenerato e divulgato false idee sull'energia solare e le sue possibilità d'uso.

La tecnologia solare per la produzione di fluidi caldi (acqua, aria, ecc.) a temperature inferiori ai 90° C è quella più nota, in quanto riguarda tutti direttamente e, forse, è pure la più diffusa. Ma proprio per questo è quella che più si presta a speculazioni, e non solo economiche. Questo tipo di sfruttamento dell'energia solare sta passando oggi rapidamente dalla fase sperimentale a quella di applicazione, in un continuo espandersi, spesso spontaneo, soprattutto di impianti di produzione di acqua calda per usi domestici, ma in misura nettamente inferiore per altri usi (piscine, riscaldamento dei locali, ecc.).

Se da una parte questi sforzi sono lodevoli, dall'altra testimoniano concretamente che per ottenere risultati apprezzabili occorre una serie di conoscenze ed esperienze tutt'altro che trascurabili e che vanno ben oltre i semplici principi fisici che regolano il processo. Se diamo infatti per risolto il problema della costruzione del collettore, che non è forse la difficoltà maggiore e che riguarda essenzialmente il costruttore, restano però i problemi del singolo utente, caratterizzato da proprie specifiche esigenze e situazioni. Per citarne alcune: anzitutto il dimensionamento del sistema (perché impianti standard, eguali per tutti?), il trasporto del calore solare dai collettori all'utenza (spesso previo accumulo), la sua eventuale regolazione automatica che deve rivestire caratteristiche specifiche, la consegna del calore stesso all'utenza, l'installazione e il montaggio. Tutti questi fattori non possono essere trascurati, perché ciascuno contribuisce a determinare non solo la convenienza economica dell'impianto, ma anche e soprattutto il suo buon funzionamento.

Se il problema dell'utilizzazione dell'energia solare non verrà affrontato con maggiore realismo e competenza, curando progetto e installazione di ogni realizzazione, è inevitabile che il pubblico, trascorsa una fase iniziale di interesse dovuta anche alla spinta propagandistica (spesso messaggera — ahinoi! — di risultati miracolistici), con le prime inevitabili disillusioni abbandoni l'argomento.

Ma sarebbe disastroso e colpevole aver bruciato in questo modo le interessanti e concrete possibilità offerte dall'energia solare.

Pierluigi Da Col
ditta «Solaria» - Udine

Elettricità dal sole anche al buio

TEL AVIV — Un nuovo tipo di cellula solare, che produce elettricità anche dopo il tramonto del Sole, è stato messo a punto nei laboratori dell'Istituto Weizmann a Rehovot, in Israele da Joost Manasse, Gary Hodes e David Cahen. Le nuove cellule solari contengono all'interno un sistema per l'accumulo di energia: finora hanno un rendimento del 3,5%, ma si cercherà di portarlo al 6-8% e a un costo inferiore a un dollaro per watt di energia prodotto.

Si tratta di un perfezionamento delle cellule fotoelettrochimiche, sulle quali in vari paesi si lavora dal 1970. E' simile a una batteria elettrochimica: si ha prima lo strato trasparente protettivo, poi il fotoelettrodo, che — colpito dalla luce — produce elettricità, a contatto con un liquido che conduce l'elettricità. In quest'ultimo è immerso un controelettrodo che non viene polarizzato (era questo uno dei lati negativi di simili apparecchi). Una membrana semipermeabile assicura la separazione da una seconda soluzione elettrolitica, nella quale è immerso l'elettrodo «di accumulo». Quest'ultimo inizia a produrre elettricità quando il fotoelettrodo cessa di funzionare. Uno dei vantaggi principali del sistema è che il fotoelettrodo non deve essere per forza un cristallo perfetto: ciò riduce drasticamente i costi di produzione.

Biblioteca

Contro il nucleare

Si dilata la pubblicistica reperibile in libreria a prezzo contenuto intorno al problema energetico. Abbiamo già parlato con ampiezza in questa sede («Lunedì delle scienze», 29 maggio) del volume di Piero Bianucci «La svolta nucleare» (Vallecchi 3500 lire), sveIto manuale giornalistico sui diversi sistemi di produzione dell'energia, favorevole alla scelta nucleare del nostro Paese. Stavolta segnaliamo invece due opere sul versante opposto, quello della contestazione — sfumata o violenta — del nucleare a ogni costo.

Un indiretto attacco alla scelta delle centrali è contenuto infatti in «Vivere con il sole» di Gian Battista Zorzoli, pubblicato nella collana «Tascabili Bompiani» (128 pagine, 2000 lire). Un volume in cui Zorzoli — noto esperto di cose energetiche — appoggia un po' tutte le altre tecnologie alternative naturali, dall'energia ricavabile dai rifiuti organici a quella ottenibile sfruttando acconciamente il processo fotosintetico delle piante (specie in agricoltura), alla forza del vento. Ma privilegiando l'energia solare, di cui l'autore approfondisce taluni aspetti scientifici e tecnici: collettori piani e parabolici, pompe di calore, celle solari al silicio.

Non mancano considerazioni d'impiego che riguardano il nostro Paese: «Il problema è tutto qui: fare decollare la produzione. Ma ciò, come abbiamo visto, presuppone lo sviluppo di un'edilizia orientata in modo da utilizzare bene l'energia del sole. In parallelo è essenziale procurare un mercato che consenta appunto il decollo nella produzione e nella vendita di sistemi solari. Da questo punto di vista i pubblici poteri possono fare molto. Basterebbe ad esempio che le amministrazioni (dello Stato, regionali, ecc.) inserissero nei capitolati d'appalto per i nuovi edifici pubblici (scuole, ospedali, case popolari, ecc.) l'obbligo di prevedere l'adozione di sistemi per il riscaldamento e, se del caso (ospedali), per il condizionamento degli ambienti mediante energia solare. (...) In un Paese come il nostro, privo di fonti di energia come il petrolio o il carbone, un programma per gli usi termici dell'energia solare dovrebbe essere molto più spinto che negli Stati Uniti, con l'obiettivo di equipaggiare per il 2000 la quasi totalità degli edifici con sistemi solari».

Assai più virulento e di taglio politico «L'inganno nucleare» (Einaudi, 168 pagine, 3 mila lire), scritto da Mario Fazio, inviato speciale de «La Stampa», specializzatosi in problemi ambientali e urbanistici. Quello di Fazio è un vero e proprio atto di accusa contro il sistema politico - economico - industriale - scientifico che ha deciso di avviare il progetto delle otto centrali elettronucleari (per complessivi 15 mila miliardi): «Una vera e propria scelta di civiltà senza conoscerne le motivazioni né le conseguenze». Un progetto giudicato faraonico per il nostro Paese, tanto più — scrive Fazio — che «il contributo delle centrali atomiche programmate sarà modestissimo, meno del 3 per cento del fabbisogno alla data della loro ipotetica entrata in funzione (1985-'88)».

Fazio accumula nelle sue pagine nomi e cifre, enti e istituzioni, citazioni da riviste e rapporti ufficiali: il ministro dell'Industria Donat Cattin (che ha varato il piano nucleare), il presidente dell'Enel Angelini (che l'ha appoggiato a spada tratta), le posizioni dei maggiori partiti e dei sindacati, quelle del Cnen e del Cnr, del Wwf e di Italia Nostra, le conclusioni di inchieste internazionali quali il Rapporto Rasmussen, che analizza anche gli incidenti fino ad ora avvenuti nelle centrali elettronucleari americane. L'appendice traccia una rapida sintesi dei movimenti antinucleari in Italia, negli Stati Uniti e nelle altre nazioni europee.

Un discorso con una presa di posizione ben definita, ma assai ben documentato (anche se è noto che in polemiche del genere fin la matematica diventa un'opinione), al fondo del quale sta l'ombra delle multinazionali americane, ora in passaggio dal petrolio all'atomo. La speranza di sfuggir loro usando le tecnologie solari ci pare tuttavia utopistica: una volta che il sole divenga un buon affare, non esiteranno a gettarvisi sopra con il supporto di una formidabile forza tecnologica alle spalle.

Rimangono poche righe per segnalare «Energia e materie prime», una nuova rivista semestrale di cui è da poco uscito il primo fascicolo (88 pagine, 5000 lire). La rivista, diretta da Felice Ippolito e Giorgio La Malfa, vuole rappresentare un contributo al dibattito energetico osservandolo dalla parte di chi — con prudenza e accortezza — è favorevole al nucleare. Dichiaratamente antinucleari, al contrario, le conclusioni dello speciale fascicolo - inchiesta messo in vendita da «Sapere» (160 pagine) con il titolo «Il nucleare: una scelta imposta». Una rassegna di contributi sui rapporti tra energia e metodi di produzione, struttura dell'industria nucleare, crisi petrolifera, reattori a fissione e autofertilizzanti, impatto della scelta nucleare sull'organizzazione del lavoro, l'ambiente, la salute, le nuove servitù militari.

Fabio Pagan

OLTRE ALLA MENOPAUSA ESISTE ANCHE IL «CLIMATERIO MASCHILE»

Uomo: i disturbi dell'età

GERUSALEMME — Nel corso del recente Congresso mondiale sulla menopausa che si è tenuto a Gerusalemme, una sessione è stata dedicata al «climaterio maschile». Il titolo originariamente proposto era stato quello di «menopausa nell'uomo», ma tutti i relatori sono stati concordi nel rifiutarlo. Infatti, non si può parlare di menopausa, cioè di interruzione dei flussi mestruali, quando non esiste un equivalente delle mestruazioni nell'uomo.

Si è parlato quindi della «Funzione delle gonadi maschili durante l'invecchiamento — Evidenze per un climaterio maschile e conseguenze terapeutiche». Durante i lavori si è discusso della fisiologia della funzione testicolare, dei sintomi clinici e delle sindromi che possono comparire nell'uomo con l'avanzare dell'età. I dati certi, riscontrabili nella maggior parte degli uomini, non sono numerosi. Le concentrazioni del testosterone, ormone tipicamente maschile, nel sangue, mostrano un andamento caratteristico dal momento del concepimento alla senescenza. E' possibile dimostrare un primo picco tra la 14.a e la 16.a settimana di vita fetale, cioè al momento della differenziazione sessuale. Il secondo picco si incontra poco dopo la nascita, ma il vero incremento, molto accentuato, dei livelli di testosterone, avviene al momento della pubertà. Le concentrazioni che si raggiungono alla fine della pubertà si mantengono quasi inalterate fino ai 50 anni. Dalla sessantina, inizia una lenta diminuzione.

Anche nell'uomo, d'altra parte, sono presenti gli ormoni più tipicamente «femminili»: in particolare l'estradiolo, che aumenta in questa fase della vita maschile, al contrario di quanto accade nella donna. Gli ormoni maschili e i loro precursori vengono prodotti non solo a livello dei testicoli, ma anche delle ghiandole surrenali. Questi ormoni possono essere divisi in due gruppi: la serie «delta 5», più importante per le funzioni riproduttive, e la serie «delta 4», con funzioni più nettamente vitali. All'inizio della fase di senescenza, sembra che la produzione totale diminuisca, ma solo a sfavore delle funzioni riproduttive, mentre la serie «vitale» viene mantenuta più o meno inalterata.

I diversi sintomi clinici che si possono riscontrare nell'uomo in età avanzata sono stati messi in correlazione con il declino della funzione dei testicoli. I disturbi che l'uomo più frequentemente accusa durante questo periodo sono la diminuzione della potenza e del desiderio sessuale Esiste poi un'altra serie di disturbi comuni anche al climaterio femminile, cioè affaticabilità, diminuzione della produttività della capacità di concentrazione, depressione, ansietà, disturbi del sonno, vampate di calore, sudorazioni, tachicardia. Questi sintomi, che compaiono nell'uomo in modo casuale, hanno portato alla definizione del termine «climaterio maschile».

> **Dopo le note di carattere medico-psicologico sulla menopausa pubblicate negli ultimi due «Lunedì delle scienze e della medicina» (31 luglio e 21 agosto) concludiamo — almeno per ora — l'argomento con questo servizio sull'andropausa. Chi fosse interessato a ulteriori informazioni e a pubblicazioni sull'argomento, può scrivere direttamente all'International Health Foundation (Fondazione internazionale per la salute), via Larga 2, Milano.**

I ricercatori, tuttavia, si sono chiesti se la definizione è giustificata. In effetti, questa sindrome non esiste in termini psicologici né patologici. Esistono solo sintomi singoli, come la depressione e l'impotenza, che dovrebbero essere considerati come tali e non come parte di una sindrome complessa.

Benkert, uno psichiatra di Monaco, ha studiato 10.000 pazienti che dichiaravano di soffrire di «climaterio»: non è stata trovata alcuna correlazione tra età e aumento della frequenza della depressione, affaticabilità e diminuzione dell'attività. Gli unici disturbi associati in modo significativo all'età sono i disturbi sessuali, l'insonnia e la diminuzione della memoria.

Le conclusioni unanimi sono state quindi che la sindrome «climaterio maschile» non esiste come entità patologica, e gli esperti trovano una giustificazione solo nell'identificare, diagnosticare e trattare i sintomi descritti singolarmente.

Adriana Vizzotto
direttrice dell'International Health Foundation - Milano

● ORTAGGI SUL MARE — Un ricercatore sudafricano è riuscito a far germogliare e sviluppare ortaggi sulla superficie dell'oceano servendosi di zattere di plastica. David Lindsey Milne — questo il suo nome — ritiene che con tale sistema sia possibile coltivare sul mare barbabietole e alcune specie di frumento, essendo le piante continuamente nutrite attraverso l'evaporazione, l'umidità e la pioggia. Milne, che lavora all'Istituto di ricerca dei frutti tropicali e degli agrumi del Sud Africa, ritiene che il suo progetto sia particolarmente valido per quei Paesi che hanno problemi di siccità e di mancanza di spazio per le colture.

● GELO ETERNO — Il «gelo eterno», ossia gli strati profondi del sottosuolo perennemente congelati, si sta scaldando. Lo spessore dello strato gelato — secondo quanto riporta l'agenzia sovietica Novosti — diminuisce di uno o due centimetri l'anno, mentre negli ultimi vent'anni la temperatura dei terreni gelati è aumentata in media di più di dieci gradi. Cambiamenti climatici e «un poderoso afflusso di energia dalle viscere della Terra» sono le cause del mutamento.

Eppur si muove...

Londra — Lezione di astronomia nella cattedrale di San Paolo. Il prof. Michael Pentz illustra ai suoi allievi il funzionamento del «pendolo di Foucault» installato nella chiesa. Le lentissime e uniformi oscillazioni del pendolo — che porta all'estremità della grossa «palla» una punta che incide su una «vasca» di sabbia — permettono di osservare la rotazione del nostro pianeta.

IN MARGINE AL SUCCESSO DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Le malattie reumatiche oggi

La reumatologia è una scienza medica che ha assunto importanza solo nell'ultimo decennio. Essa si occupa dello studio di una vasta gamma di malattie della più disparata eziopatogenesi e dal quadro clinico spesso polimorfo, che sono tra di loro accomunate dalla frequente compartecipazione clinica dell'apparato locomotore.

Tali malattie, che vengono molto spesso più o meno arbitrariamente raggruppate sotto la voce «reumatismo», presentano quasi sempre un andamento cronico con frequenti acutizzazioni e possono portare a postumi altamente invalidanti, che menomano permanentemente le capacità lavorative dell'individuo spesso colpito nel periodo più produttivo della vita.

Pertanto il danno delle malattie reumatiche deve venir visto sotto un duplice aspetto: da un lato quello diretto che interessa la salute del paziente, dall'altro quello indiretto che interessa l'economia del Paese per le notevoli spese che tali malattie comportano. Da una recente indagine effettuata dall'Istituto di medicina sociale è risultato che nel nostro Paese il danno economico per le malattie reumatiche nell'anno 1976 ha superato la cifra astronomica di mille miliardi.

Della gravità di tali situazioni, che trova rispondenza anche negli altri Paesi europei, si è resa perfettamente conto l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha indetto nell'anno 1977 l'anno mondiale del reumatismo, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere studi e aggiornamenti conoscitivi in questo campo. La voce dell'OMS è stata portata durante i lavori delle giornate mediche dal dott. Postiglione, direttore dell'ufficio europeo di Copenaghen, che ha sottolineato l'importanza di una più approfondita indagine conoscitiva sulla reale incidenza delle malattie reumatiche, sulla storia naturale delle quali si conosce ancora così poco, come è stato confermato anche dall'epidemiologo inglese prof. Wood di Manchester, pure presente alle Giornate mediche estive, appena conclusesi.

Tra le malattie reumatiche una delle più interessanti e sotto tanti aspetti ancora misteriosa è l'artrite reumatoide, che oggi vediamo comparire sempre più spesso anche nell'età giovanile, un tempo colpita soltanto dal reumatismo articolare acuto e che, quando interessa le articolazioni, porta sempre a delle lesioni irreversibili altamente invalidanti, tra le quali una delle più comuni è quella della mano.

Il problema della mano reumatoide ha sempre affascinato reumatologi e ortopedici nelle sue infinite problematiche concernenti gli aspetti patogenetici; esso peraltro può trovare oggi quasi miracolose prospettive di recupero attraverso avanzate tecniche chirurgiche e riabilitative, come è emerso dai lavori delle Giornate mediche.

L'artrite reumatoide colpisce spesso non solo le articolazioni, ma anche i più importanti organi interni dal polmone al cuore, dal rene all'occhio, il cui interessamento molto spesso è dipendente da un'alterata regolazione immunitaria del paziente reumatico: lo ha ampiamente dimostrato il prof. Maini di Londra, attraverso ricerche sperimentali d'avanguardia, i cui primi risultati sono stati presentati proprio al simposio di Trieste.

L'importanza di questa alterata risposta immunitaria nell'insorgenza e nella cronicizzazione delle malattie reumatiche giustifica anche l'impiego attuale di farmaci rivolti allo scopo di portare alla norma l'alterato equilibrio immunologico del soggetto reumatico, farmaci questi che, secondo l'esperienza personale del londinese prof. Hutchison, hanno ormai trovato un posto ben definito accanto alle terapie convenzionali, e che da soli possono portare ad una remissione clinica anche definitiva di una malattia come l'artrite reumatoide, fino a poco fa considerata come incurabile.

La conclusione che può venir tratta dai lavori delle due Giornate reumatologiche triestine è che, soltanto agendo a monte con una prevenzione efficace e una diagnosi precoce, e a valle con l'impiego di una terapia tempestiva condotta secondo i criteri più moderni e progrediti, è possibile oggi lottare efficacemente contro le malattie reumatiche. Malattie che, come abbiamo visto, a prescindere dalle sofferenze che provocano al paziente, costano ogni anno al nostro Paese più di quello che il Fondo monetario internazionale ci presta per fronteggiare la crisi economica.

Elio Belsasso
presidente del comitato organizzatore delle Giornate mediche triestine

Telefonia, domani

Le tecnologie delle comunicazioni telefoniche sono protagoniste in questi ultimi anni di un'evoluzione piuttosto rapida. Si sono studiate e stanno per essere commercializzate le centrali a commutazione elettronica (tipo «Proteo» della Sit-Siemens), che andranno a sostituire quelle attuali a commutazione meccanica; a Torino si stanno sperimentando collegamenti che al posto dei tradizionali fili di rame sfruttano le fibre ottiche; di recente, infine, è stato messo in opera nel nodo telefonico di Piacenza un cavo coassiale di notevoli capacità: nello stesso momento si possono intrecciare al suo interno centomila conversazioni. Contiene sedici coppie coassiali, vale a dire il doppio delle coppie finora ospitate nei cavi di maggior dimensione.

Ma l'interesse per la nuova realizzazione è dato dal fatto che essa è stata concepita con l'occhio rivolto al domani, tanto che potrà consentire trasmissioni di tipo numerico anziché analogico come avviene ora. «Le frequenze massime oggi sfruttate — ci ha detto l'ing. Sansoni delle Industrie Pirelli, che assieme alla Sirti hanno progettato e costruito il cavo — raggiungono i 60 megahertz, mentre il nuovo coassiale è adatto per frequenze che possono toccare i 500 megahertz; è un salto di disponibilità notevole che permetterà il passaggio ai futuri metodi di trasmissione».

A modelli così complessi di cavi coassiali si è arrivati sotto la spinta del grande sviluppo che ha avuto nell'ultimo decennio l'utenza telefonica, tanto da portare l'Italia tra i Paesi europei a più alta densità di apparecchi installati.

Le nostre conversazioni telefoniche corrono in genere tra una città e l'altra passando attraverso i ponti radio distribuiti su tutta la penisola. Vi sono però degli «incroci» in tali vie di comunicazione, nei quali la voce è fatta scendere nei cavi coassiali, da dove fuoriesce smistata verso la giusta destinazione. Alcuni nodi di traffico sono collocati a Pescara, a Roma, a Piacenza.

E' evidente che il livello, la qualità della telefonata è condizionata anche dalle caratteristiche dei passaggi obbligati, nei quali i coassiali svolgono un ruolo determinante. La loro costruzione — spiegano i tecnici — deve essere perciò estremamente accurata: le tolleranze ammesse hanno valori intorno al millesimo di millimetro e il rame impiegato non deve contenere impurità.

Proprio la necessità di una tecnologia di produzione così evoluta ha ritardato l'applicazione pratica di questo genere di cavi. Le prime prove sperimentali risalgono agli anni Trenta, ma i principi teorici vennero studiati dettagliatamente ancora verso la fine dell'Ottocento da un ingegnere inglese. Finalmente, dopo la seconda guerra mondiale, si arrivò ad adoperare normalmente il coassiale, nella cui costruzione le industrie italiane e britanniche hanno sempre mantenuto una certa supremazia.

Giovanni Caprara

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 2 ottobre.

BIOCHIMICA - COME AGISCONO LE CELLULE CHE CI DIFENDONO DAI MICROBI

Professione fagocita, cellula divoratrice

«Fagiciti, fagociti!», ripeteva Ilya Metchnikoff con entusiasmo. Nel 1883, poco prima di compiere i quarant'anni, il naturalista russo aveva sviluppato una teoria secondo la quale l'organismo umano si difendeva dai microbi in quanto possedeva delle cellule «vaganti» capaci di divorarli. Aveva esposto questa teoria a Vienna al professor Claus, un noto zoologo, chiedendo nello stesso tempo consiglio circa il nome scientifico da dare a queste cellule. E Claus, che poco sapeva di microbi ma conosceva bene il greco, aveva proposto il nome di fagociti, cellule che mangiano.

Per alcuni anni, con un procedimento alquanto insolito nella ricerca scientifica, Metchnikoff impiegò gran parte delle sue risorse intellettuali a pianificare esperimenti in difesa della sua teoria, senza però eseguirli, finché un giorno... osservando al microscopio delle pulci, questa volta con la pazienza tipica dei ricercatori sperimentali e non soltanto con la genialità dei teorici, vide l'insetto inghiottire delle spore appuntite di un lievito. Questi microscopici aghetti scivolarono lungo il minuscolo tubo digerente dell'insetto, vi aderirono, attraversarono la parete dello stomaco, e improvvisamente furono circondati dalle cellule «vaganti», che avidamente le ingerirono e ne iniziarono la degradazione. Finalmente Ilya Metchnikoff aveva condotto l'esperimento che dava corpo alle sue brillanti idee.

Sono passati quasi cent'anni da quando fu emessa la teoria dei fagociti e furono svolti gli esperimenti pionieristici che ne dimostravano l'attività, e molto ora si conosce sulle proprietà di queste cellule. Due anni fa, come alcuni ricorderanno, ad Aurisina si svolse una riunione scientifica alla quale parteciparono scienziati provenienti da prestigiosi laboratori di tutto il mondo, per discutere sui meccanismi secondo i quali i fagociti si muovono, elaborano e secernono sostanze tossiche, che possono uccidere e digerire i microorganismi ingeriti. Lo scorso autunno è uscito un libro («Movement, Metabolism and Bactericidal Mechanisms of Phagocytes», Piccin Medical Books), a cura di F. Rossi, P. Patriarca e dello scrivente — tutti e tre dell'Università di Trieste — che riporta le relazioni presentate a quella riunione.

Sono fagociti «professionali», alcune delle cellule bianche del sangue, i cosiddetti «leucociti polimorfonucleati», e altre cellule, i «macrofagi», che risiedono in organi quali i polmoni, la milza, il fegato. I fagociti hanno una superficie molto «sensibile», che capta segnali provenienti dall'ambiente nel quale essi vivono. Sostanze rilasciate dai microbi, o formatesi nel plasma del sangue in virtù della presenza dei microbi, li attirano, imprimendo una direzione al loro movimento ameboide disordinato. Ed è seguendo questa «scia» di sostanze che essi si avvicinano alla preda e ad essa aderiscono.

A questo punto, un sistema contrattile, simile a quello presente nella cellula muscolare, viene attivato: il microbo viene circondato da due estroflessioni della superficie del fagocita, le cui punte si congiungono formando una «gabbia» senza vie d'uscita (vacuolo di fagocitosi). Contemporaneamente, i componenti della superficie cellulare, grosse molecole proteiche immerse in un fluido di lipidi (grassi), abbandonano la loro distribuzione casuale, simile a quella di iceberg galleggianti nel mare, e formano specifiche combinazioni, che mutano radicalmente le proprietà elettriche della superficie cellulare.

Ecco, così, che «segnali» chimici e fisici raggiungono l'interno del fagocita e forti accelerazioni vengono impresse a reazioni chimiche prima quiescenti. In particolare, una grande quantità di ossigeno viene utilizzata per produrre acqua ossigenata, che viene in parte scaricata nella «gabbia» che trattiene il microbo ingerito. La perturbazione chimica, instauratasi all'interno della cellula, provoca anche un movimento di corpuscoli ricchi di enzimi (proteine che accelerano le reazioni chimiche negli organismi viventi) verso la «gabbia», con la quale si fondono e nella quale riversano il loro contenuto (esocitosi).

La preda è ora immersa in un malefico fluido di sostanze tossiche (fra le quali, probabilmente, ipoclorito, con un cosiddetto «effetto piscina»), e soccombe. Enzimi, capaci di accelerare le più svariate reazioni, rigurgitati dai corpuscoli cellulari nel processo di esocitosi, iniziano la degradazione dell'organismo senza vita, neutralizzando il suo potenziale infettivo. Tutta questa operazione si svolge in pochi minuti, e di poche ore è la vita stessa della cellula «vagante».

Vale purtroppo, anche per questi sistemi di difesa, l'inesorabile regola della mutazione genetica, per cui, con frequenza fortunatamente molto bassa, nasce un individuo, i cui fagociti non adempiono completamente al loro compito, sono «sordi» ai segnali provenienti dall'ambiente o producono una quantità insufficiente di sostanze tossiche. In questi individui i microorganismi sopravvivono e si riproducono, creando infezioni talvolta letali.

Insomma, l'intuito di Metchnikoff e la paziente applicazione di decine di ricercatori che dalla fine degli anni Cinquanta a oggi hanno studiato questi processi con sofisticate metodologie, ci hanno svelato i meccanismi della morte dell'agente infettante, da cui deriva la vita dell'organismo ospite.

Domenico Romeo
docente di biologia generale alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

CI ATTENDE UNA SETTIMANA RICCA DI ATTIVITA'

Tre importanti appuntamenti su diversi fronti della politica

Stamane si elegge il presidente della Giunta regionale Domani la commissione per Osimo - Mercoledì Provincia

Si apre oggi una settimana d'intensa attività politica, che farà perno su tre importanti appuntamenti: stamane il Consiglio regionale si riunirà per eleggere, intanto, il presidente della Giunta (non essendo stato raggiunto un accordo definitivo fra i partiti costituzionali sull'assetto della nuova Giunta, le votazioni per gli assessori verranno rinviate a una seduta successiva); domani sarà in visita a Trieste la commissione interparlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo, la quale avrà una serie di consultazioni locali in particolare sulla questione della zona franco industriale a cavallo del confine; e mercoledì si riunirà il Consiglio provinciale per avviare intanto un dibattito sulla soluzione della crisi, la quale dovrebbe tradursi entro la settimana nell'elezione del presidente e della Giunta.

> **Agente unico su linee bus**
>
> **L'Azienda consorziale trasporti informa che da ieri, sulle linee 7, 27, 31, 32, 47, 20 rossa, viene svolto il servizio ad agente unico. Pertanto l'annullo dei biglietti prevenduti dovrà essere effettuato a mezzo delle apposite macchine obliteratrici.**

In ordine cronologico, ecco la situazione alla Regione. Il Consiglio si riunirà oggi alle 9.30, per la quarta volta in questa legislatura, con all'ordine del giorno le elezioni del presidente della Giunta, di dieci assessori effettivi e di un assessore supplente (con lo stesso ordine del giorno era stata già convocata la precedente seduta, il 29 agosto, ma ne era stato deciso l'aggiornamento ad oggi per consentire la prosecuzione delle trattative per la formazione del nuovo esecutivo regionale). Ma tuttora i partiti costituzionali, le cui delegazioni si sono riunite ancora sabato fino a tarda notte, sono alla ricerca di un accordo, per cui stamane la Dc procederà all'elezione del proprio candidato alla presidenza (si tratta del presidente uscente avv. Antonio Comelli), nell'intento di «favorire l'accordo tra i partiti che finora hanno partecipato alla trattativa per la Giunta». Dal canto loro, le delegazioni del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena hanno preso atto di tale decisione della Dc, preannunciando per oggi un loro voto d'astensione, e ciò dopo aver constatato che «esistono ancora le possibilità di raggiungere un'ampia intesa per risolvere alcuni essenziali punti programmatici e politici».

Ed ecco una dichiarazione rilasciata, a conclusione dell'incontro fra i partiti dell'arco costituzionale, dal segretario regionale della Dc, Sergio Coloni: «L'urgenza, da noi sempre sottolineata, di dare un governo alla Regione e lo stato avanzato della trattativa fra i partiti hanno spinto la Dc — rileva Coloni — a decidere di votare il presidente della Giunta nella persona dell'avv. Comelli. Abbiamo registrato con soddisfazione che gli altri partiti costituzionali hanno compreso il senso della nostra iniziativa decidendo di astenersi. Non siamo evidentemente ancora giunti alla conclusione della difficile e complessa crisi, perché rimangono aperte diverse questioni; certo, a nostro giudizio, l'elezione di Comelli faciliterà il raggiungimento entro pochi giorni di un accordo programmatico fra tutti e sette i partiti costituzionali».

«La nostra direzione regionale ha indicato sabato con forza, a tale riguardo, l'esigenza che di fronte agli eccezionali problemi che ci stanno davanti ci sia — secondo Coloni — un'ampia solidarietà tra le forze democratiche, senza confusioni o alterazioni dei rispettivi connotati politici, ma in grado anche di suscitare un grande impegno nell'intera comunità regionale. La ricostruzione, il rilancio della funzione europea del Friuli - Venezia Giulia anche con la corretta valorizzazione di tutte le potenzialità insite nell'accordo di Osimo, i pressanti problemi occupazionali e infine la predisposizione del piano regionale di sviluppo costituiranno i punti fondamentali e più immediati dell'impegno della nuova Giunta: su di essi — secondo il segretario regionale della Dc — è possibile, per quanto abbiamo finora approfondito, un indirizzo comune tra le forze costituzionali che assumerà anche il significato di una chiara risposta a quelle forze, sostanzialmente conservatrici, che si propongono anacronistici obiettivi di divaricazione e di chiusura all'interno, e forse non solo all'interno, della nostra Regione».

Domani sarà in visita a Trieste la commissione interparlamentare per Osimo, il cui presidente on. Sarti giungerà in città probabilmente già questa sera; questi — sicuramente affiancato dal vicepresidente della commissione stessa, il comunista Cuffaro, triestino, e dall'altro parlamentare cittadino, il democristiano Tombesi — aprirà i contatti ufficiali alle ore 17 in Prefettura, ascoltando i pareri del sindaco Cecovini, del presidente della Provincia, Ghersi, del presidente della Giunta regionale, Comelli, e rappresentanze della Camera di commercio, dell'Ente porto, dei sindacati e delle categorie economiche. I colloqui si prolungheranno per l'intera giornata successiva; giovedì la commissione si riunirà a Roma per l'espressione del proprio parere, alla luce delle indicazioni raccolte a Trieste, al governo.

La commissione giunge nella nostra città per sentire anche i pareri locali su tre decreti governativi, riguardanti la zona franca industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo, il porto e i problemi della minoranza slovena. Il primo decreto — che inizalmente elencava una serie di opere per complessivi 6 miliardi per la creazione della Zfic — è stato modificato nel frattempo, sentito il parere della Regione, in uno stanziamento di 66 miliardi da impegnare mediante un successivo decreto governativo al momento dell'approvazione del piano regolatore regionale; è ovvio che in questa fase la «verifica» in loco verterà principalmente sul problema dell'ubicazione della Zfic, anche se tale scelta viene lasciata impregiudicata dal decreto in esame, nella sua ultima stesura. Data la delicatezza politica di tale questione, il sindaco Cecovini ha assicurato che prospetterà alla commissione non solo i pareri della Lista che regge il Comune ma anche quelli delle altre forze politiche rappresentate al Consiglio municipale, ma è possibile che la commissione — se sollecita in tal senso — decida di ascoltare anche i capigruppo consiliari.

Ma anche gli altri due decreti rivestono grande rilievo: quello sul porto prospetta l'assegnazione di un congruo fondo di gestione, uno snellimento burocratico del vertice dell'ente, l'ampliamento delle competenze dell'ente fino a Monfalcone ed agli altri scali minori della regione; e quello sulle minoranze, nel riconfermare il diritto dei cittadini italiani di nazionalità slovena a rivolgersi nella propria madrelingua agli organi giurisdizionali e istituzionali, prevede l'istituzione di un ruolo d'interpreti e traduttori presso la prefettura di Trieste, a disposizione delle amministrazioni che ne facciano richiesta.

Mercoledì infine si riunirà il Consiglio provinciale per avviare a soluzione la crisi che travaglia tale ente dopo le dimissioni della Giunta minoritaria di sinistra; le votazioni per il presidente e per gli assessori avranno luogo in sedute successive, già fissate entro questa settimana. In presenza delle trattative per la Regione, che hanno fin qui mobilitato anche i responsabili locali dei vari partiti, la scadenza politica provinciale non è stata tuttora oggetto di incontri ufficiali tra i partiti interessati. Il primo contatto avrà luogo questo pomeriggio, mentre per domani è convocata la direzione provinciale della Democrazia cristiana.

Nelle calli e sui colli del Muggesano

(Italfoto)

Centinaia di giovani e non più giovani si sono cimentati ieri mattina nella nuova edizione della «Muialonga», manifestazione a passo libero, non competitiva, che anche quest'anno ha ottenuto un vivo successo. Di corsa, a passo spedito o più lentamente tanti marciatori hanno partecipato a questa simpatica manifestazione attraverso le calli della vicina cittadina, spingendosi fino ai colli del Muggesano. L'indovinata iniziativa è dell'Unione sportiva muggesana, che si è avvalsa della collaborazione del G.S. San Giacomo.

UROLOGIA: APERTI I LAVORI SCIENTIFICI

Denota un costante aumento la tubercolosi urogenitale

L'importanza, anche in questo campo, della diagnosi precoce

L'aula magna dell'Università eccezionalmente affollata per il congresso di urologia (Italfoto)

Si sono aperti ieri mattina nell'aula magna dell' Università i lavori del 51.o congresso nazionale della Società italiana di urologia, che ha richiamato a Trieste i migliori specialisti nazionali. Il tema proposto per quest'importante assise scientifica è quello della terapia della tubercolosi urinaria, argomento che nella relazione introduttiva è stato sviscerato sotto ogni aspetto, dall'epidemiologia agli aspetti radiologici e alle ultime possibilità terapeutiche, mediche, chirurgiche ed endoscopiche.

L'incidenza di tale forma di tubercolosi nella popolazione in generale e quella rispetto ad altre localizzazioni della stessa malattia (polmonare, ossea, ecc.) è stata analizzata con particolare attenzione statistica. Ne è scaturita l'indicazione che attualmente, mentre la tubercolosi in genere è in improvvisa diminuzione, quella urogenitale rimane alta, e anzi per alcuni aspetti è in aumento.

E' stato anche sottolineato che le possibilità terapeutiche della malattia devono essere adoperate specificatamente, per arrestare le lesioni e guarirle quando sono iniziali; e ciò è possibile soltanto, o prevalentemente, quando si riesce a scoprire le lesioni in una fase molto iniziale. Da qui la necessità di mettere in atto i mezzi diagnostici più sofisticati, oltre a quelli classici per la diagnosi precoce della malattia.

I relatori (Bracci, Tizzani, Cerulli, Bianchi, Bruno e Pagano) hanno approfonditamente discusso sulla terapia che da anni ha registrato risultati lusinghieri. Un'attesa e molto applaudita conferenza è stata poi tenuta da R. Turner Warwick, di Londra, che il presidente del congresso prof. Rocca Rossetti aveva presentato per la prima volta agli urologi italiani 15 anni fa al congresso di Taormina e di cui lo stesso Rocca Rossetti ha sottolineato la fama internazionale che all' urologo britannico deriva per una serie di tecniche chirurgiche da lui inventate, per seguire le quali molti studiosi italiani si recano a Londra.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono intrattenuti a visitare la mostra farmaceutica e delle attrezzature, che di anno in anno registrano miglioramenti tecnici e nuove invenzioni. La grande novità degli strumenti endoscopici (luce calda) con fasci di centinaia di migliaia di fibre di vetro: fibre ottiche che conducono allo strumento un fortissimo fascio di luce, detta fredda perché non produce riscaldamento. Le possibilità visive nell' interno delle cavità urinarie sono così diventate perfette e tali da permettere l' esecuzione di operazioni molto delicate, che possono venir seguite con estrema precisione.

I lavori sono ripresi con lo svolgimento di comunicazioni sul tema dell'andrologia, che è una branca di grande attualità della moderna urologia, e su quello delle neoplasie dell' apparato urogenitale. A questo riguardo il prof. Rocca Rossetti, che è un convinto assertore dell'internazionalizzazione delle classificazioni e dei trattamenti dei tumori, ha curato una speciale sessione, nel corso della quale sono stati discussi anche problemi organizzativi del gruppo europeo degli urologi che si occupano particolarmente di tali problemi. H. Marberger, di Innsbruck, ha parlato delle malattie del collo vescicale e J. Bacic, di Ragusa, della tubercolosi delle vescicole seminali, entrambi con grandi consensi e stimolati da un' interessante discussione. A loro volta S. T. Graves, di Stafford, J. Wickham, di Londra, P. A. Harbison, di Adelaide, e Giuliani, di Genova, hanno proiettato film sulla calcolosi renale, sulla chirurgia del rene, sulle tecniche chirurgiche seguite dagli urologi australiani e sull'iperparatiroidismo.

LA PAUROSA AVVENTURA DI UNA SIGNORA

Faccia a faccia con i ladri quando rientra nell'appartamento

Rubati gioielli per un valore di alcuni milioni di lire

Rincasare e trovare i ladri nell'appartamento: questa choccante esperienza è stata vissuta l'altra notte dalla vedova del noto chirurgo, prof. Mario Carravetta, signora Morosina Barison. Invano la signora ha tentato di bloccare i ladri — tre giovani robusti — i quali, dopo averla minacciata con uno sgabello, sono riusciti a fuggire. La signora ha subito afferrato il telefono e ha chiesto l'intervento della polizia. L'operatore di turno al centralino del «113» ha inviato sul posto due «Giulie», ma del terzetto non è stata trovata più nemmeno l'ombra. Con i malviventi sono scomparsi anche diversi gioielli per un valore di alcuni milioni di lire.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. La signora, aperto il portone della sua grande villa che si affaccia su Barcola — l'entrata è in via Perarolo 50, la strada che dal Faro scende verso la via Boveto — ed è entrata in casa, quando si è trovata quasi faccia a faccia con i ladri. I malviventi, colti sul fatto, hanno reagito quasi subito afferrando uno sgabello e roteandolo minacciosamente in aria. La signora è rimasta come impietrita per lo spavento, e i tre sono riusciti a scappare. Uno, alto 1,80, capelli corti, scuri, indossava una camicia azzurra e un paio di pantaloni chiari; gli altri due avevano invece una statura leggermente inferiore. Per entrare nella villa avevano forzato la porta-finestra del salone dopo aver scavalcato il muro di cinta. In un mobile hanno trovato una serie di spille preziose: due antiche con brillanti; una terza pure con brillanti ma di fattura moderna; una d'oro e smalto blu e infine un'altra d'oro con tre rubini.

L'appuntato Semoli con le guardie Troiano e Palumbe, accorso sul posto, ha trovato a terra una torcia e due chiavi abbandonate dai ladri. Vane, purtroppo, si sono rivelate le ricerche dei tre che hanno avuto la possibilità di scappare sia verso Barcola, sia verso il Faro.

Un milione in contanti e un radiotelefono sono il bottino racimolato dagli ignoti ladri che l'altra notte si sono introdotti negli uffici della ditta Edilmeccanica di via Ghirlandaio 38/1. Il furto è stato scoperto da un dipendente, Walter Goina, di 28 anni, abitante in via Valmaura 13, il quale aprendo l'ufficio ha trovato due scrivanie forzate e i documenti contenuti in esse sparsi per terra. E' stato subito telefonato al «113», e gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno iniziato le indagini.

> **«Il Lanternino»**
>
> **E' uscito il terzo numero de «Il Lanternino», il periodico d'informazione medico-sociale, riservato ad esperti e operatori socio-sanitari del Friuli - Venezia Giulia.**
>
> **Questo numero è dedicato alla grafologia medica nei suoi rapporti con la medicina legale, con la psicologia, con l'orientamento professionale e con la droga. Oltre all'editoriale del suo direttore, dott. Claudio Bevilacqua, «Il Lanternino» ospita articoli di Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia, e dei professori Nevio Lepore e Giorgio Giudici.**

Macchine da buttare sulla costiera

Disastroso incidente — per fortuna senza feriti — ieri pomeriggio sulla costiera. All'altezza di una piazzola di parcheggio sita nei pressi di Santa Croce, una «Bianchina» è stata violentemente tamponata da una «Opel» e lanciata, dal centro strada dov'era ferma, fino al parcheggio. Il sinistro è avvenuto alle 15.30 ed è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Alla guida della «Bianchina», targata TS 124903, si trovava Maria Giovanna Orsini Xenos, di 42 anni, abitante in via Tigor 34. La signora, che proveniva da Trieste, si era arrestata al centro della carreggiata con il lampeggiatore sinistro acceso per portarsi sull'area di parcheggio. Nello stesso istante, pure proveniente da Trieste, è sopraggiunta la «Opel Ascona», targata TS 200755, al cui volante sedeva Gino Mancini, di 63 anni, abitante in via Beriam 5, il quale non è riuscito a bloccare in tempo la propria auto né a sterzare per evitare la «Bianchina». I conducenti delle vetture sono rimasti illesi, ma le macchine sono quasi da buttare.

Un analogo incidente è avvenuto alle 6.30 ad Opicina, tra un'«Alfa Sud», targata TS 188745 e condotta da Francesco Simeone, di 29 anni, domiciliato ad Opicina in via dei Papaveri 9, e la «Zastava» targata Fiume 33604 che proveniva dal confine ed era diretta verso città, guidata da Zeliko Sinjeri, di 22 anni. Anche in questo caso danni ai mezzi ma, per fortuna nessun ferito.

HA CONCLUSO LA CORSA ALL'OSPEDALE

Quindicenne ribalta con lo scooter rubato

Ha fatto poca strada con la «Vespa» rubata il quindicenne Alfonso P., patito dello scooter e della velocità. In sella a una motoretta di 125 centimetri cubici (TS 43261), Alfonso stava scorazzando ieri pomeriggio per le vie della città, contento di essere finalmente «padrone» di un motore di cilindrata superiore ai soliti 48 centimetri. Ha attraversato il centro, si è recato in viale XX Settembre e si è quindi diretto verso l'ospedale senza minimamente immaginare che quello sarebbe purtroppo stato il suo traguardo finale.

In via Timeus, all'incrocio con via Crispi, è entrato in collisione con una vettura, la «Mini», targata TS 139102, guidata da Stanislao Colja, abitante in via Giuliani 25. Nell'urto contro la macchina, il quindicenne ha compiuto un pauroso ruzzolone ed è rotolato sull'asfalto battendo per terra il capo e producendosi contusioni ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. Soccorso, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di cinque giorni.

I carabinieri del nucleo radiomobile, accorsi sul posto, hanno eseguito i rilievi di legge. Mentre riportavano i numeri di targa dei veicoli rimasti coinvolti, si sono accorti che la motoretta risultava tra i veicoli da ricercare in quanto rubati. Così il quindicenne si trova ora piantonato all'ospedale: verrà denunciato per furto aggravato.

Studentessa croata dalle mani lunghe

Una giovane studentessa croata, Vesna P., di 17 anni, è stata arrestata per furto aggravato. Aveva infilato nella propria borsa da viaggio indumenti per oltre 150 mila lire prelevandoli dai banchi di vendita dei grandi magazzini Coin di corso Italia. La giovane è stata sorpresa da un sorvegliante, che ha fatto intervenire la polizia. I capi di abbigliamento sono stati subito restituiti.

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

Convegno Ccdl-Uil a Laggio di Cadore

Da oggi a sabato si terrà a Laggio di Cadore l'annuale convegno sindacale intercategoriale, promosso dalla Ccdl-Uil di intesa con l'Enfap (Ente nazionale formazione e addestramento professionale). Vi parteciperanno 70 lavoratori, dirigenti di base della Ccdl-Uil, operanti in varie categorie e settori della nostra Provincia. Il tema del convegno è il seguente: «Dai congressi all'Eur - strategia e obiettivi del sindacato: occupazione, contratti, salari».

E' questo un tema di viva attualità, che impegnerà i partecipanti all'esame e al pronunciamento su aspetti oltremodo importanti riguardanti la politica salariale, contrattuale e previdenziale, secondo le ipotesi a livello nazionale e, sulle quali, sono note le opposizioni, motivate, dalla Ccdl-Uil. Il convegno assume importanza primaria per la Ccdl-Uil sia per gli aspetti organizzativi e strutturali interni, sia quale momento di verifica della linea fin qui portata avanti in ordine a questi problemi.

Quali relatori figurano dirigenti centrali di categoria e confederali della Uil, assieme ai responsabili degli uffici legali, contrattuali e assistenziali della Uil Nazionale. Sarà presente pure il segretario confederale Uil Raffaele Vanni. E' prevista anche la partecipazione del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. La relazione conclusiva sarà svolta del segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci.

UN GUIDATORE SPERICOLATO E MOLTO NERVOSO

Aggancia il paraurti d'una macchina poi prende a pugni l'automobilista

E' stato arrestato con tutta una serie di imputazioni

Un guidatore spericolato, che ha urtato tre automobili (una a Barcola, una in Gretta e la terza in viale Miramare) danneggiandole e che ha preso a pugni il conducente di una di queste, è stato rincorso e arrestato dalla Volante per una serie di reati che vanno dall'omissione di soccorso all'oltraggio, alla violenza e alla resistenza a pubblico ufficiale. Il protagonista della «bravata» è Bruno Cerni di 25 anni, un giovane «molto nervoso» — come è stato definito da chi lo conosce bene — abitante in salita Contovello 77.

L'ultimo danneggiamento, quello che gli è costato l'arresto, è avvenuto all'inizio di viale Miramare. Alla guida della propria «Citroen» targata TS 156925, Bruno Cerni aveva superato sulla destra la «126» targata TS 174222, condotta da Camillo Nicotra, 41 anni, abitante in via Tacco 38. Nella manovra di sorpasso la «Citroen» ha strisciato contro la portiera destra della «126» agganciandosi al paraurti. La «Citroen», dopo l'urto, ha proseguito la corsa ma è stata bloccata dal semaforo rosso all'angolo con piazza Libertà.

Il guidatore della «126», sceso dalla macchina e avvicinatosi all'investitore per avere una spiegazione del suo comportamento, si è buscato in faccia due pugni. A questo punto il Cerni è balzato sul sedile di destra ad è uscito dalla parte opposta alla guida abbandonando la macchina in mezzo alla strada e mettendosi a correre verso piazza Libertà. Davanti alla stazione è stato però bloccato da una guardia di Ps che aspettava l'autobus. Ne è nata una colluttazione, sedata dall'intervento di una pattuglia della Volante che stava transitando in servizio di perlustrazione.

Il maresciallo Otti con le guardie Del Monaco e Gazzetta hanno subito bloccato il giovane e lo hanno condotto in Questura, dove hanno appreso che lo stesso automobilista aveva danneggiato prima altri due veicoli.

> **CALENDARIETTO**
>
> **Oggi:** San Diomede — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.25, la luna nasce alle 15.33.
>
> **Maree** — OGGI: alta alle 7.06 con cm 13 e alle 17.57 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 12.13 con cm 2 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.06 con cm 35 sotto il l.m.
>
> **Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:** via Dante 7; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.
>
> **Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30:** via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta Sant'Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54993; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11.
>
> **Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi:** via Ginnastica 6; via Cavana 11, tel. 734322.
>
> **Pronto soccorso ospedale civile:** telefono 75161.
>
> **Taxi:** telefoni 72440 - 44500.

IL TEMUTO SCIOGLIMENTO DELL'ENPA

Non costa nulla perciò scompaia

Trieste vanta la sezione più forte d'Italia del benemerito ente che tutela gli animali

Il ventilato scioglimento dell'Ente nazionale protezione animali ha suscitato corali proteste in tutto il Paese e indignazione a Trieste, che può essere considerata una città-pilota con i suoi oltre tremilacinquecento iscritti all'Enpa. Siamo di fronte a un assurdità: l'Enpa non costa neppure una lira allo Stato e ciononostante si reputa giusto decretarne la fine.

Oltre a non vivere e spalle di nessuno, l'Ente, specie nelle grandi città, quali Firenze, Roma, Milano ed altre, è anche proprietario di beni immobili, quasi sempre lasciti di zoofili. Sciolto l'Enpa a chi andrebbero codesti beni e i loro utili? Probabilmente a qualche associazione, la cui attività è di solare inutilità.

Se la civiltà di un popolo si misura dal suo amore e dal suo rispetto per gli animali, non abbiamo molti argomenti per rallegrarci. L'autonomo Enpa che, per anni, si è prodigato a favore di indifese bestiole, ha protetto la loro vita, le ha soccorse in momenti difficili incomincia a dare noia nel nostro paese, che pullula delle più eterogenee associazioni. E per convincersene basta dare un'occhiata alla guida telefonica. C'è ne per tutti i gusti.

L'Ente non pretende una lira, i suoi addetti lavorano volontariamente e gratuitamente e non soltanto in favore degli animali. Quando il Friuli venne sconvolto dal terremoto, il pullmino della sede di Trieste fu tra i primi mezzi ed accorrere in quel mondo di devastazioni e di morte.

Le guardie zoofile portarono ai sinistrati, per incarico della Prefettura, medicinali, coperte, viveri ed altro, e nel viaggio di ritorno trasportarono all'Astad animali che erano rimasti vittime, così come gli uomini, del tragico sisma.

A Trieste, che può vantare la sezione più numerosa d'Italia, l'Ente ha istituito una specie di Inam per le bestiole con concrete agevolazioni ai soci. Memore di avere avuto per podestà quel grande zoofilo che fu Alfonso Valerio, la città difende l'Ente che, sotto molti aspetti, testimonia il suo alto senso di civismo ed anche la sua umanità.

La vita dell'Enpa non incide sulle tasche di nessuno: è autonomo sotto tutti i profili, è proprietario di un automezzo, per il quale paga la benzina come qualsiasi cittadino ma, essendo l'automezzo fregiato con le insegne dello Stato, ha in compenso lo svantaggio di non potersi rifornire di carburante in zona B. Questo è l'Enpa, un organismo che, a quanto si direbbe, «avvilisce» allo Stato più di tanti costosi carrozzoni, ben noti per essere superflui o addiritutra dannosi.

Se al vertice è stato deciso lo scioglimento dell'Ente, rimangono pur sempre le Regioni, alle quali dovrebbe spettare il compito di assicurare la continuità di questo organismo che, proteggendo gli animali, onora la società. Perché l'antica «pietas» è ancora oggi retaggio di tutti i popoli civili.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI IN ATTO

Promemoria sindacale all'esame del Comune

Una nota della Fidel-Cisl in vista dell'incontro che è stato convocato per la giornata odierna

In merito all'agitazione dei dipendenti comunali, la Fidel-Cisl ha diffuso un comunicato nel quale segnala che i rappresentanti della nuova Giunta municipale, Seri assessore agli Affari generali, e Bassani, assessore alla Ragioneria, hanno convocato i sindacalisti delle tre organizzazioni di categoria per un esame della situazione venutasi a creare nell'amministrazione e nei suoi servizi in particolare a seguito dello sciopero dello straordinario in atto. Gli esponenti sindacali hanno esposto particolareggiatamente i motivi che hanno portato i lavoratori all'esasperazione e quindi all'azione di forza attuale, riconoscendo — soggiunge il comunicato — che purtroppo l'attuale Giunta ha ereditato, senza averne colpa alcuna, annosi problemi del personale, mai risolti».

«I rappresentanti dell'amministrazione in questo primo incontro si sono dimostrati disposti a trovare una soluzione equa ed urgente alle vertenze, aperte, riconvocando le rapresentanze sindacali per oggi lunedì, dopo sentita la Giunta. A tale proposito è stato richiesto ai sindacati un preciso promemoria sui singoli problemi che hanno dato origine alla agitazione.

«I sindacati di categoria Cisl e Uil unitamente — conclude il comunicato — hanno presentato immediatamente il promemoria richiesto, sia affermando nel contempo la prosecuzione dello sciopero delle ore straordinarie e augurandosi che si voglia provvedere nei termini più brevi provvedimenti che la passata amministrazione ha deliberato malamente ed inoltre soltanto nell'ultima riunione del consiglio municipale, prima delle elezioni».

FINANZIAMENTI PER COMPLETARE IL COMPLESSO DI CATTINARA DISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE

Un aspetto dell'ospedale in costruzione a Cattinara (Italfoto)

Stanziati 22 miliardi per l'ospedale del futuro

Oltre a fronteggiare i maggiori costi di costruzione con questa somma si provvederà anche ad attrezzature

Ventidue miliardi sono stati destinati dalla Giunta regionale al completamento dell'ospedale di Cattinara. Lo si apprende da un comunicato della Regione, che dà notizia di un colloquio svoltosi tra il presidente della Giunta regionale, Comelli e il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte anche l'assessore Romano e il consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti, Pangher, l'avv. Morgera ha illustrato particolareggiatamente lo stato di avanzamento dei lavori di completamento delle strutture edilizie e le esigenze relative alle attrezzature sanitarie, indispensabili per l'avvio del funzionamento del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara del capoluogo regionale.

«Il presidente della Giunta, Comelli e l'assessore Romano — informa la nota della Regione —, dopo aver concordato sulla necessità di provvedere alle esigenze prospettate e risolvere in via definitiva il problema, hanno comunicato ai rappresentanti dell'amministrazione dell'ospedale di Trieste che, salvi gli ulteriori interventi futuri per le attrezzature sanitarie, la Giunta regionale nel corso delle sue ultime sedute, ha deliberato interventi finanziari, a favore dell'ente ospedaliero regionale - Ospedali riuniti di Trieste, specificatamente per il nuovo nosocomio di Cattinara, per complessivi 22 miliardi circa, dei quali quasi 16 miliardi (sia in conto interessi sia in conto capitale) per l'edilizia, e ulteriori sei miliardi e mezzo circa per le attrezzature, e ciò in base ai piani di riparto previsti dalle leggi regionali relative agli interventi a favore degli enti ospedalieri per il completamento, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili.

«I finanziamenti per l'edilizia — precisa il comunicato — si riferiscono, tra l'altro, ai maggiori costi per serramenti e impianti idrosanitari, elettrici e termici; per allacciamenti, nonché per opere murarie di finitura, tutte opere già in avanzato corso di realizzazione (spesa complessiva 8 miliardi e 788 milioni); per il padiglione di anatomia patologica, VI lotto 2.a parte (2 miliardi); nonché per ulteriori integrazioni di spesa per impianti idro-termosanitari e impianti elettrici e per lavori del IV lotto, 1.o stralcio delle opere murarie e affini di completamento e finiture, opere in ferro, vetrocemento e vetroprofilato di serramenti di facciata e gallerie in piano (5 miliardi).

«Infine, per quanto riguarda le attrezzature, oltre 4 miliardi si riferiscono a contributi in conto capitale per le attrezzature sanitarie; 1 miliardo e 300 milioni circa per garanzia su un "leasing" per apparecchiature sanitarie e 1 miliardo per attrezzature tecnico economali».

La nota della Regione così si conclude: «Con tale impegno finanziario a favore delle attrezzature, il nuovo ospedale di Cattinara sarà in grado di soddisfare, entrando in funzione, le principali esigenze dei servizi sanitari ed economali.

«I rappresentanti dell'ente ospedaliero hanno espresso la loro soddisfazione e il vivo apprezzamento per le decisioni della Giunta regionale, nell'auspicio che con gli ultimi interventi finanziari regionali, l'opera così importante per la comunità triestina, possa essere quanto prima posta al servizio dei cittadini».

Equo canone — Nella sede di via San Lazzaro 17 della Federazione medie e piccole industrie, questa sera con inizio alle 18 l'avv. Dino Sardos Albertini, illustrerà agli associati la nuova legge dell' «equo canone», riguardante la disciplina della locazione degli immobili urbani adibiti sia a sedi operative di attività industriali, commerciali e consimili, sia ad uso di abitazione.

SI APPLICA DA OGGI IL NUOVO CRITERIO MODERATORE PER GLI ASSISTITI

Faccia i conti con il ticket chi compera medicinali

Pareri sul provvedimento del dott. Dino Papo presidente dell'Ordine dei farmacisti

Da oggi ha inizio su tutto il territorio nazionale l'operazione «ticket moderatore», la quota a carico di coloro «che hanno diritto all'assistenza farmaceutica in virtù di assicurazione obbligatoria, sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali», come dice l'articolo 1 della legge 5 agosto 1978, n. 484.

Il provvedimento, riportato sulla Gazzetta ufficiale del 26 agosto scorso, ha avuto una maturazione piuttosto travagliata, essendo stati contrastanti i pareri tecnici sulla sua utilità e modalità di applicazione e diversificati, come vuole la norma, i giudizi politici su di esso.

La legge si inquadra nei principi ispiratori della riforma sanitaria. La novità, indubbiamente sgradita al cittadino assistito che ne subisce le conseguenze, persegue lo scopo di ridurre il consumo dei farmaci, responsabilizzando gli assistiti attraverso la loro personale contribuzione e persegue altresì fini di uguaglianza tra gli assistiti dei vari Enti mutualistici, in vista della pianificazione voluta dalla riforma.

Abbiamo chiesto al dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti della nostra provincia, necessariamente edotto su ogni particolare dell'operazione, di chiarire ai nostri lettori la portata di questa legge e le modalità di applicazione relative.

«Il ticket sui medicinali, termine che non appare nel testo della legge, non è certo una trovata italiana, in quanto introdotto in quasi tutti i paesi d'Europa, seppure con diverse soluzioni. In sintesi si può precisare che in alcuni di essi, Polonia, Svezia, Irlanda, Germania Federale, la prescrizione è libera e l'assistito paga quote che variano dal 10 al 30 per cento del prezzo; in altri paesi, quali Danimarca, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Francia, viene compilato un elenco dei medicinali prescrivibili, sui quali viene fissata una tangente a carico. Gratuita la distribuzione dei medicinali in Cecoslovacchia e Olanda, a totale carico del cittadino, invece, nell'Unione Sovietica.

«In Italia, abbandonate soluzioni di maggiore complessità, si è trovata concordanza sulla seguente soluzione: esclusione dalla contribuzione dell'assistito di circa 800 farmaci, il cui elenco costituisce la prima parte (allegato A) del nuovo prontuario terapeutico, che è parte integrante della legge. Questo elenco comprende farmaci «individuati in base ai seguenti criteri: 1) efficacia terapeutica riconosciuta sulla base di dati scientifici controllati; 2) presenza di una sola sostanza...; 3) necessità per il trattamento di affezioni rilevanti sul piano sociale che esigono terapie di lunga durata o per il trattamento di situazioni di emergenza clinica».

«Il secondo elenco (allegato B) comprende circa 3000 farmaci considerati coadiuvanti rispetto ai primi o destinati a curare malattie o disturbi di minore entità. Su questi farmaci l'assistito è tenuto a versare, all'atto del prelievo, la quota nella seguente misura: duecento lire sino al prezzo al pubblico di lire 1000; quattrocento sino al prezzo di 3000; seicento ove il prezzo superi le 3000 lire.

«Segue un terzo elenco nel quale figurano circa 1300 voci già comprese nel precedente prontuario e che non potranno più essere prescritte. Si tratta di farmaci già fuori commercio o considerati superati o dei quali moderne ricerche mettono in dubbio la validità terapeutica.

«Viene ad ogni modo concesso un termine di 120 giorni entro i quali il medico potrà ancora prescrivere i farmaci di questo elenco; anche per questi dovrà essere versata la quota a carico nella misura anzidetta. Quali gli enti interessati al provvedimento? Disposizioni dell'ultima ora escludono dal provvedimento solo gli assistiti dell'Inail, dell'Onig e dei Comuni.

«Pertanto tutti gli assistiti degli altri enti, Inam, Inadel, Enpals, Enpas, Enel, Sip, Cassa Marittima Adriatica, mutue degli artigiani, dei commercianti e dei coldiretti, sono tenuti al versamento delle quote a carico sui medicinali soggetti a contribuzione.

«Soltanto ai titolari di pensione sociale verrà corrisposto in via forfettaria un rimborso nella misura di 10.000 lire dell'onere derivante dalla quota a carico. A tale rimborso — dice la legge — si provvederà in sede di erogazione della 13.a mensilità.

«Quali le ripercussioni sul servizio farmaceutico? Premesso che sui valori di eccessivi consumi e sprechi si è spesso e non sempre in buona fede esagerato, si può affermare — continua il dottor Papo — che la novità relativa al ticket non può riuscire gradita al farmacista, il quale però vi si adegua disciplinatamente, anche se vede ancora aumentare i già pesanti adempimenti burocratici legati al servizio mutualistico.

«La nuova norma potrà diventare abitudine corrente appena in seguito, a mano a mano che tutti gli assistiti saranno venuti a conoscenza del ticket sui medicinali ed avranno smaltito l'inevitabile iniziale mugugno e il farmacista avrà fissato nella propria memoria la differenziazione dei medicinali nelle nuove categorie.

«Ancora una precisazione è opportuno fare, conclude il presidente dell'Ordine. Si prevede infatti che l'operazione ormai avviata porterà per gli enti e domani per il Servizio sanitario nazionale, un risparmio che di poco potrà superare il 15 per cento della spesa farmaceutica mutualistica. Considerato che questa a sua volta incide all'incirca sul 16 per cento della totale spesa sanitaria, si è portati a rilevare che a ben poco potrà servire questo laborioso prelievo, se non si troverà modo di incidere seriamente sul restante 84 per cento del costo del servizio sanitario nazionale».

SARA' ILLUSTRATA DOMANI AD ARTA TERME DALL'ASSESSORE BERTOLI

Al servizio del turismo con l'operazione mare-neve

Nella ricerca di un potenziamento economico della montagna, la Regione ha investito notevoli capitali per la realizzazione di nuovi impianti di risalita, in modo da creare almeno cinque poli di sviluppo turistico imperniato sull'attività sciatoria. Essi sono identificabili a Piancavallo, Forni di Sopra - Varmost, Ravascletto - Zoncolan, Tarvisio - Priesnig, Sella Nevea - Canin. Altri centri minori ma ugualmente importanti possono essere considerati Sella Chianzutan, Sauris, Ampezzo, Matajur.

Ebbene, lo sviluppo turistico in queste zone ha preso un notevole impulso, senza arrivare comunque a livelli eccezionali, tale però da creare problemi di ricettività alle stesse zone che sono oggetto di crescenti richieste di soggiorni anche dall'estero. In una parola la domanda supera l'offerta, la disponibilità alberghiera è insufficiente.

L'assessore regionale al turismo, prof. Renato Bertoli, ha avvertito per tempo questo pericolo, ha organizzato incontri ad Amburgo per cercare finanziamenti ad iniziative alberghiere nelle montagne della nostra regione, ha promosso il varo di una importante legge regionale, la 49, divenuta operante il mese scorso, per sostenere i settori produttivi turistici nelle zone colpite dagli eventi sismici, mediante interventi in conto interesse o in conto capitale.

Questa legge sarà illustrata nei suoi dettagli dall'assessore Bertoli durante la manifestazione denominata «operazione mare-neve» che si svolgerà domani, martedì ad Arta Terme. La riunione è stata promossa dallo stesso assessore e viene organizzata dalle associazioni degli albergatori di Grado e di Lignano, con la partecipazione dei sindaci dei comuni montani interessati al potenziamento delle strutture alberghiere e dei rappresentanti delle aziende di soggiorno della regione.

Oltre all'illustrazione degli impianti di risalita realizzati e in fase di realizzazione, sarà chiesto agli albergatori del litorale, compresi ovviamente quelli della provincia di Trieste, di vagliare l'opportunità di assumere iniziative in montagna, in modo da prolungare l'arco dell'attività, trasferendo a stagione del mare finita la propria organizzazione in montagna, per dar corso alla stagione della neve.

Naturalmente il discorso turistico, riguardato dalla Regione, assume un aspetto comune, nel senso che non ci sono interessi particolari da difendere ma un interesse comune da soddisfare, attraverso operazioni parallele.

«Mare - neve» potrà avere quindi un senso finito se ci sarà la partecipazione attiva degli operatori interessati, se sarà avvertita interamente l'esigenza di corrispondere nel modo migliore alle richieste che ormai sempre più pressanti provengono anche dall'estero per posti-letto negli alberghi e nelle pensioni di montagna, durante l'inverno. Consideriamo inoltre che salvo imprevisti in questo momento non ipotizzabili il prossimo inverno dovrebbe entrare in funzione a Forni di Sopra l'impianto di risalita del Varmost (tre tratti di seggiovia biposto e due skilift), con conseguente aumento della popolazione sciatoria e conseguente aumento del fabbisogno di ricettività, si capisce quanto il problema messo in luce dall'assessore Bertoli sia importante e urgente.

Intanto, poiché si parla di voli charter dall'estero, non è fuori posto ricordare l'esigenza di un potenziamento delle strutture aeroportuali di Ronchi e di una sollecita ultimazione dei lavori di costruzione dell'autostrada Udine - Carnia, della superstrada Amaro-Tolmezzo passo di Monte Croce Carnico nonché della tanto chiacchierata Carnia-Tarvisio, così importante per tutta l'economia della regione e ancora trascurata da coloro che contano, ai fini di un suo definitivo decollo.

Ascoltiamo dunque i termini dell'operazione «mare-neve» senza trascurare le infrastrutture che devono fare da ponte per questa operazione. Un parallelismo di intenti che deve coinvolgere operatori turistici e amministratori, nella regione e a Roma.

D. d. R.

Film sulla serigrafia a palazzo Costanzi

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala delle esposizioni di palazzo Costanzi, la signora Graziella Petracco proietterà un documentario girato nello «Studio 5» di Trieste, dal titolo «La tecnica serigrafica artigianale».

Il filmato, che viene presentato nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra regionale di grafica, allestita e organizzata dal Sindacato autonomo artisti di Trieste, è stato realizzato dal prof. Giorgio Cisco. Testo del dott. Sergio Brossi, voce dell'attore Tonino Pavan.

Inizio dell'anno alla scuola Bergamas

Per gli alunni della scuola media statale «Antonio Bergamas» le messe d'apertura del nuovo anno scolastico saranno celebrate nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, martedì 19 con inizio alle 8 per le classi prime (chiesa superiore) e classi seconde (chiesa inferiore) e alle 8.45 per le classi terze.

Gli alunni si troveranno direttamente in chiesa e, al termine del rito, si recheranno a scuola per la dettatura dell'orario delle lezioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Cristiani a confronto

I lavori del convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto» riprendono oggi con le assemblee plenarie della I Commissione nella sede di via don Sturzo 4 (parrocchia della Madonna del Mare) della II Commissione in via Cologna 57 (parrocchia dei santi Pietro e Paolo) e della III Commissione al seminario di via Besenghi 16.

Premio Fonda Savio

L'Associazione partigiani italiani di Muggia bandisce la quarta edizione del premio biennale (medaglia d'oro al primo classificato e d'argento ai segnalati) per onorare la memoria del suo presidente, col. Antonio Fonda Savio. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia. Possono concorrere gli studiosi che abbiano compiuto 18 anni, il primo ottobre, data della scadenza del bando, e che presentino monografie o saggi di stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Battisti 23, Muggia) in plico raccomandato.

Circolo dei bambini

Nella sede del Centro italiano femminile, lunedì 18 riprenderà la sua attività il Circolo dei bambini che funzionerà al mattino dalle 8.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria Cif di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

L'Alpina sul Cimone

Per domenica 17 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Sella Nevea da dove, per le Cesare Pecol e la «Via alta» di Raccolana, verrà salito il monte Cimone del Montasio (m 2379). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gita dei buiesi

L'associazione «Famegia Bugese» domenica 1.o ottobre effettuerà una gita a Feltre e Pedavena. Partenza alle 6.45 dalla via Imbriani (presso il monumento a Verdi) e ritorno circa alle 21. Le prenotazioni si accettano all'Unione degli Istriani in via Pellico 2 tutti i giorni (tranne la domenica) dalle 10.30 alle 12.30. Si può anche telefonare al numero 795293 oppure (dalle 8 alle 10, dalle 13.30 alle 15 e dalle 21 alle 22) al 55327. La partecipazione è aperta anche ai non soci.

Elezioni alla Lega

La commissione elettorale centrale statutariamente nominata dal presidente uscente dalla Lega Nazionale, ha indetto le elezioni sociali per i giorni 25 e 26 ottobre. I comitati elettorali potranno presentare alla Cec la lista dei delegati entro il 10 ottobre, secondo le norme dello statuto e del regolamento sociale che sono a disposizione nella sede del sodalizio in via Paolo Reti 4.

Visita guidata

Per domani, martedì, con inizio alle 18 nel civico museo del castello di San Giusto è in programma una visita guidata alla mostra «Tesori delle Comunità religiose di Trieste».

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa i soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Nastro Azzurro

Ogni mercoledì dalle 19 alle 20 la segreteria dell'istituto del Nastro Azzurro, al terzo piano della Casa del combattente, è a disposizione degli iscritti che non hanno ancora pagato il canone dell'anno in corso, ai quali si rivolge l'invito di provvedere con la massima sollecitudine possibile.

MOSTRE D'ARTE

«Al Bastione» le opere del Premio Cavana

Le opere partecipanti all'ex tempore di pittura «Premio Cavana» che sono state giudicate meritevoli di riconoscimenti e segnalazioni saranno esposte da questa sera nella galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian 20. La mostra si inaugurerà alle 18 e potrà essere visitata sino al 24 prossimo con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 18-20; festivi 11-13.

Umberto Sirotti alla Moderna

Nella Sala d'arte moderna (galleria Rossoni) di Corso Italia 9, questa sera alle 18 sarà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Umberto Sirotti, che espone una serie di opere di recente produzione.

La rassegna che rimarrà aperta sino al giorno 20 corr. potrà essere visitata con il seguente orario: feriali: 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Raduno dell'Unitalsi

Per sabato 16 settembre l'Unitalsi ha in programma un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. All'incontro di preghiera, che avrà inizio alle ore 16, seguirà una Messa concelebrata, presieduta dal Vescovo mons. Bellomi. Due autobus riservati agli ammalati partiranno alle 15.45 da piazza Oberdan.

Corsi di incisione

Da oggi al 25 prossimo si accettano ogni lunedì dalle ore 17 alle 19, nella sede dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 le iscrizioni ai corsi d'incisione tenuti dall'insegnante Mariano Kravos. Le lezioni si inizieranno il 19 ottobre alle 17. I posti sono limitati e si raccomanda la presentazione tempestiva delle domande.

Antirabbica

Il veterinario provinciale con proprio decreto ha spostato a venerdì 15 il termine entro il quale dovranno essere ultimate le vaccinazioni antirabbiche preinfezione dei cani di età superiore ai 3 mesi esistenti in tutto il territorio della provincia. Sono esonerati i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 15 ottobre 1977.

Assistenti domiciliari

Le lezioni del III corso per assistenti domiciliari indetto dal Cepacs e presieduto dal prof. Giuseppe Klugmann hanno inizio questa sera alle 17 e si svolgeranno ogni lunedì e giovedì nella sede di via Madonna del Mare.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

Judo alla Ginnastica

La Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi allievi che lunedì 11 settembre riprenderanno le lezioni con il seguente orario: ragazzi e cinture colorate lunedì, mercoledì e venerdì 18-19; atleti agonisti stesse giornate 19-21. Cinture bianche martedì e giovedì 17-18. Corso femminile e amatori martedì e giovedì 19.30-21.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, scherma, atletica e danza classica. Le lezioni avranno inizio il 20 di settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Seiko Quartz Sub

Cronografo digitale, crono-sveglia digitale e ancora tanti bellissimi modelli. Assistenza con certificato di garanzia Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Guerlain Parfums

Profumeria «*Rosa*» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FONDATORE DELLA «WARNER BROS.» AVEVA 86 ANNI

È morto Jack Warner pioniere di Hollywood

Nel 1927 produsse il primo film parlato nella storia del cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Un altro grande di Hollywood abbandona la scena. Jack Warner pioniere del cinema e fondatore di una delle più illustri case cinematografiche è morto sabato all'ospedale Cedar-Sinai di Los Angeles per un'infiammazione cardiaca. Aveva 86 anni e da oltre sessanta lavorava nel mondo della celluloide della cui storia contribuì a segnare una tappa fondamentale: quella del sonoro.

Fu infatti nel 1927 che insieme ai tre fratelli (Harry Sam e Albert) riuscì per primo a sincronizzare la proiezione di una pellicola con la riproduzione su disco di una colonna sonora dando vita al primo documento di film parlato segnando di colpo l'epilogo della prima grande era del cinema, quella del muto. Capostipite del sonoro fu «The jazz singer» (Il cantante di jazz) con Al Jolson protagonista, e non c'è da sorprendersi se con legittimo orgoglio Warner si ricordò per tutta la vita di questo film come dell'opera che gli diede le più grandi soddisfazioni sul piano professionale.

Nato a Londra nel 1892 da famiglia di origine polacca, Jack Warner si trasferì negli Stati Uniti dove insieme ai fratelli fondò nel 1913 la Warner Features. Otto anni prima gli intraprendenti fratelli Warner avevano saggiato con successo le proprie capacità nel nascente mondo del cinema divenendo proprietari di un «Nicklodeon» (sale di proiezione dove si pagava un nickel come biglietto d'ingresso) a Newcastle in Pennsylvania. Nome del locale — ricavato da un negozio di drogheria — «The Bijou», che fu inaugurato con la proiezione del film «The great train robbery» (La grande rapina sul treno).

Ancora studentello lo stesso Jack Warner era solito esibirsi ogni sabato al Bijou durante gli intervalli cantando al pianoforte accompagnato da diapositive proiettate sullo schermo.

Avviata con travolgente successo l'era del sonoro, la «Warner Bros.» si distinse nel ventennio dagli anni Trenta ai Cinquanta per la sua politica produttiva che puntò più sul realismo dei soggetti e sull'ingegno di sceneggiatori e dialoghisti che sul divismo di facile presa cogliendo risultati di prestigio nel genere gangsteristico (magistrali le interpretazioni di Edward G. Robinson, James Cagney e Humphrey Bogart) nel cinema «nero», nel film-rivista (grazie soprattutto all'opera di B. Berkeley) e in quello biografico.

Per la «Warner Bros.» lavorarono i più grandi pionieri della regia hollywoodiana (Le Roy, Hawks, Curtiz, Bacon, Dieterle e Walsh) e attori del calibro di Bette Davis, Laureen Bacall, Gary Cooper, Errol Flynn, Barbara Stanwyck, Robert Mitchum, Elizabeth Taylor, Richard Burton (questi ultimi due in una storica interpretazione di «Chi ha paura di Virginia Woolf?»).

Rimasto solo nel 1956 alla testa della società (per ironia della sorte il fratello Sam era morto alla vigilia della prima di «The jazz singer») Jack Warner si ritirò nel 1967 in seguito alla fusione con la «Seven Arts». Nella vetrina della «Warner Bros.» spiccano i tre Oscar per il miglior film in assoluto, conseguiti con «La vita di Emile Zola» (1937), «Casablanca» (1943) e con «May fair lady» (1964).

Angelo Natale

■ SAN SEBASTIANO — Tutto è ormai pronto a San Sebastiano per il via alla ventiseiesima edizione di un Festival cinematografico che quest'anno si segnala per i buoni colpi messi al suo attivo: basti pensare alla selezione ufficiale statunitense, che si avvale di registi come Robert Altman, Wood Allen, Sam Peckimpah. Sono le ultime opere di questi tre autori i momenti più attesi della manifestazione.

Los Angeles — Una foto del pioniere del cinema nel '72 (Upi)

Prime visioni

Donna Summer al venerdì

«Grazie a Dio è venerdì» (Trank God it's friday). Regia: Robert Klane. Soggetto: Barry Aryan Bernstein. Interpreti: Donna Summer, The Commodores. Stati Uniti 1978.

Dopo il successo di «Saturday nigth fever», continua la serie fortunata dei «disco-film» che hanno un giorno della settimana nel titolo: arriva adesso «Trank God it's friday» (Grazie a Dio è venerdì). L'ambiente è ancora una volta quello di una grande discoteca, lo «Zoo» di New York ma il modo di svolgersi del film ricorda «Car Wash». Infatti c'è ancora una serie di personaggi ognuno con la sua storia (che alla fine si risolve nel migliore dei modi), ma non c'è traccia dei problemi che ne «La febbre del sabato sera» ognuno si portava dietro. C'è senza dubbio molta allegria e un totale disimpegno.

E' un film prevalentemente musicale, è ovvio, ma è senz'altro possibile vederlo anche senza essere dei patiti della disco-music. Tutta la trama è soltanto un pretesto per ascoltare Donna Summer e i Commodores, ma c'è ugualmente una ricerca di messa a fuoco dei personaggi: più riusciti sono, forse, il ballerino che parla spagnolo detto «el hombre de pelle» e il mellifiuo proprietario della discoteca al quale tutte le donne, meno una, cascano ai piedi.

La colonna sonora sta diventando un best seller anche in Italia. Donna Summer, che se la cava a recitare, è (che sia merito suo o no) senza dubbio un'ottima cantante e basta il suo nome per richiamare il pubblico. Gli interpreti di «Grazie a Dio è venerdì» non sono attori noti: in prevalenza si tratta di ragazzi che, comunque, recitano bene.

Naturalmente, sono tutti degli ottimi ballerini e rendono con disinvoltura l'atmosfera di una grande discoteca.

ROB.

SHAKESPEARE A VICENZA PER LA REGIA DI SCAPARRO

«Giulio Cesare» ovvero l'ambivalenza del potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Per il 32.o ciclo di spettacoli classici dell'Accademia olimpica di Vicenza è andato in scena il «Giulio Cesare» di Shakespeare, per la regia di Maurizio Scaparro. La chiave di volta per la comprensione dello spettacolo è da ricercarsi nel titolo del seminario che si svolge parallelamente: «Giulio Cesare e il delitto politico». Si sa che Shakespeare non è mai possibile di una sola interpretazione: tutti i suoi drammi danno sempre la possibilità a un regista intelligente di calcare nuove strade. Scaparro ci si è provato; vedremo in seguito con quali risultati.

Jankott, in un suo saggio a proposito di «Misura per misura», rilevava che spesso e volentieri in Shakespeare l'ordine delle cose, al calar del sipario, è del tutto fittizio. E tanto più, aggiungiamo noi, in «Giulio Cesare», in un momento di forte trapasso storico e culturale per l'Inghilterra. La Storia è quella che è, Shakespeare non la cambia, ma nella struttura costante vi insinua il veleno del proprio dubbio, della propria instabilità di uomo del suo tempo. Per citare solo uno dei tanti elementi costanti di ambiguità, basterà ricordare la ricorrenza della duplicità d'interpretazione di uno stesso fatto: gli auspici, il sogno di Calpurnia, l'arrivo di Messala al campo di Cassio.

I personaggi-chiave sono Bruto, Cassio, Marco Antonio: tre modi diversi di vedere la realtà e l'azione politica. Vince Marco Antonio che rappresenta l'ambivalenza, la linea politica guardinga e subdola. La fine del dramma vede gli immancabili cadaveri in scena, ultimo anello di un moto circolare iniziatosi con le loro morti; Roma è avviata verso un nuovo potere costituito, voluto dal Marco Antonio della famosa orazione, vero capolavoro di ambiguità e destrezza politica e poetica.

Scaparro ha colto in pieno la sopraccitata ambivalenza dell'ordine ricostituito, preludio a un disordine ancora maggiore. E il protagonista del «suo» Giulio Cesare è Antonio; l'Antonio durante e subito dopo l'uccisione di Cesare.

Nel ridonante palcoscenico, croce e delizia di registi e scenografi, Roberto Francia ha collocato una semplicissima piastra lignea polivalente, verso cui confluiscono tre passerelle, un armonico richiamo alla struttura palladiana. Su questa pedana avviene la Storia, una Storia fatta dai potenti, in cui le scene del popolo sono state decisamente eliminate. Anzi l'elemento più ardito della regia di Scaparro è l'aver portato in «interni» i due discorsi, quello di Bruto, ma soprattutto quello di Antonio; le orazioni sono viste nell'attimo della preparazione. Il famoso «... e Bruto è uomo d'onore» diviene uno degli elementi di una potente orchestrazione dialettica, una «sceneggiata» in cui l'abilità di Marco Antonio sa prevedere le reazioni di un popolo becero.

Negli adattamenti di un testo alla lucida volontà di un regista, gli attori svolgono un ruolo basilare di mediatori fra interpretazione e pubblico. E qui dobbiamo citare Pino Micol, se non altro per l'orazione, che egli smonta nei suoi minimi elementi di grande macchina teatrale, di guitteria spettacolare. Vediamo un Pino Micol che, per una volta, abbandona la recitazione fortemente intellettuale, per i toni di un caldo istrionismo, ammantato di ironia.

Fra gli altri attori si distingue Luigi Diberti, nella parte di Bruto umanamente scosso da dubbi interiori; Ferdinando Pannullo ha proposto un Cassio rigoroso e sufficientemente intenso; Renzo Giovampietro ci ha leggermente deluso nel ruolo di Cesare, un personaggio che non si addice completamente alle sue, pur vaste, possibilità.

Chiara Vatteroni

L'isola di Staffa è in vendita

LONDRA — Staffa, l'isola scozzese la cui grotta di Fingal ispirò 150 anni fa al compositore tedesco Frederick Mendelssohn l'ouverture «Hebrides», è in vendita per la sesta volta negli ultimi mille anni.

L'isola, al largo della costa occidentale della Scozia, 70 acri di scogli e prati disabitati, fu comprata, l'ultima volta sei anni fa, dall'imprenditore Alastair De Watteville per 20 mila sterline; la casa di aste che si occupa ora della vendita, ne chiede 50 mila (un'ottantina di milioni di lire).

Mendelssohn si recò a Staffa nel 1829 e Keats, Wordsworth, Tennyson e Walter Scott scrissero le loro impressioni sulla famosa grotta.

UNA CONFERENZA STAMPA A ROMA

Ancora illeciti negli enti lirici

ROMA — Nel corso di una conferenza stampa, il sen. Benedetto Todini (Dc) è tornato, in termini molto polemici, sulle vicende degli enti lirici, e in particolare del teatro dell'Opera di Roma. Egli ha tenuto a rilevare innanzitutto che l'inchiesta della magistratura, che portò alcuni mesi fa all'arresto di una trentina di persone, tra cui alcuni sovrintendenti successivamente rilasciati in libertà provvisoria, andranno avanti perché da parte degli enti lirici si continua a violare la legge.

Le principali accuse, ha ricordato Todini, sono quelle di peculato, concussione, truffa allo Stato, omissione di atti d'ufficio. I responsabili di enti lirici, a suo parere, non possono comportarsi come privati poiché configurati come impiegati dello Stato in quanto appartenenti a formazioni pubbliche, e pertanto sottoposti a ciò che le leggi stabiliscono.

«Non sono io — ha proseguito — che ho denunciato i fatti ma sono stati gli errori commessi dai sovrintendenti a far precipitare la situazione. Gioacchino Lanzi Tomasi con le sue lettere, in cui erano evidenti i suoi illeciti rapporti con gli agenti, ha provocato il terremoto. Non c'è, dunque un mio aprioristico disegno per distruggere gli enti, bensì perplessità di fronte agli abusi. La maggioranza viola le leggi: di conseguenza non posso non votare contro».

Finito il divismo

PALERMO — *«Ho impiegato una decina d'anni per arrivare a tenere separate la mia vita di attore e quella privata, ma finalmente ci sono riuscito». La confidenza è di Michael Caine, il divo che negli anni Sessanta fu anche uno dei più noti scapoli gaudenti, attualmente impegnato in Sicilia nelle riprese del film «Ashanti». «I giorni del divismo — ha aggiunto Caine — sono ormai finiti. Ora, per diventare un divo, bisogna essere un bravo attore e questo è il risultato di fortuna e di molta fatica».*

Reduce da dieci anni difficili di attore sconosciuto e mal pagato e da una dozzina di anni buoni come star internazionale, Michael Caine è ricordato da milioni di fans come la pensosa spia di «The ipcress file», la canaglia «Cockney» che le donne «Le ama e le abbandona» di «Alfie» e tante altre interpretazioni anche a fianco di Laurence Olivier, particolarmente «Sleuth» per cui fu candidato all'Academy Award.

REBUS (Frase: 7, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AR Chieti; M pani = archi e timpani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni»: Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22: Inaugura la nuova stagione la riedizione di un classico del cinema comico: «Giorno di festa» di e con Jacques Tati. Un divertimento raro e indimenticabile per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La soldatessa alle grandi manovre». Technicolor, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Grazie a Dio è venerdì». E' per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Con Bruce Lee V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. John Travolta e Sissy Spacek in un film di Brian Depalma: «Carrie lo sguardo di Satana».
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La montagna del dio cannibale». Technicolor con Ursula Andress, Stacy Keach e Claudio Cassinelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn «Il piccolo grande uomo», con D. Hoffmann. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Piccante ma anche tanto originale e divertente è il technicolor Cineriz «Donna Flor e i suoi due mariti», con S. Barga e J. Wilker. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30: Il film che svela alcuni dei grandi misteri di questa affascinante parte del mondo «Bermude: la fossa maledetta», con Janet Agren, Andres Garcia, Arthur Kennedy. Domani riposo.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15.30: Ancora James Bond nel technicolor «Agente 007: operazione tuono», con Sean Connery.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo - poliziesco. Technicolor. «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto». Peter Falk, Lee Grant, John Fink. Grande successo.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il bocconcino».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La bella addormentata nel bosco». Le meravigliose favole di Walt Disney. Segue il divertente cartone animato «Il mio amico Beniamino».
ALDEBARAN. 16.30: «Schiave nell'isola del piacere». Colori. V.m. 18 a.
IDEALE. 16.30. Techn. Il film più spettacolare di ogni tempo: Sabù è «Il ladro di Bagdad». Conrad Veidt, Sabù, June Duprez. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «La grande avventura», una fantastica avventura realmente vissuta da una famiglia americana tra le montagne dell'Oregon. Technicolor. Ultimo giorno

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Capricorn-one».
CAPITOL. 16: «Easy reader». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Grazie a Dio è venerdì».
ODEON. 16: «A chi tocca tocca».
CRISTALLO. 16: «Emanuelle le pornonotti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le ragazze pon pon». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La montagna del dio cannibale». V.m. 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17, 22: Porcile». con P. Clementi e U. Tognazzi. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Vittorie perdute». con B. Lancaster e J. Unger. Scope a colori.
VERDI. 17,30. 22: «Betsy», con L. Olivier e K. Ross. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La liceale nella classe dei ripetenti» con Gloria Guida. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La febbre del sabato sera», con John Travolta e Karen Lynn. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ciao maschio», di Marco Ferreri. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'uomo che fuggì dal futuro» con Robert Duvall, Donald Plasance, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: (In deutscher sprache) «Strumtruppen» mit Renato Pozzetto, Lino Toffolo, in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Una vita venduta».

PORDENONE

VERDI. «Messaggi da forze sconosciute», fantascienza.
CAPITOL. «Appuntamento con loro».
CRISTALLO: «Sexy jeans». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Goodbye amore mio» con Richard Dreyfuss e Marcia Mason, Premio Oscar.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Il giardino dei supplizi. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «La spirale di nebbia».

SUL VIDEO

Rete (1)

«Le chiavi del paradiso» (Rete 1, ore 20.40) — Prende il via il ciclo televisivo dedicato a Gregory Peck, l'attore che su vasta scala appagò le esigenze dell'americano medio: non grandissimo come interprete ma attraente e dotato di fascino. Il film di stasera, diretto nel 1944 da John M. Stahl, fu per Peck il predellino di lancio: il regista si ispirò a un best seller di Cronin. La trama: un seminarista, Francia Chisholm, matura, attraverso vicende difficili, una profonda vocazione. Missionario in Cina, si prodiga per i suoi simili, e senza lasciarsi travolgere dalla guerra civile, compie fino in fondo il proprio dovere.

Rete (2)

«Una proposta per l'infanzia» (Rete 2, ore 13.30, colore) — Titolo della seconda puntata del programma di Sandro Lai e Franco Matteucci, promosso dal dipartimento scolastico-educativo: «A che gioco giochiamo?» analisi di tentativi pedagogici attuati in alcune scuole per il recupero dei bambini.

* * *

«Jerry Lewis Show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Quarto episodio dei disegni animati presentati con la regia di Hal Sutherland.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte Stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stavagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 16: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.45: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Intervallo musicale; 21.50: Prima pagina; 22.40: Dibattito; 23.05: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì il no; 9.32: Tristano e Isotta (1); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F. 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - (Bollettino del mare); 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno; 14: Il mio Liszt; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Stagioni del melodramma; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (11) «Il plancton»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.20: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della regione: «La piccola orchestra giuliana»; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Concerto Barocco». ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
18.15 «Ahi, ohi uhi» - Bimbi sicuri in casa. ✻
18.20 Invito alla musica: Omaggio a Puccini. ✻
19.10 Toffsy: «Babbo Natale» - «Il marziano». ✻
19.20 «L'isola del tesoro», 5.a puntata.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Gregory Peck: «Le chiavi del paradiso», film.
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Una proposta per l'infanzia: A che gioco giochiamo? (replica). ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 Karlsson sul tetto: «Una medicina portentosa». ✻
18.40 «Non fidarsi del topo», cartone animato. ✻
18.50 Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 «I regali della natura», 6.a punt.: «... In vendita». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Jerry Lewis show», cartoni animati. ✻
21.40 «Prima pagina» - Gli ingranaggi dell'informazione quotidiana. ✻
22.50 «Sorgente di vita» - Rubrica di vita ebraica.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettere da...; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: chiusura.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: «Lo specchio magico», disegno animato; 19.10: Per i bambini: «Bim bum bam», Le avventure dell'Arturo, I grandi navigatori; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: «Due ore per una rapina», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv: Atlantide alpina; 22.30: «Idomeo», opera in 3 atti di Wolfgang Amedeus Mozart; 23.15: Prossimamente; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: La Jugoslavia e la collaborazione internazionale; 21: Canti popolari; 21.15: Telegiornale; 21.40: «La sopravvivenza in montagna», documentario; 22.10: «Il silenzio del professor Martic», sceneggiato Tv; 23.15: Passo di danza.

TV Lubiana

10, 11, 12.10: Tv scuola; 18.25: Tv dei ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Le vie dell'autogoverno; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Papà Amable», dramma; 22.45: Diagonali culturali; 23.25: Diagonali culturali.

TV Zagabria

9.15: Tv scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.45: Salve, ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «L'arrivato», spettacolo teatrale; 22.35: Trasmissione culturale; 23.35: Telegiornale; 23.50: Un autore, un film.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Qualche difficoltà nell'ambito familiare: può trattarsi di spese eccessive cui siete andati incontro con la vostra mancanza di senso pratico. Bisogna essere decisi ed energici con chi vi vuole ingannare. Buone soddisfazioni in campo sentimentale. Salute: carie dentarie da eliminare.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Vivrete una giornata di ansia per questioni sentimentali ma poi tutto si appianerà grazie alla mediazione di un caro amico. Cercate di curarvi perché il vostro malumore dipende soprattutto da un po' di nervosismo. In arrivo una lettera con una lieta sorpresa. Serata tranquilla.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Grazie a un complesso di circostanze fortuite riuscirete ad aumentare le vostre entrate. Questa maggiore stabilità vi consentirà di dedicarvi con impegno alla realizzazione di una vecchia idea. In giornata avrete con la persona amata un litigio, però senza conseguenze. Salute ottima.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Possibilità di incontri sentimentali nel corso di una gita in campagna: il contatto con la natura vi renderà più sereni e disponibili a una nuova relazione. Diffidate di un amico che ha intenzione di speculare sulla vostra dabbenaggine. Salute: concedetevi un completo rilassamento.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — L'ottimo andamento degli affari vi farà trascorrere ore serene e distensive. La vostra innata bontà d'animo sta per essere messa a dura prova: siate generosi, ma solo con chi lo merita. Una lieta serata con amici arrivati improvvisamente dall'estero. Salute: evitate gli eccessi a tavola.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Vi si offre la possibilità di fare un acquisto molto vantaggioso: non indugiate troppo se non volete che altri vi soffino l'affare. Un viaggio di lavoro vi porterà lontano: sarà per voi un'esperienza indimenticabile. Sogni menzogneri. Salute: disposizione a leggere emicranie.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — E così ci siete cascati un'altra volta. La vostra cieca fiducia in un amico vi ha fatto vedere la trappola. Non disperate comunque, presto riceverete l'attesa promozione. In vista grossi guadagni: ruscirete a sanare il bilancio. Salute: non sarebbe male iniziare una cura ricostituente.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — La favorevole posizione astrale aumenterà il vostro entusiasmo per nuove iniziative: prima di attuare predisponete alcuni contatti con tecnici ed esperti per avere le idee chiare. Siate fiduciosi nella persona amata. Sogni rivelatori. Salute: seguite rigidamente una dieta.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Cercate di mettere un freno alle spese voluttuarie; viviamo in tempi di austerità e ogni spreco è sconsigliabile. Un buon investimento si prospetta nel campo edilizio; approfittatene perché i prezzi sono in continuo aumento. Un litigio con un amico. Salute: ottima forma.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Sono necessari un maggiore autocontrollo e qualche ora di riposo. Dovete essere più diplomatici nel vostro ambiente di lavoro se non volete vivere in un clima di crescente ostilità. Si rafforza la vostra relazione sentimentale. Buone notizie. Salute: sforzatevi di mangiare di più.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Impiegherete tutta la vostra energia per realizzare un piano audace e avventuroso: vi aiuteranno la buona fortuna e il finanziamento di un lontano parente. Non siate nervosi in famiglia, avete bisogno di un clima di serietà per concludere gli affari. Serata serena in famiglia.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Nonostante la delusione subita insistete nel dare ascolto a chi vi dà soltanto dei cattivi consigli, allo scopo di farvi commettere errori. Cercate un nuovo ambiente e nuovi amici: ne riceverete vantaggi notevoli anche sul piano economico. Salute ottima: attenzione però ai cibi grassi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

Orizzontali: 1 Gingillarsi, giochicchiare - 11 Per fare la frittata - 12 E' detta anche triregno - 13 Animale da cortile - 14 Numero dispari - 15 Simbolo del ferro - 16 Breve negazione - 17 Il nome di Matisse - 18 Categoria (abbrev.) - 19 Difettoso in lunghezza - 20 Un tipo di spumante - 21 Idee da fissato - Teatro di Verona - 23 Il minore è detto «orso gatto» - 24 Appena bagnati - 25 Campicello coltivato - 26 Un pedale dell'auto - 28 De Janeiro è in Brasile - 29 Donna del popolo - 30 Sigla di Modena - 31 Pronome per amici - 32 Vanno su rotaie - 33 Il favoloso Peter - 34 Giornali personali - 35 Signore inglese - 36 Le si manda al diavolo.

Verticali: 1 Segue il lampo - 2 Afono, giù di voce - 3 Antenata - 4 Sigla di Salerno - 5 Paga un canone - 6 Misura di capacità - 7 Tre nel triangolo - 8 Altari antichi - 9 Era alla fine - 10 Buona a nulla - 14 Preoccupata o preoccupante - 15 Geni campestri - 17 Isola del Giappone - 18 Non lo recita l'ateo - 19 Angolo...musicale - 20 Imbianca i campi - 21 Nome di donna - 22 Ridenti, pittoreschi - 23 Uno dei tre moschettieri - 24 Musa dell'astronomia - 26 Superbi, alteri - 27 Sferici o circolari - 29 Tracollo in borsa - 30 Il pittore Chagall - 32 Fa eco al tac - 33 Vale anche dopo - 34 La prima nota - 35 Iniziali di Rizzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 San Silvestro; 11 unione; 12 Nis; 13 Dacca; 14 Santos; 16 ato; 17 Maira; 19 ne; 20 moia; 21 Sciti; 22 Ela; 23 ciana; 24 fv; 25 re; 26 nonna; 27 boa; 28 Catai; 29 Fert; 30 Cs; 32 notai; 34 rio; 35 Ancora; 37 Roger; 39 noi; 40 pareri; 41 abitudinario.

Verticali: 1 sudamericana; 2 Anatole; 3 Nicola; 4 soc; 5 Inam; 6 le; 7 eparina; 8 TNT; 9 Rion; 10 osservatorio; 14 Sicania; 15 nata; 18 asinata; 23 Cotonou; 24 forieri; 26 nano; 27 Berger; 31 snob; 33 Iran; 36 CII; 38 ora; 40 PT.



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

11

Fu una sventura ch'Emilio, ricoricatosi, non pigliasse sonno. Ricordava con amarezza come il Balli si vantasse degli amori ch'egli destava e come, con un sorriso di persona soddisfatta, dicesse che l'unico successo che gli mancasse nella vita era il successo artistico. Poi, nel lungo dormiveglia in cui piombò, fece dei sogni assurdi. Il Balli abusava della sommissione d'Amalia, e rifiutava ridendo qualsiasi riparazione. Il sognatore, ritornato in sé, non derise se stesso per quei sogni. Tra un uomo tanto corrotto come il Balli e una donna tanto ingenua come Amalia, tutto era possibile. Risolse d'imprendere la guarigione d'Amalia. Avrebbe incominciato coll'allontanare di casa lo scultore, il quale, da qualche tempo, benché senza sua colpa, era divenuto apportatore di sventura. Se non ci fosse stato lui, la relazione con Angiolina sarebbe stata più dolce, non complicata da tanta amara gelosia. Anche la separazione sarebbe stata ora più facile.

La vita di Emilio in ufficio era dolorosissima. Gli costava un grande sforzo dedicare la propria attenzione al lavoro. Ogni pretesto gli era buono per lasciare il suo tavolo, e dedicare ancora qualche istante ad accarezzare, cullare il proprio dolore. La sua mente sembrava destinata a questo e quando poteva cessare dallo sforzo di attendere ad altre cose, essa ritornava da sé alle idee predilette, se ne riempiva come un vaso vuoto, ed egli provava proprio il sentimento di chi s'è potuto togliere dalle spalle un peso insopportabile. I muscoli si rianno, si stendono, ritornano alla loro posizione naturale. Quando finalmente batteva l'ora in cui egli poteva lasciare l'ufficio, si sentiva addirittura felice, sebbene per pochissimo tempo. Dapprima s'ingolfava con voluttà nei suoi rimpianti e desideri che divenivano sempre più evidenti e ragionati; ne godeva finché non s'imbatteva in qualche pensiero di gelosia che lo faceva fremere dolorosamente.

Il Balli lo attendeva sulla via. — Ebbene, come va?

— Così così — rispose Emilio stringendosi nelle spalle. — Ho passato una mattina atrocemente noiosa.

Stefano lo vide pallido e abbattuto e credette di capire che sorta di noia avesse provato Emilio. Aveva preso il partito di essere molto dolce con l'amico. Gli si propose a compagno per il pranzo; nel pomeriggio sarebbero andati insieme a passeggio.

Con un'esitazione che al Balli sfuggì, Emilio accettò. Per un istante aveva pesata la possibilità di respingere la proposta del Balli, e di dirgli subito quello ch'egli ormai sentiva di dover dirgli. Sarebbe stata infatti una vigliaccheria non salvare la sorella per la paura di perdere l'amico; nell'azione ch'egli meditava non vedeva più che un esperimento di coraggio. Non lo fece, solo per il dubbio di poter ancora essersi ingannato sui sentimenti di Amalia. — Sì, sì, vieni! — ripeté al Balli e mentre Stefano attribuiva la ripetizione dell'invito a gratitudine, Emilio era conscio di averla fatta per il piacere che gli fosse data immediatamente l'occasione di dissipare ogni dubbio.

Durante il pranzo, infatti, poté acquistare tutta la certezza di cui abbisognava. Come gli somigliava Amalia! A lui parve di veder se stesso a cena con Angiolina. Il desiderio di piacere la metteva in un imbarazzo che le toglieva ogni naturalezza. La vide persino aprire la bocca per parlare e poi pentirsi e tacere. Come pendeva dalle labbra del Balli! Forse neppure udiva quello ch'egli diceva. Rideva e stava seria per un'involontaria soggezione.

Emilio cercò di distrarla; ma non fu ascoltato. Non lo udì neppure il Balli il quale, per quanto non si fosse accorto del sentimento ispirato alla fanciulla, ne subiva una specie di fascino che si tradiva nell'eccitamento cerebrale in cui cadeva sempre quando si sentiva assolutamente padrone di qualcuno. Con una grande freddezza Emilio studiava e misurava l'amico. Il Balli aveva dimenticato perfettamente lo scopo per cui era venuto. Raccontava delle storie ch'Emilio già conosceva; si capiva che parlava per la sola Amalia. Erano storie di di un genere che già aveva provato sulla disgraziata. Raccontava di quella triste e lieta *bohéme*, della quale Amalia amava tanto la gioia disordinata e la spensieratezza.

Quando Stefano ed Emilio uscirono insieme, nell'animo di quest'ultimo era cresciuto enorme l'amaro rancore per l'amico, che in seno gli dormiva da tanto tempo; una frase incauta del Balli, lo fece traboccare: — Vedi che abbiamo passata un'ora gradevolissima.

Emilio avrebbe voluto potergli dire delle insolenze. Un' ora gradevole? Per lui certo no. Egli avrebbe ricordata quell'ora col medesimo ribrezzo che provava per quelle passate col Balli e con Angiolina. Aveva provata infatti a quel pranzo la stessa nota, dolorosa gelosia. Rimproverava all'amico prima di tutto di non essersi accorto del suo mutismo, d'averlo ignorato tanto da credere ch'egli si fosse divertito. Ma poi: come non s'accorgeva che Amalia in sua presenza era colta addirittura da una morbosa confusione e da un'agitazione che, a volte, la facevano balbettare? Egli era però tanto in chiaro in quel momento sui propri sentimenti, che temette che anche il Balli non s'accorgesse che gli si parlava di Amalia per vendicarsi del contegno da lui avuto con Angiolina. Bisogna prima di tutto evitare di tradire un risentimento; egli doveva apparire un buon padre di famiglia ch'è mosso ad agire dal solo scopo di proteggere i suoi cari.

Incominciò col raccontare una bugia, e con l'aria di dire una cosa indifferente. Disse che quella mattina, una vecchia parente lo aveva fermato per chiedergli se fosse vero che il Balli era promesso sposo di Amalia. Non era tutto, ma Emilio provò un sollievo per aver detto un tanto. Era avviato diritto, diritto, a spiegare al Balli che non era né la persona superiore né l'ottimo fra gli amici ch'egli si credeva.

— Ah, davvero? — esclamò il Balli molto sorpreso e ridendo con tutt'ingenuità.

— Infatti — disse Emilio facendo una smorfia che voleva essere un sorriso — la gente è tanto maligna che fa persino ridere. — Aveva detto così, ché l'ilarità del Balli era offensiva. — Capirai però che bisognerà avere un po' di riguardo, perché a *noi* non può garbare che si dica questo della povera Amalia. — Quel plurale *noi*, rappresentava un tentativo di diminuire la propria responsabilità per le parole ch'egli diceva. Contemporaneamente però aveva alzato la voce con grande calore: non poteva permettere che il Balli prendesse tanto alla leggera quell'argomento che a lui bruciava le labbra.

Stefano non seppe più quale contegno tenere. Non doveva essergli accaduto molto spesso nella sua vita di venir accusato a torto. Si sentiva innocente come un neonato. Il rispetto ch'egli portava e aveva sempre dimostrato alla famiglia Brentani, e la bruttezza di Amalia, avrebbero dovuto salvarlo da ogni sospetto. Conosceva molte bene Emilio e non lo credeva capace d'indispettirsi per qualche parola dettagli da una vecchia parente; ma aveva sentito nella voce di Emilio una violenza e forse di più, dell'odio, un tono che lo aveva fatto trasalire. Corse subito col pensiero alla verità. Ricordò come da tanto tempo tutti i pensieri, anzi tutta la vita di Emilio si fosse concentrata intorno ad Angiolina. Che quella violenza e quell'odio nella voce di Emilio fossero da attribuirsi alla sua gelosia per Angiolina? — Non credevo che alla nostra età, la mia cioè e quella della signorina, si potesse essere creduti capaci di commettere delle sciocchezze. — Parlava con imbarazzo. L'argomento scottava anche a lui.

— Che vuoi? E' il mondo...

Ma il Balli, che a quel mondo non credeva, gridò irosamente: — Lascia stare; ho già capito di che si tratti. Parliamo d'altro.

Tacquero per un pezzo. Emilio esitava a parlare, proprio per paura di compromettersi. Che cosa aveva già capito il Balli? Il segreto suo, cioè il suo risentimento, oppure il segreto d'Amalia? Guardò l'amico e lo vide ancora più eccitato di quanto le sue parole avessero potuto far supporre. Era molto rosso, e i suoi occhi azzurri guardavano torbidi nel vuoto. Pareva che improvvisamente si fosse accaldato, perché aveva provato il bisogno di denudare l'alta fronte spingendo il cappello verso la nuca. Evidentemente l'aveva con lui; le arti impiegate per celare il proprio rancore dietro supreme ragioni di famiglia non erano bastate.

Allora egli fu preso da una puerile paura di perdere l'amico. Separatosi da Angiolina e dal Balli, egli non avrebbe più potuto sorvegliarli, ed essi, certo, si sarebbero prima o poi ritrovati. Risoluto, si attaccò affettuosamente al braccio del Balli: — Senti, Stefano. Capirai che, se io ti ho parlato a questo modo, debbo esservi stato spinto da ragioni fortissime. Per me è un grande sacrificio di rinunciare a vederti più spesso in casa mia. — Si commosse al timore di non riuscire a commuovere l'amico.

Il Balli si mitigò subito: — Ti credo — gli disse — ma ti prego di non nominarmi mai più quella tua vecchia parente. Strano che avendo a parlarmi di cose tanto serie, tu abbia provato il bisogno di dirmi delle bugie. Parla adesso con franchezza. — Riacquistata la sua calma, ritrovò intero l'interesse amichevole che aveva portato sempre agli affari di Emilio. Che cosa succedeva di nuovo a quel disgraziato?

Come sentiva l'amicizia il Balli! Emilio ne arrossì. Era stato ingiusto a dubitare. Volle cancellare qualunque ombra avessero potuto gettare le sue parole nell'animo dell'amico e per il segreto di Amalia non ci fu più salvezza. — Sono molto disgraziato — dichiarò compiacendosi per aumentare la compassione che aveva già percepita nelle parole del Balli. Non raccontò di avere scoperto la sorella mentre sognava ad alta voce di Stefano, ma parlò soltanto dei mutamenti che avvenivano in Amalia quando il Balli varcava la soglia della loro casa. Quando egli non c'era, ella appariva ammalata, stanca, distratta. Bisognava prendere una risoluzione che la guarisse.

Al Balli bastò di udire dalla bocca di Emilio una confessione simile per crederci assolutamente. Egli sospettò perfino che Amalia si fosse confidata col fratello. Non l'aveva mai vista tanto brutta come in quell'istante. Spariva l'incanto ch'era messo sulla grigia faccia di Amalia dalla supposta sua mitezza. Ora la vedeva aggressiva, dimentica del suo aspetto e della sua età. Come doveva stonare l'amore su quella faccia! Era una seconda Angiolina che lo veniva a turbare nelle sue abitudini, ma un'Angiolina che gli faceva ribrezzo. L'affettuosa compassione che egli provava per Emilio aumentò come quest'ultimo aveva voluto. Disgraziato! Aveva anche da sorvegliare una sorella isterica.

Fu lui a chiedere scusa del movimento d'ira che aveva avuto. Fu sincero come sempre: — Se non ci fosse stata una novità tale, quale io non potevo supporre, questa sarebbe stata l'ultima volta che ci saremmo visti. Figurati: credevo che nella tua pazzia per Angiolina, tu non mi sapessi perdonare la simpatia ch'io le avevo ispirata, e cercassi un pretesto per aver lite con me.

Emilio fu colto da un profondo malessere. Il Balli gli aveva spiegati gl'intimi moventi della sua mala azione. Protestò energicamente, tanto che il Balli dovette chiedergli scusa di quel sospetto, ma verso se stesso quell'energia mancò d'efficacia. Per un istante fu tutto col pensiero ad Amalia: — Strano! Angiolina aveva parte nel destino della sorella. — Si quietò dicendosi che col tempo avrebbe saputo riparare, facendo prima di tutto capire al Balli quale essere stimabile fosse Amalia, e dedicando poi a quest'ultima tutto il proprio affetto.

Ma come darle una prova di tale affetto nello stato in cui egli si trovava? Anche quella sera stette parecchio tempo fermo dinanzi al tavolo su cui aveva sperato di trovare una lettera di Angiolina. Guardava quel tavolo come se avesse voluto farne scaturire una carta. Il desiderio di Angiolina era aumentato in lui. Perché veramente? Ancora più che il giorno prima sentiva quanto fosse vano e triste il gioco di tenersi lontano da lei. Oh, gioconda Angiolina! Ella non dava a nessuno dei rimorsi.

Poi, quando nella stanza vicina percepì chiara e sonora la voce di quell'altra sognatrice, il suo rimorso fu cocentissimo. Che male ci sarebbe stato a lasciar continuare quei sogni innocenti nei quali si concentrava tutta la vita d'Amalia? Vero è che quel rimorso finì col mutarsi in una grande compassione di se stesso che lo fece piangere e trovare un grande sollievo in quello sfogo. Quella notte dunque il rimorso gli fece trovare il sonno.



« — Potresti risparmiarti la fatica di preparare il caffè per Stefano. E' probabile che per lungo tempo egli non venga più... ». La foto **di proprietà di Enrico** Curiel mostra una rara immagine del Caffè Nuova York che era situato in via Carducci, all'angolo con l'attuale via Crispi.

Capitolo IX

Quanto era superiore a lui Amalia! Ella rivelò sorpresa il giorno appresso di non veder comparire il Balli, ma con tale indifferenza che sarebbe stato difficile di scoprirvi il minimo dispiacere. — E' forse indisposto? — chiese ad Emilio, e costui ricordò che ella aveva avuto sempre una grande disinvoltura parlando con lui di Stefano.

Egli però non ebbe alcun dubbio di essersi ingannato. — No — rispose e non ebbe il coraggio di dire altro. Un'intensa compassione lo prese al pensare che a quella debole personcina sovrastava, tanto imminente e senza ch'ella ne dubitasse, un dolore simile a quello che pativa lui. Era lui stesso che stava per picchiarla. Il colpo era già partito dalla sua mano, ma stava ancora sospeso in aria e fra poco si sarebbe abbattuto su quella testina grigia a piegarla, e la faccia mite avrebbe perduta quella serenità dimostrata chissà con quale eroico sforzo. Egli avrebbe voluto prendere la sorella fra le braccia e incominciare a consolarla prima che fosse arrivato a lei il dolore. Ma non poteva. Senza arrossire non poteva dire in presenza sua neppure il nome dell'amico. Tra fratello e sorella c'era oramai una barriera: la colpa di Emilio. Egli non se ne accorgeva, e si riprometteva di poter arrivare alla sorella quando, certo, ella avrebbe cercato intorno a sé qualche appoggio. Allora egli non avrebbe avuto da far altro che aprire le proprie braccia. Ne era sicuro. Amalia era fatta come lui che quando soffriva s'appoggiava su tutte le persone che gli stavano accanto. Perciò egli lasciava ch'ella aspettasse il Balli.

Doveva essere un'aspettativa che Emilio non avrebbe sopportata; ci volle certo un grande eroismo per non chiedere nulla, all'infuori della solita domanda: — Il Balli non verrà? — C'era un bicchiere di più sulla tavola, preparato pel Balli; veniva riposto lentamente in un cantuccio dell'armadio che ad Amalia serviva di dispensa. Quel bicchiere veniva poi seguito dalla tazzina destinata al Balli pel caffè e, riposta anche questa, Amalia chiudeva l'armadio a chiave. Era calma, calma, ma molto lenta. Quando ella gli volgeva le spalle, egli osava guardarla fisso, e allora la sua fantasia gli faceva vedere dei segni di sofferenza in ogni singolo segno di debolezza fisica. Quelle spalle cadenti erano state sempre così? Quel collo magro non s'era dimagrito vieppiù negli ultimi giorni?

Ella ritornava a tavola a sedersi accanto a lui, ed egli pensava: — Ecco! Con quell'aspetto calmo, ella ha deciso di aspettare altre ventiquattr'ore. — Ammirava! Egli non aveva saputo aspettare neppure una notte.

— Perché non viene più il signor Balli? — chiese essa il giorno appresso riponendo il bicchiere.

— Io credo che con noi non si divertiva abbastanza, — disse Emilio dopo una breve esitazione, deciso di dire qualche cosa che facesse capire ad Amalia lo stato d'animo del Balli. Non parve ch'ella desse molta importanza a tale osservazione, e pose il bicchiere con grande attenzione nel solito cantuccio.

Egli intanto aveva risolto di non lasciarla più in quei dubbi. Quando vide sul tavolo tre tazze in luogo di due, le disse: — Potresti risparmiarti la fatica di preparare il caffè per Stefano. E' probabile che per lungo tempo egli non venga più.

— Perché? — chiese essa con la tazza in mano, pallidissima.

A lui mancò il coraggio di dire le parole già preparate: — Perché non vuole. — Non era meglio aiutarla nella sua finzione, e permetterle di domare lentamente il suo dolore senza trascinarla a tradirsi, con una rivelazione cui ella non era ancora preparata? Le disse che non credeva che il Balli potesse venire più a quell'ora perché s'era messo a lavorare accanitamente.

— Accanitamente? — ripeté essa volgendosi all'armadio. La tazza le scivolò di mano, ma non si ruppe. Ella la rialzò, la pulì accuratamente e la pose al suo posto. Sedette poi accanto ad Emilio. — Altre ventiquattr'ore — pensò egli.

Il giorno appresso Emilio non seppe impedire al Balli di accompagnarlo fino alla porta di casa. Stefano guardò un momento per distrazione le finestre del primo piano, ma ribassò prontamente gli occhi. Certo su una delle finestre doveva aver scorta Amalia e non l'aveva salutata! Poco dopo Emilio osò guardare anche lui, ma, se c'era stata, ella doveva essersi già ritirata. Avrebbe voluto fare un rimprovero a Stefano di non aver salutato, ma non gli era più possibile di verificare il fatto.

Molto oppresso, salì da Amalia. Ella doveva aver compreso.

Non la trovò nel tinello. Poco dopo ella venne, con passo rapido; si fermò dandosi da fare intorno alla porta che non voleva chiudersi. Doveva aver pianto. Aveva gli zigomi rossi e i capelli bagnati; certo, s'era bagnata la faccia per cancellare ogni traccia di lagrime. Ella non chiese nulla quantunque durante il pranzo egli si sentisse continuamente minacciato da una domanda. Evidentemente agitata, non trovava il coraggio di parlare. Volle spiegare la propria agitazione, e raccontò di aver dormito poco. Il bicchiere e la tazza del Balli non comparvero in tavola. Amalia non aspettava più.

Ma Emilio aspettava. Sarebbe stato un grande sollievo per lui vederla piangere, udirne qualche suono di dolore. Ma per molto tempo non ebbe tale soddisfazione. Rincasava ogni giorno preparato al dolore di vederla piangere, confessare la sua disperazione, e invece la trovava tranquilla, abbattuta, sempre gli stessi movimenti lenti di persona stanca. Ella attendeva con la solita apparente cura ai lavori di casa, e ne parlava di nuovo ad Emilio come altre volte quando i due giovani, trovatisi soli, avevano cercato di abbellire la piccola loro dimora.

Era un incubo di sentirsi accanto tanta tristezza senza parole. E come doveva essere forte quel dolore certo rincrudito dai dubbi più diversi. Ad Emilio sembrava persino ch'ella potesse dubitare della verità, e si sentiva in pericolo di dover spiegare l'azione da lui commessa, la quale a lui stesso pareva già incredibile. Talvolta ella posava su lui gli occhi grigi, sospettosi, indagatori. Oh, quegli occhi là non crepitavano. Guardavano le cose, gravi e fissi, a cercarvi la causa di tanti dolori. Egli non ne poteva più.

Una sera in cui il Balli era impegnato — con qualche donna probabilmente — egli risolse di restare con la sorella. Ma poi gli fu penoso di starle accanto nel silenzio che regnava fra loro tanto di frequente, condannati com'erano a tacere di quello ch'era il loro pensiero dominante. Prese il cappello per uscire.

— Dove vai? — chiese ella che si divertiva a picchiare sul piatto con la forchetta, la testa abbandonata su un braccio. Bastò perché egli perdesse il coraggio di andarsene. Veniva chiamato. Se in due quelle ore erano tanto dolorose, che cosa sarebbero state per Amalia sola?

Gettò via il cappello, e disse: — Volevo portare a spasso la mia disperazione. — L'incubo sparì. Era stata una trovata. Se non poteva parlare dei suoi dolori poteva almeno distrarla col racconto dei propri. Ella aveva cessato immediatamente di picchiare e s'era rivolta a lui per guardarlo bene in faccia, e vedere quale aspetto avesse in altri il proprio dolore.

— Poveretto — mormorò scoprendolo pallido, sofferente, inquieto anche per le ragioni ch'ella non poteva sapere. Poi volle delle confidenze: — Da quel giorno non l'hai più riveduta?

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



1904: la piccola Letizia cresce sempre più graziosa, come testimonia questa fotografia.



30 luglio 1910: la famiglia Schmitz in gita a Bürgenstock.

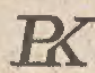
SCUOLE AL VIA

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Nel corso professionale, per fare qualche esempio, si possono acquisire le nozioni tecniche e specialistiche per avere la qualifica e la «forma mentis» professionale, appunto, di programmatore sugli elaboratori elettronici, di arredatori, di segretari di azienda, di dattilografia, di stenografia commerciale, ed altro ancora. Il corso professionale non ha naturalmente la struttura di un liceo o di un istituto tecnico: esso tende piuttosto a formare degli specialisti, che a dare cognizioni culturali a respiro più ampio. Ma nell'attuale realtà sociale è sicuro che vale molto più un buon tecnico di un diplomato. Si tratta evidentemente di due sfere completamente diverse ma non per questo l'una può vantare maggiore importanza dell'altra. Sono solo diverse.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già occupati che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

A cura della



SPORT

PETERSON SUL LETTO ALL'OSPEDALE

CUEVAS RICONFERMATO MONDIALE

SACRAMENTO — Il messicano Jose Pipino Cuevas ha conservato il proprio titolo mondiale dei pesi welter (WBA) battendo per k.o.t. alla seconda ripresa lo statunitense Pete Ranzany. Dopo avere dato l'impressione di mettere in difficoltà il campione, nel primo round, assestandogli due diretti al viso, lo statunitense ha cominciato la seconda ripresa restando fermo sul ring come una statua. Cuevas lo ha spedito due volte al tappeto e alla terza l'arbitro ha messo termine al combattimento.

Il G.P. d'Italia inizia e termina nel caos

Il dramma di una corsa jellata

MONZA — Ecco come si presentava il punto della pista dove è accaduto l'incidente subito dopo la partenza. Tra le macchine coinvolte nello scontro, l'autoambulanza che soccorre Peterson e Brambilla gravemente feriti. (Telefoto Ansa)

Andretti e Villeneuve penalizzati
Vittoria assegnata a Niki Lauda

MONZA — Si è visto di tutto in questo quarantanovesimo Gran premio d'Italia, forse l'ultimo dell'autodromo di Monza, che ha laureato Andretti campione del mondo 1978 a meno che Peterson non guarisca miracolosamente. Per poter ancora insidiare il titolo di Andretti, lo svedese dovrebbe guarire in poche settimane dalle fratture, partecipare ai prossimi due Gran premi, vincerli tutti e due senza che il compagno di squadra prenda un solo punto.

Due partenze, un incidente con una decina di vetture coinvolte, due feriti gravi (Peterson e Brambilla), una lunga attesa prima della seconda partenza e una presa di posizione dei piloti che non volevano gareggiare per mancanza di condizioni di sicurezza; una partenza, finalmente, per un Gran premio ridotto di giri e uno «scatto proibito» di Villeneuve e Andretti; una penalizzazione di un minuto ai due capofila troppo svelti e il viso sconsolato di Andretti che, salito sul podio per il suo doppio festeggiamento, si è sentito comunicare da Chapman della penalizzazione. E' finita tra fischi ed applausi di un pubblico, prima in gioiosa attesa poi reso trepidante dall'incidente ed infine teso e minaccioso per le lungaggini prima della seconda partenza.

La confusione sulla pista in attesa della seconda partenza è enorme. Durante un giro di ricognizione il pilota sudafricano Jody Scheckter è uscito alla curva di Lesmo. Quasi contemporaneamente Reutemann, che era sceso in pista con il «muletto», quando è giunto nel punto in cui è accaduto l'incidente, ha trovato la pista bagnata ed ha sbandato più volte. Tornato al box si è dichiarato non disposto a prendere il via. Dopo una concitata riunione di quasi tutti i piloti si è provveduto a rimettere a posto un guard-rail danneggiato ed è stato deciso — data l'ora tarda — di ridurre il numero dei giri a 39, pari a km 232,600.

Lo schieramento di partenza è lo stesso di quello risultante da quello dei tempi di prova con i soli «buchi» di Peterson, Pironi, Stuck, Lunger e Brambilla. Jody Scheckter, Carlos Reutemann, Derek Daly e Clay Regazzoni sono comunque in pista con il «muletto».

Il via al quarantanovesimo Gran premio d'Italia viene dato alle 18.15. Diciannove le vetture partenti.

Automaticamente, non appena si è acceso il fanale verde, Andretti è diventato campione mondiale 1978: infatti l'assenza di Peterson, l'unico che sul piano matematico lo potesse insidiare, lo ha laureato campione. Anche se Andretti non finisse la gara e non partecipasse ai prossimi due Gran premi che restano, Giappone e Canada, egli ha un vantaggio di punti tale da avere il titolo sicuro.

Al via è stato velocissimo Villeneuve a prendere la testa, con una partenza che ha leggermente anticipato l'accensione del verde del semaforo. Dietro di lui subito Andretti e, in rapida successione Jabouille, Lauda, Reutemann, Jones, Patrese.

Andretti ha tentato subito di attaccare Villeneuve ma il canadese della Ferrari è riuscito a rintuzzare l'attacco. Questo schieramento non è praticamente cambiato fino al sesto giro quando Jabouille è rientrato ai box.

Alle spalle dei primi vi è stata la prepotente rincorsa di Watson che si è portato al nono giro in quinta posizione. Dopo quindici giri la classifica parziale è questa: primo Villeneuve, a mezzo secondo Andretti, più staccati Lauda, Reutemann, Watson, Jones, Patrese e Laffite. Successivamente un attacco deciso di Andretti a Villeneuve ha permesso all'italo-americano di prendere il comando fino alla fine della corsa.

I commissari sportivi hanno deciso poi di infliggere la penalizzazione di un minuto a Villeneuve e ad Andretti che sarebbero partiti in anticipo rispetto al segnale di via del direttore di gara. Pertanto la classifica a circa metà gara vedeva già in testa Lauda seguito da Watson, Reutemann, Laffite, Jones e Tambay.

Villeneuve soltanto a cinque giri dalla fine ha dovuto cedere allo strapotere della «Lotus» e all'esperienza della «volpe» Andretti che ha inanellato i giri più veloci.

Indipendentemente dalla penalizzazione che poi la giuria ha inflitto ad Andretti e Villeneuve, è stata una gara dominata nettamente dalle vetture con dodici cilindri. Infatti oltre alle due «Ferrari», alle due «Alfa-Brabham» e alla «Matra» di Laffite, hanno conquistato tutte le posizioni di testa. Ottima la gara, in particolare, di Watson che è risalito con grande determinazione, dopo una partenza non molto felice, e di Fittipaldi, attardato di quasi un giro in partenza e che ha chiuso con un ottimo piazzamento. Lo sfortunato Patrese è stato autore, fino a tre quarti, di un'ottima gara.

Ordine d'arrivo ufficiale

1) Niki Lauda (Au) «Brabham Alfa» in 1 ora 7'04" alla media oraria di km 207,526.

2) John Watson (Irl) «Brabham Alfa» 1.7'06"02; 3) Carlos Reutemann (Arg) «Ferrari» 1.7'25"01; 4) Jacques Lafitte (Fr) «Ligier Ginates Matra» 1.7'42"07; 5) Patrick Tambay (Fr) «McLaren» 1.7'44"; 6) Mario Andretti (USA) «Lotus» 1.7'50"87; 7) Gilles Villeneuve (Can) «Ferrari» 1.7'53"02; 8) Emerson Fittipaldi (Brasile) «Copersucar» 1'7'59"78; 9) Nelson Piquet (Bra) «Lark McLaren» 1.8'11"37; 10) Derek Daly (Irl) «Ensign» 1.8'13"65; 11) Patrick Depailler (Fr) «Tyrrell» 1.8'21"11; 12) Jody Scheckter (Sud Afr) «Wolf Ford» a un giro; 13) Alan Jones (Ausl) «Saudia Williams» a un giro; 14) Bruno Giacomelli (It) «McLaren» a un giro; 15) Clay Regazzoni (Svi) «Shadow» a sette giri. GIRO PIU' VELOCE: il trentatreesimo di Mario Andretti in 1'38"23 alla media oraria di km 212,562.

Ordine d'arrivo effettivo

1) Andretti; 2) Villeneuve; 3) Lauda; 4) Watson; 5) Reutemann; 6) Lafitte; 7) Tambay; 8) Fittipaldi.

Andretti mondiale del 1978

Alla partenza gravissimo incidente:
groviglio, incendio, Peterson e Brambilla feriti

MONZA — Grave incidente alla partenza del 49.o G.P. d'Italia. Coinvolte molte vetture fra cui la Lotus di Peterson, che ha preso fuoco, e la Surtees di Brambilla. La corsa è stata fermata.

L'incidente è avvenuto prima della prima variante. Sembra che ad urtarsi siano state le vetture di Patrese e Hunt.

Nel groviglio che ne è nato sono state coinvolte una decina di macchine tra cui quelle di Hunt, Brambilla, Reutemann, Depailler, Pironi e Stuck. Peterson e Brambilla sono stati soccorsi e portati in elicottero al più vicino ospedale. Hunt è rimasto illeso ed è rientrato ai box.

Gli organizzatori hanno diffuso un comunicato nel quale affermano: «Nell'incidente accaduto al termine del rettilineo di arrivo prima delle chicanes, Peterson ha avuto fratture multiple alle gambe ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Niguarda per radiografie. Brambilla ha avuto un trauma cranico, è cosciente, ed è stato trasportato in autolettiga a Niguarda. Stuck ha avuto un breve malore, ma si è subito ripreso e sta bene». Fin qui il comunicato degli organizzatori.

Ricostruire ai box tra i piloti la dinamica degli incidenti è estremamente difficile. Nessuno dei piloti vuole parlare di quanto è accaduto e tutti si trincerano dietro dichiarazioni reticenti. Dal replay della trasmissione televisiva a colori è sembrato comunque, e l'ipotesi è stata avallata anche dai meccanici della «Lotus», che una vettura colorata in rosso deve avere toccato Peterson dando l'avvio alla catena di incidenti. Al di là di questo fatto che potrà essere chiarito soltanto da una visione più accurata e calma dei filmati, non è stato possibile ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Le vetture coinvolte comunque sono state numerose. Oltre a quella di Peterson e a quella di Hunt, sono rimaste coinvolte le vetture di Reutemann, sia pure in modo lieve, in quanto la «Ferrari» numero undici ha soltanto di striscio urtato contro il «guard-rail», la vettura di Dely, quella di Brambilla, quella di Depailler, di Regazzoni e Stuck.

E' stato accertato successivamente che la «Lotus» di Peterson ha preso fuoco ed è stato lo stesso Hunt, assieme agli uomini di una squadra di soccorso, ad estrarre il pilota dalla carcassa fumante. I tempi di intervento sono stati molto rapidi: 15 secondi circa per estrarre gli estintori, 45 per l'arrivo della ambulanza.

Le condizioni di Brambilla all'inizio hanno destato molta preoccupazione perché il pilota monzese era apparso ai primi soccorritori completamente stordito. Stessa sensazione ha dato Stuck che sembra sia rimasto colpito da un pneumatico staccatosi da una delle altre vetture.

Al box molto riserbo. L'unica polemica scoppiata violentemente, è quella tra Clay Regazzoni e Bernie Ecclestone. Ecclestone ha accusato Regazzoni di essere uno dei piloti che ha provocato l'incidente. Regazzoni ha replicato con molta vivacità dicendo di essere disposto anche ad andare davanti a un tribunale per vedere con calma insieme a lui il filmato.

Successivamente, allontanatosi Ecclestone, Regazzoni ha avuto parole molto dure verso uno dei «padrini» della «Formula Uno». Ha detto: «E' inutile che venga qui a combinare i suoi sporchi affari. Poi danno la colpa ai piloti, invece non è colpa dei piloti. L'incidente di oggi è stato provocato in gran parte anche da una errata partenza data dal direttore di corsa Restelli. Quando è scattato il verde c'erano ancora molti piloti che non avevano completato l'allineamento e quindi hanno effettuato una partenza lanciata. Un uomo come lui dovrebbe sapere che in poche centinaia di metri noi arriviamo alle chicanes ad oltre 200 all'ora».

Dai box è impossibile raggiungere il luogo dell'incidente. Il fitto e anche rude cordone fatto da organizzatori e ufficiali di gara, oltre che dalle forze di polizia, è invalicabile. Si è potuto sapere qualche cosa, in maniera molto frammentaria peraltro, dai piloti che rientravano ai box a piedi oppure, per coloro che non erano rimasti coinvolti negli incidenti, con le macchine indenni.

Reutemann ha detto: «Non ho visto nulla, mi sono sentito toccare, mi sono spostato lateralmente ma non so chi mi ha urtato». Ancor meno ha potuto dire Villeneuve: «Io ero già passato quando è successo tutto», è stata la sua laconica dichiarazione.

Regazzoni, oltre alla polemica con Bernie Ecclestone e alle sue accuse contro la partenza «lanciata» che sarebbe stata data, ha detto a proposito dell'incidente: «Due, non so chi, si sono toccati. Ho visto che cosa era successo, ho frenato, stavo per passare quando mi hanno toccato da dietro e pertanto sono rimasto coinvolto».

Giocomelli, invece, è riuscito ad evitare il mucchio di auto coinvolte nell'incidente. «Ero dietro e ho visto due macchine in mezzo al gruppo che mi stava davanti che si sono alzate da terra. Proprio per questo ho potuto notarle bene. Sono riuscito pertanto a fermarmi prima di infilarmi nel mucchio».

Anche Lauda e Patrese, non sanno fornire particolari sull'incidente. Entrambi sostengono di essere stati davanti e quindi di essersi accorti soltanto dopo di quello che è accaduto alle loro spalle. «Non ho visto niente — è il commento dell'austriaco campione del mondo uscente — mi trovavo già davanti a quelli che sono rimasti coinvolti, penso che ero già in seconda posizione». Stesso commento («Ero davanti») da parte del padovano della «Arrows».

Una «commissione di piloti» composta da Andretti, Hunt, Reutemann, Fittipaldi e Lauda, si è recata, per effettuare una ricognizione, sul luogo dell'incidente, in particolare per esaminare le condizioni di sicurezza garantite o meno dal tratto di «guard-rail» seriamente danneggiato negli incidenti. Per sistemare il «guard-rail» occorrerebbe circa un'ora, tempo sufficiente per non consentire la disputa della gara. In questo momento, mentre il pubblico rumoreggia e fischia lo «speaker» della gara invita alla calma, comunicando che la gara verrà disputata. I piloti si sono rinchiusi all'interno di uno dei loro «caravan» per discutere con tranquillità della cosa.

Successivamente è stato comunicato che il Gran Premio d'Italia partirà con un percorso ridotto del 25 per cento. In pratica i piloti compiranno 40 giri anziché 52 e percorreranno 232 chilometri. Questo numero di giri consente piena validità al Gran Premio ai fini della classifica mondiale, già matematicamente vinta da Andretti perché l'unico che potesse insidiargli il titolo, lo svedese Peterson, non partecipa alla corsa in seguito alle ferite riportate nell'incidente.

Ronnie Peterson

Vittorio Brambilla

PER ENTRAMBI I PILOTI LA PROGNOSI È RISERVATA

Brambilla più grave di Peterson

MILANO — Siamo stati tra i primi ad accorrere al policlinico di Niguarda dove, intorno alle 16.15, vale a dire a distanza di tre quarti d'ora circa dallo spettacolare quanto pauroso incidente, sono stati ricoverati Ronnie Peterson e Vittorio Brambilla, il primo trasportato con un elicottero, il secondo con un centro mobile di rianimazione, dopo che i sanitari dell'ospedale civico di Monza, constatatene le condizioni ed apprestatene le prime cure, avevano deciso per un loro dirottamento nel più attrezzato ospedale milanese.

Qui, le condizioni di salute dei due piloti sono apparse subito gravi, soprattutto quelle di Brambilla, giuntovi in completo stato di sopore, tanto da lasciar presumere un leggero stato comatoso. L'équipe medica, diretta dal prof. Pezza, viceprimario del pronto soccorso, si prodigava subito nelle prime cure dei due, in attesa di verificarne — attraverso gli accertamenti radiologici — le reali condizioni.

Continui passaggi incrociati di file di medici dall'una all'altra stanza, dove si potevano intravedere dallo spiraglio lasciato aperto i piloti distesi a torso nudo sui lettini, le prime dichiarazioni a conferma delle preoccupazioni già espresse: «Tutti e due i piloti versano in condizioni molto gravi: per entrambi la prognosi è riservata».

Si cerca, naturalmente, di saperne di più; in particolare, per quale dei due si potrebbe temere per la sua vita. La risposta, stringata e decisa, non tarda ad arrivare: «Mentre Peterson non ha subito nessun trauma alla parte superiore del corpo, ma solo delle fratture multiple di un certo rilievo lungo entrambi gli arti inferiori, per Brambilla sospettiamo la frattura della volta cranica, alla parte sinistra.

Alle 17.15, mentre giunge sconvolta la moglie, Vittorio Brambilla viene trasportato in sala di rianimazione. «Lo riteniamo necessario — precisa il prof. Pezza — date le sue condizioni. Il respiro è spontaneo, ma permane lo stato di sopore. Così, posto sotto osservazione rigida, potremo intervenire anche chirurgicamente qualora il caso lo richiedesse. Ci preoccupa soprattutto un ematoma, che gonfiandosi potrebbe comprimere il cervello. Si conferma la prognosi riservata».

Più tardi, anche la diagnosi ufficiale per Peterson è più grave di quanto non apparisse in precedenza. Il comunicato ufficiale parla di fratture multiple all'arto inferiore destro, frattura esposta all'arto inferiore sinistro, ustioni di primo e secondo grado all'arto superiore sinistro, leggera tracheite. «Non si esclude un intervento di carattere ortopedico — affermano i medici — anche se di lieve entità».

Posta una ripresa generale delle loro condizioni, fra quanto i piloti potranno ritornare alle corse?

«Per Brambilla, in caso di rapido e felice decorso, fra uno o due mesi. Per Peterson, invece, temiamo che prima che possa ristabilirsi, soprattutto per quanto concerne la deambulazione, occorra un anno e forse più».

Rinaldo Arpisella

VELA: MONDIALE «MINI TON»

Due italiani tallonano l'austriaco Raudaschl

PORTO ERCOLE — Pochi problemi nella quarta prova del campionato mondiale «Mini Ton» di vela in corso nel mare dell'Argentario: dopo le gravi difficoltà superate da alcuni concorrenti nei giorni scorsi, (vi è stato anche un naufragio), ieri la gara si è svolta in assoluta normalità. Così l'austriaco Raudaschl ha ulteriormente rafforzato la sua posizione di capo classifica, mentre l'italiano Albarelli è sceso dalla terza alla decima posizione nella classifica generale.

TOUR DE L'AVENIR

Pozzi è secondo dietro il sovietico Soukhoroutchenkov

AIX LES BAINS — Il sovietico Sergjei Soukhoroutchenkov si è aggiudicato la sesta tappa del Tour de l'Avenir, a cronometro individuale su km. 13, e ha così consolidato il proprio primato in classifica generale. Ottenendo la 11.a posizione nella cronometro, l'italiano Pozzi ha guadagnato un posto in classifica ed è ora secondo alle spalle del sovietico distaccato, però, di 1'46".

Classifica della sesta tappa: 1) Soukhoroutchenkov (URSS) 16'53"2; 2) Mytnik (Pol) 17'03"6; 3) Mutter (Svi) 17'06"1; 4) Bogaert (Bel) 17'10"1; 5) Rupperez (Sp) 17'16"2; 6) Galaletdinov (URSS) 17'23"6; 7) Criquielion (Bel) 17'28"2; 8) Klasa (Cec) 17'30"6; 9) Bienik (Pol) 17'33"7; 10) Skoda (Cec) 17'34"8; 11) Pozzi (It) 17'36"9; 27) Bombini 17'57"3; 29) Clivati 17'59"8; 30) Delle Case 18'01"3; 32) Bertacco 18'02"1; 60) Mori 18'47"3.

Ecco la classifica generale del Tour de l'Avenir dopo la sesta tappa: 1) Soukhoroutchenkov (URSS) 20 ore 44'01"; 2) Pozzi (It) 20 ore 45"47; 3) Morozov (URSS) 20 ore 46'02; 4) Galetdinov (URSS) 20 ore 47'07; 5) Mutter (Svi) 20 ore 47'32; 6) Averin (URSS) 20 ore 47'34; 7) Cabrero (Sp) 20 ore 48'08; 8) Blandon (Fr) 20 ore 49'03; 10) Rupperez (Sp) 20 ore 49'23; 10) Rupperez (Sp) 20 ore 49"23; 12) Clivati (It) 20 ore 49'52; 33) Bombini 21 ore 42"; 39) Delle Case 21 ore 02'01"; 53) Bertacco 21 ore 14'03"; 58) Mori 21 ore 18'47".

RALLYE SUDAMERICA

LIMA — L'equipaggio polacco Zasada - Zembrzuski, su «Mercedes», ha vinto la sedicesima tappa del Giro del Sud America, Guayaquil - Lima.

LA SIMEONI 1,98 E MENNEA VINCE I 200 IN 20"21

Rono sfiora il mondiale
Ortis appena al 4.o posto

RIETI — Nel corso dell'ottavo meeting internazionale di atletica leggera «Città di Rieti», Roberto Buccione, del gruppo sportivo Fiamme Gialle ha migliorato il primato italiano sulle due miglia di marcia con 12'43"6. Il record italiano precedente apparteneva a Vittorio Visini con 13 minuti 04"2.

Sara Simeoni per poco non è riuscita a ritoccare il suo record mondiale nel salto in alto. E' dovuta intervenire la polizia per allontanare il gran pubblico che si era assiepato attorno alla pedana. Solo in questo modo è stato ristabilito l'ordine prima della terza prova in cui la primatista mondiale ha tentato senza fortuna di superare 2,02. Nel salto infatti si è lievemente disunita e, ha toccato l'asticella con una mano facendola cadere. Poi non ha avuto più pace fino a quando non ha raggiunto l'auto, accompagnata dal suo allenatore Azzaro, attorniata da centinaia di persone che l'hanno seguita fino all'esterno del campo sportivo di Rieti.

E' stato questo il motivo saliente dell'ottava edizione del meeting internazionale. Una «mini-Olimpiade» che il prof. Sandro Giovannelli ha organizzato dopo gli europei di Praga. Scontata la vittoria di Mennea nei 200 metri, l'attenzione generale si è spostata su Henry Rono che nei 5000 ha superato sul rettilineo d'arrivo il romeno Floroiu con il quale ha fatto una corsa solitaria per una buona metà della competizione fallendo per pochi secondi il record mondiale. Il campione europeo Venanzio Ortis è giunto quarto.

Negli 800 prestazione superba di Boit, che messo fuori pista da una gomitata dello spagnolo Paez Montero e ritrovatosi in coda, ha caparbiamente rimontato tutti e si è presentato da solo sulla dirittura d'arrivo.

Interessante anche la gara dei 1.500. Malinowski si è messo in luce nei primi due giri con Coglan e De Cataldo, ma l'irlandese lo ha affiancato negli ultimi cento metri battendolo nella volata finale. I primati sono mancati ad eccezione di quello conseguito, sull'insolita distanza delle due miglia, da Roberto Buccione.

Buone anche le prestazioni della saltatrice Dini che ha migliorato con 1,82 il suo record personale nell'alto, del lanciatore De Vincentiis che ha ottenuto la sua migliore prestazione stagionale e di D'Alisera che nell'asta ha raggiunto 5,30. Qualcosa è mancato al meeting reatino per le assenze di Moses, Williams, Rosseau, ma la manifestazione è stata egualmente tutt'altro che deludente.

Questi i risultati del meeting internazionale «Città di Rieti» di atletica leggera:

400 m ostacoli uomini: 1) Dickmann 51"90; 2) Trevisan 52"47; 3) Pessina 52"77.

Marcia due miglia: 1) Buccione 12'43"6; 2) Pezzatini 12'43"8; 3) Ettorino 13'59"6; 4) Pevini 13'53"7; 5) Errè 13'57"3.

400 m uomini (prima serie): 1) Malinverni 46"90; 2) Di Guida 47"36; 3) Zanini 47"43. *Seconda serie:* 1) Farina 49"42; 2) Ruggieri 49"75; 3) Stige 51"53.

Salto in lungo donne: 1) Clemente m 5,96; 2) Jacovelli 5,90; 3) Nini 5,61.

Lancio del disco uomini: 1) De Vincentis m 61,92; 2) Monforte 58,82; 3) Simeon 56,76; 4) Botti 56,34; 5) Rastelli 53,98.

800 metri uomini: 1) Boit (Kenia) 1'46"54; 2) Paez Montero (Sp) 1'48"04; 3) Corradini (It) 1'49"85; 4) Rigo 1'50"34; 5) De Angelis 1'50"74.

Salto in alto maschile: 1) Kotinek (USA) m 2,18; 2) Raise 2,15; 3) Davito 2,15.

100 m uomini (prima serie): 1) Lolli 10"89; 2) Mercuri 10"91; 3) Pesavento 11"13; 4) Abbà 11"15; 5) Cortinicchi 11"20. *Seconda serie:* 1) Edwards (USA) 10"54; 2) Caravani 10"57; 3) Clementoni 10"64; 4) Rasori 10"86.

Salto con l'asta: 1) Pullard (USA) m 5,35; 2) D'Alisera 5,30; 3) Tracanelli (Fr) 5,30; 4) Barella 4,80.

1500 metri uomini: 1) Coglan (Irl) 3'38"9; 2) Malinowski (Pol) 3'39"4; 3) Gonzales Sanchez (Sp) 3'43"4; 4) Fontanella 4'43"7; 5) Patrignani 3'45"7.

200 m femminili: 1) Bolognesi 24"23; 2) Galli 25"03; 3) Stacchietti 25"53.

200 m maschili: 1) Mennea 20"21; 2) Edwards (USA) 20"83; 3) Caravani 21"13; 4) Curini 21 secondi 18 centesimi; 5) Tozzi 21"50.

Salto in lungo maschile: 1) Cibulski (Pol) m 8,05; 2) Arrighi 7,59; 3) Siega 7,46; 4) Veglia 7,45; 5) Piochi 7,40.

5000 metri: 1) Rono (Kenia) 13'15"5; 2) Floroiu (Rom) 13 minuti 16"7; 3) Vainio (Fin) 13'34"7; 4) Ortis 13'38"5; 5) Gerbi 14'01"3.

Salto in alto femminile: 1) Simeoni m 1,98; 2) Brill (Can) 1,88; 3) Dini 1,88.

AL G.P. KELVINATOR, CORSA A CRONOMETRO INDIVIDUALE

Lo scatenato Bernt Johansson stacca Schuiten e Baronchelli

FORLI' — Le strade di Romagna portano fortuna al biondo Bent Johansson, che ha ripetuto a Vecchiazzano di Forlì il successo ottenuto lo scorso anno nella cronometro di Castrocaro Terme. Lo svedese ha messo tutti d'accordo (non erano in moltissimi, onestamente, ad accreditarlo della vittoria pur dopo il bel risultato di ieri l'altro a Prato) con una cavalcata potente e regolare. Lo dimostra la successione dei passaggi: 18'17" al primo giro, 18'21"8 al secondo, 18'33"3 al terzo, 18'56"6 al quarto, 19"00"1 in quello conclusivo.

Johansson è arrivato al traguardo fresco e ovviamente sorridente; un po' meno soddisfatto era invece G.B. Baronchelli, il quale nel quarto giro ha forato ed ha dovuto cambiare bicicletta. Baronchelli, però, con molta onestà ha detto di avere perduto una trentina di secondi, «ma — ha aggiunto — non sarebbe cambiato nulla ed io avrei ottenuto sempre la terza piazza, anche se con un tempo migliore».

Il circuito di Vecchiazzano (un circuito stradale nuovissimo, che ha la massima altezza in località Massa, 216 metri sul livello del mare rispetto agli 88 della partenza) ha tagliato le gambe ad uno dei favoriti, Carmelo Barone, compagno di squadra del vincitore e secondo l'anno passato a Castrocaro. Ed ha fatto naufragare presto anche le speranze del belga Dirk Baert, presentato come uno spauracchio per i migliori.

Degna di lode, invece, la corsa dell'olandese Schuiten, finito a poco più di un minuto dallo scatenato svedese che già al secondo giro aveva superato Baert. Baronchelli, dal lato suo, si era esibito al termine dello stesso secondo giro in uno sprint con Barone, partito due minuti prima di lui.

In complesso è stata una gara abbastanza noiosa, con pubblico scarso e non certamente esaltato dalla prova di Marino Amadori, il giovane professionista forlivese che si è battuto con impegno, ma nulla di più. Per gli altri è stata ordinaria amministrazione, in una giornata afosa che invitava più alle passeggiate che alle corse.

Ecco la classifica finale della 17.a edizione della gara a cronometro individuale, Gran Premio Kelvinator: 1) Bernt Johansson (Svezia) (Fiorella - Citroen) che compie i km 65,250 del percorso in ore 1.33'08"8 alla media di km 42,030; 2) Schuiten Roy (Olanda) (Scic - Bottecchia) 1.34'11"5; 3) G.B. Baronchelli (Scic - Bottecchia) 1 ora 36'00"3; 4) Claudio Torelli (Zonca - Santini) 1'36"08"9; 5) Knut Knudsen (Norv.) (Bianchi - Faema) 1.36'42"4; 6) Roberto Visentini (Vibor) 1.38'03"1; 7) Walter Riccomi (Gis Gelati) 1.38'50"; 8) Dirk Baert (Belgio) (Carlos-Galli-Alan) 1.39'11"6; 9) Marino Amadori (Intercontinentale) 1.40'30"9; 10) Carmelo Barone (Fiorella-Citroen) 1 ora 41'31"8.

S A N C H E Z EUROPEO

MIRANDA DE EBRO — Lo spagnolo Fernando «Chino» Sanchez ha conquistato il titolo europeo dei superleggeri battendo il detentore, il britannico Colin Powers, per k.o. tecnico alla 12.ma ripresa.

BARAZZUTTI IN BELGIO

L'italiano Corrado Barazzutti disputerà la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Malines (Belgio) avendo battuto lo svedese Johansson per 6-3, 6-4. In finale l'azzurro affronterà lo spagnolo Higueras

GIRO DI CATALOGNA

Moser consolida il suo primato

BARCELLONA — L'italiano Francesco Moser resta al comando della classifica generale del Giro della Catalogna, dopo le due semitappe di ieri.

La prima frazione si è disputata su un circuito di 45 chilometri, nelle «Ramblas», in pieno centro di Barcellona. Vincitore è stato il belga Van Looy, seguito dagli italiani Martinelli, Tinchella e Moser, tutti con il tempo di 29'45".

La seconda semitappa, che conduceva a Playa de Aro, con un percorso di 109 chilometri, è stata vinta da Francesco Moser in 2 ore 48'7", seguito a 2" to in classifica.

Moser conserva così il primato dallo spagnolo Belda.

Penultima giornata della qualificazione di Coppa Italia

Scatta in Europa il calcio di Coppa

Con la ripresa delle tre maggiori coppe europee, ritorna in pieno l'attività calcistica internazionale della nuova stagione 1978-1979. Il calendario ufficiale prevede l'inizio delle tre competizioni per mercoledì, ma già domani si giocheranno tre incontri. Come si ricorderà, le squadre italiane impegnate nelle tre coppe sono: Juventus nella Coppa dei Campioni, l'Inter nella Coppa delle Coppe e Milan, Napoli, Vicenza e Torino nella Coppa Uefa. Ecco il programma della settimana:

MARTEDI' 12 SETTEMBRE
AMICHEVOLI

A Monaco: Bayern - Cosmos di New York; a Dortmund: Borussia Dortmund - USA.

COPPA DELLE COPPE

Lussemburgo - Bodo Glimt (Norv), incontro di ritorno.

COPPA UEFA (andata)

Finn Harps Letterkenny - Everton; Standard Liegi - Dundee United.

MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE
COPPA DEI CAMPIONI (andata)

Real Madrid - Progres Niederkorn ((Luss); Aek Atene - Oporto; Fenerbahce Istanbul - Eindhoven; Bruges - Wisla Cracovia; Vlaznia Schkodra (Alb) - Austria Vienna; Zbrokovska Brno - Ujpest Budapest; Colonia - Akranes (Isl); JUVENTUS - Glasgow Rangers; Nottingham Forest - Liverpool; Grasshoppers Zurigo - La Valletta; Kaka Valkeekoskin (Fin) - Dynamo Kiev; Malmoe - Monaco; Omnia Nicosia - Bohemians Dublino; Edense - Lokomotive Sofia; Linfield Belfast - Lillestroem; Partizan Belgrado - Dynamo Dresda.

COPPA DELLE COPPE

Sporting Lisbona - Banik Ostrava; Barcellona - Chakhtior Donetz; Valur Reykjavik - Magdeburgo; Marek Stranke Dimitrovo - Aberdeen; Ferencvaros - Kalmaar FF; Bevere Waas - Ballymena United (Irl); Paoik Salonicco - Servette Ginevra; Universitaea Cracovia - Fortuna Düsseldorf, Zeglebie Sosnowiec (Pol) - Sew Innsbruck; Alkmaar-Ipswich Town; Shamrock Rovers - Apoel Nicosia, Rijeka - Wrexham; Floriana - INTER; Frem Copenaghen - Nancy.

COPPA UEFA

Dukla Praga-LANEROSSI VICENZA, Cska Sofia - Valencia; Borussia Moenchengladbach - Sturm Graz; Arses Pitesti - Panathinaikos Atene; Atletico Bilbao - Ajax Amsterdam; Jeunesse Esch Alzette - Losanna Sports; Mantes - Benfica; Real Gijon - TORINO; Sporting Braga (Portogallo) - Hibernian La Valletta; Galatasaray Istanbul - West Bromwich; Dynamo Berlino - Stella Rossa Belgrado; Copenaghen - Palloseura Kuopio; Basilea - Stoccarda; Torpedo Mosca - Molde (Norv); Elfsbore - Strasburgo; Duisburgo - Lech Poznan; Start Kirstianstad - Esbierg; Arsenal-Lokomotive Lipsia, Carl Zess Iena - Lierse Sk; Twente Enschende - Manchester City; Hibernian Edimburgo - Ifk Norkoeping; Politechnica Timsoara - Mtk Budapest; Lokomotive Kosice - MILAN; Dynamo Tbilisi - NAPOLI; Honved Budapest-Adanaspor (Tur); Hajduk Spalato - Rapid Vienna; Hertha Berlino - Trakia Plovdiv.

GIOVEDI' 14 SETTEMBRE
COPPA UEFA

Olympiakos Pireo - Spartak Levski Sofia.

VENERDI' 15 SETTEMBRE

Incontro amichevole ad Anversa: Koninklijke - USA.

SABATO 16 SETTEMBRE
COPPA UEFA

Pezoporikos Larnaca (Cipro) - Wroclaw.

Incontro amichevole a Lehavre: Marsiglia - USA.

Totocalcio

BOLOGNA - LAZIO	(1-1)	X
CESENA - VERONA	(2-0)	1
FOGGIA - LECCE	(1-0)	1
L. R. VICENZA - BARI	(1-0)	1
MONZA - JUVENTUS	—	—
NAPOLI-ATALANTA	(0-0)	X
NOCERINA-FIORENTINA	(0-0)	X
PALERMO - BRESCIA	(2-1)	1
PERUGIA-SAMB5NEDETT.	(4-0)	1
PESCARA - UDINESE	(0-0)	X
ROMA - VARESE	(2-3)	2
SAMPDORIA - RIMINI	(1-2)	2
SPAL - MILAN	(3-1)	1

Il montepremi è di un miliardo, 147 milioni, 616.000 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - PERUGIA
BRESCIA - CESENA
CAGLIARI - ROMA
GENOA - NAPOLI
JUVENTUS - NOCERINA
LAZIO - L.R. VICENZA
LECCE - SPAL
MILAN - CATANZARO
PISTOIESE - BOLOGNA
SAMBENEDETT. - PESCARA
TARANTO - MONZA
VARESE - ASCOLI
VERONA - TORINO

totip

1.a CORSA:	1) Lunga	X
	2) Gemei	1
2.a CORSA:	1) Uatia	X
	2) Bouganville	1
3.a CORSA:	1) Rupanco	1
	2) Podista	X
4.a CORSA:	1) Immenso	2
	2) Don Petronio	1
5.a CORSA:	1) Scopigno	X
	2) Picup	X
6.a CORSA:	1) Sydny Sid	2
	2) Ciriè	2

CALCIO ESPERIA
La «Coppa Esperia» di calcio, che avrebbe dovuto prendere il via domenica prossima, si metterà in cammino il 23 settembre. Alla manifestazione hanno aderito trentadue squadre.

UNA PARTITA TRANQUILLA CHE NON CHIARISCE LA CONDIZIONE DELLE COMPAGINI

Senza molte emozioni pari fra Pescara e Udinese

Pescara - Udinese 0-0

PESCARA: Recchi; Motta, Santucci (dal 15' s.t. Gamba); Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Repetto, Piacenti, Ferrari, Nobili (Bertarelli), Pavone.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi (dal 10' s.t. Vriz), Bencina, Ulivieri (dal 30' s.t. Vagheggi).

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: cielo sereno, leggera brezza, terreno di gioco in buone condizioni. Calci d'angolo 12-1 per il Pescara. Ammoniti al 43' del p.t. Ferrari per proteste, al 15' del s.t. Riva per gioco scorretto. Spettatori 11 mila, per un incasso di lire 30 milioni.

PESCARA — Pescara e Udinese hanno chiuso in parità il turno di Coppa Italia che le metteva di fronte allo stadio Adriatico. Nessuna delle due squadre è andata a rete e il risultato finale (0-0) rispecchia fedelmente il gioco messo in mostra da entrambe le formazioni, un gioco frammentario e confuso che non ha soddisfatto nessuno. Le due squadre, che si ritroveranno a giocare prossimamente nello stesso campionato di serie B, hanno mostrato di essere poco interessate alle vicende di Coppa, preferendo studiarsi a vicenda e verificare gli schemi di impostazione piuttosto che mirare al conseguimento della posta.

L'incontro non ha mai raggiunto toni esaltanti, né per quanto concerne il profilo tecnico né per quanto si riferisce al tono agonistico. Le due squadre, in sostanza, hanno fatto il minimo indispensabile di gioco. Un po' meglio si è mosso il Pescara, specie nel secondo tempo, forse perché sollecitato e incitato dai suoi numerosi tifosi, e il conteggio dei calci d'angolo sta a testimoniarlo.

L'Udinese ha dimostrato di avere uomini disposti a correre, a lottare e, se è necessario, anche a sacrificarsi; ma tutto ciò non basta se poi tutta la squadra, nel suo complesso, non trova un assetto di gioco efficiente, se non trova coordinazione a centrocampo e, soprattutto, se non riesce a vitalizzare e a dare mordente ai suoi attacchi.

Comunque, se le premesse della squadra di Giacomini sono quelle fornite all'«Adriatico» di Pescara, i bianconeri hanno potenziali solide basi per fornire delle buone prestazioni negli incontri di campionato, anche se appare necessario un lavoro di rifinitura. Giacomini dovrà trovare alla sua compagine una più larga intesa, un'intesa da realizzarsi tra i vari reparti, magari con l'aiuto anche di accorgimenti tattici che l'allenatore farebbe bene a prendere in considerazione per dare maggiore incisività all'attacco. L'azione del solo Bilardi nel primo tempo o del solo Vriz (che l'ha sostituito nel secondo tempo) è risultata essere a Pescara troppo «leggera», forse anche in seguito alla mancanza di un apporto maggiore da parte di Ulivieri. Il ritardo di forma con il quale lo stesso Ulivieri si è presentato in campo e la caratteristica di mezza punta propria sia di Bilardi che di Vriz, non hanno consentito all'Udinese di esprimersi al meglio.

Il Pescara da parte sua ha ancora diversi problemi da risolvere. Ci sono i due reparti, il centrocampo e l'attacco, dove le cose non vanno a gonfie vele per questioni di impostazione tattica del gioco oltre che per motivi di schieramento di uomini ai quali è richiesto uno stesso tipo di gioco, pur avendo ognuno di loro caratteristiche tecniche completamente diverse. Siamo ormai alle soglie del campionato che si presenta tutt'altro che facile e il Pescara deve ancora risolvere problemi di ruolo per la maggior parte dei suoi uomini.

L'incontro, dal punto di vista spettacolare non ha entusiasmato, ed è vissuto solo su alcuni «momenti». Il portiere dell'Udinese, Della Corna, è stato il più impegnato di tutti e, per la verità, è stato senza dubbio il migliore in campo. In più occasioni è stato chiamato alla parata da forti tiri di Zucchini, di Piacenti e di Bertarelli, ma l'estremo difensore friulano è riuscito sempre a bloccarli.

Riccardo Aceto

CALCIO «PRIMAVERA»
La formazione primavera della Triestina sarà impegnata domenica a Mantova nella terza giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia».

GIACOMINI SULLA PRESTAZIONE DEI BIANCONERI

«Non ci siamo in difesa e l'attacco deve migliorare»

PESCARA — Massimo Giacomini, l'allenatore che ha portato alla promozione in serie B l'Udinese, questa estate è stato sul punto di trasferirsi a Pescara ad allenare gli adriatici. L'ex presidente del Pescara, il costruttore edile Taraborrelli, aveva contattato l'allenatore della squadra friulana nel mese di luglio ed era sul punto di concludere. Sulla scelta di Giacomini però non furono d'accordo i consiglieri della società sportiva Pescara ed allora, piuttosto che subire un'imposizione e ripiegare su un altro tecnico, il presidente Taraborrelli, dopo un formale abboccamento con l'ex allenatore della Fiorentina Mazzone, si dimise. Così Giacomini è rimasto all'Udinese e al Pescara, licenziato Cadè, cambiato presidente, è arrivato Angelillo.

Al termine dell'incontro di Coppa Italia, Giacomini e Angelillo non sembrano soddisfatti di come sono andate le cose. Il tecnico friulano non desidera parlare della squadra avversaria. «Preferirei — dice — non parlare sui campi altrui. Il Pescara è una nobile decaduta ed ora è una squadra che deve rivedere alcune cose, sul piano atletico e tecnico».

Sulla sua squadra, Giacomini non ha peli sulla lingua: «Non ci siamo ancora in difesa e in certi automatismi da adottare in attacco. I nuovi elementi giunti all'Udinese devono ancora amalgamarsi e trovare la forma migliore. Dobbiamo migliorare nella velocità di gioco».

Il risultato secondo l'allenatore friulano è giusto «anche se — aggiunge — devo riconoscere che il Pescara ha avuto per più tempo la palla. D'altra parte per noi la partita doveva considerarsi come una prova in vista del prossimo campionato».

Il tecnico pescarese Angelillo non è soddisfatto dell'andamento dell'incontro, almeno per la parte che riguarda la sua squadra. Secondo Angelillo «ci sono dei problemi di impostazione che il Pescara deve risolvere e che quanto prima verranno affrontati e avviati a soluzione».

Il tecnico abruzzese ha forse avvertito aria di contestazione da parte dei tifosi e per questo ci tiene a sottolineare che «il pubblico deve avere pazienza e sopportare con maggior serenità l'evolversi della situazione».

Non c'è che da credergli, ma intanto il campionato bussa alle porte e c'è chi intravede troppo lontana la soluzione dei problemi della squadra abruzzese.

R. A.

Parte domenica la «D» di calcio

Si metterà in cammino domenica il primo campionato nazionale di calcio. Il compito di inaugurare la stagione spetterà alla serie D, che precederà di una settimana l'inizio del campionato cadetto e di quindici giorni quelli di serie A, C1 e C2. Quattro le squadre regionali al via di questo torneo: Pro Tolmezzo, Pordenone, Monfalcone e la neo promossa Palmanova. Il solo Monfalcone dovrà mettersi in viaggio nella prima giornata.

Questo il programma:
Jesolo - Montebelluna
Mira - Monfalcone
Montello - San Donà
Palmanova - Dolo
Pordenone - Chievo
Pro Tolmezzo - Casatese
Romanese - Merano
Tritium - Abano
Venezia - Benacense

La «rosa» alabardata 1978-79

(Italfoto)
La «rosa» alabardata per la stagione 1978-79 (mancano i militari Schiraldi e Clemente) ritratta sul prato del «Grezar». Dall'alto e da sinistra: Grigollo, Lenarduzzi, Franca, Fulvio Varglien, Zanutel, Tagliavini; Andreis, Lucchetta, Bartolini; Tullio Varglien, Cei, Prevedini, Politti, Trainini, Rossi, Evangelisti; Fontana, Muiesan, Mascheroni, Bisioli, Panozzo, Scarel, Quadrelli.

SODDISFACENTE LA FORMA DEGLI ALABARDATI A TRE SETTIMANE DAL VIA

Nei piani dell'allenatore una staffetta Politti-Trainini

Tagliavini interpreta il 2-0 di sabato sera a Tolmezzo come una tessera inserita nel mosaico che laboriosamente sta costruendo. Il risultato, così come non aveva dato importanza a quello negativo di Palmanova contro un'altra compagine di serie D, lo mette da parte, non lo considera minimamente «anche perché — dice — non conta nulla, non fa classifica». Il guaio maggiore di queste partite prive di stimoli per le squadre più blasonate, è quello che i giocatori le affrontano a mezzo impegno, senza la necessaria concentrazione e quella determinazione che magari posseggono nelle partitelle in famiglia, dove è in palio un bicchiere di birra.

Prendiamo quella di sabato: la squadra si è messa in viaggio nel primo pomeriggio, ha fatto sosta a Tricesimo, poi a Tarcento e quindi a Venzone, dove i neoalabardati hanno potuto vedere da vicino gli effetti disastrosi del terremoto. «Sono incontri — diceva Tagliavini — in cui nessuno dei giocatori ha voglia di arrischiare le gambe. Certo, un po' di maggior impegno non stonerebbe, ma se uno "non sente" la partita è difficile pretendere che si danni l'anima. Non mi va invece che si giochi al piccolo trotto, ed è per questo che nell'intervallo mi sono fatto sentire, sollecitando tutti a premere un po' sull'acceleratore».

La Triestina, sul piano del gioco, progredisce a vista d'occhio, acquista di partita in partita una personalità sempre più spiccata. Ciò non significa che la squadra sia già un meccanismo in cui tutti gli ingranaggi si muovono con sincronismo. Rimane ancora parecchio da fare; del resto non potrebbe essere diversamente, considerato che al via del campionato mancano tre settimane. A livello tattico, ad esempio, ci sono diverse cosette da sistemare in tutti i reparti.

Prendiamo Cei. L'ex ternano, al suo esordio, ha destato una favorevole impressione. Si è dato notevolmente da fare, producendosi in numerose proiezioni offensive sulla fascia sinistra. Le sue incursioni hanno provocato notevole scompiglio nelle retrovie della Pro Tolmezzo anche se, per il fatto che sono state molto frequenti, è mancato dopo un quarto d'ora di gioco il fattore sorpresa, in quanto i carnici avevano adottato le contromisure del caso. Cei dovrà ora solo disciplinare le sue incursioni. Si può comunque sin d'ora affermare che il giocatore ha tutte le caratteristiche per essere, quando si sarà definitivamente inserito nella manovra, quell'attaccante in più che è stata una delle caratteristiche tattiche della Triestina versione Tagliavini.

Altro problema da risolvere quello del centrocampo. Con l'avanzamento di Fontana a mediano, un ruolo che consente al giocatore di fornire un maggior apporto alla manovra, il tecnico si è trovato nella condizione di dover sacrificare uno degli uomini ai quali sino a sabato sera aveva affidato il presidio della fascia centrale del campo. Nel primo tempo è rimasto in panchina Trainini, il quale nella ripresa ha rilevato Politti. I due giocatori posseggono caratteristiche diverse: con Politti il centrocampo dispone di un uomo di maggior peso, un valido incontrista, il cui apporto è importante soprattutto quando la squadra deve difendersi; con Trainini il gioco è più geometrico, si costruisce di più e a beneficiarne sono particolarmente le punte. Non è da escludere che durante il campionato si proceda ad una staffetta: Trainini per le partite in casa, quando cioè la squadra dovrà attaccare; Politti per le gare in trasferta, dove invece si tratterà di creare una barriera più fitta a centrocampo. Sono naturalmente congetture, in quanto Tagliavini, prima di decidere, intende sperimentare più soluzioni, come del resto è naturale.

Altro problema tattico quello delle punte. Andreis e Panozzo, per rendere più proficua la loro manovra, devono accorciare le distanze, non possono cioè giocare uno da una parte e uno dall'altra, in quanto vengono a mancare completamente gli scambi e si intasano le due fasce laterali, una delle quali dovrebbe rimanere sempre disponibile per favorire l'inserimento dei difensori. Le due punte devono cioè giocare più ravvicinate sulla trequarti campo avversaria, per dare un senso logico e pratico alla manovra che Tagliavini cerca di dare alla squadra.

Sono, come si può notare, problemi tattici di poco conto, che dovrebbero trovare soluzione nelle tre settimane che ci separano dall'inizio del campionato. Al via del torneo sarà senza dubbio una Triestina diversa, che se manterrà le promesse dovrebbe dare diverse soddisfazioni ai suoi tifosi, accorsi abbastanza numerosi anche a Tolmezzo.

Nel centro carnico i fans alabardati hanno trovato un supertifoso delal Triestina. Si tratta di Walter Coslovich, nato nella nostra città ma trasferitosi da tempo nel centro tolmezzino, il quale per incitare i suoi beniamini ha rischiato di... prendersi una razione di botte. La fede alabardata di Coslovich è stata ampiamente ripagata poco dopo l'incontro, quando ha potuto stringere la mano a Tagliavini e ai giocatori.

Claudio Nordio

COPPA ITALIA «SEMIPRO»: UNO «SMACCO» PER I PIU' FORTI

Cede a Mestre il Treviso tuttora alla ricerca del gioco

Mestrina - Treviso 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Bragagnolo, al 29' Gallio.

MESTRINA: Tiengo; Callegaro, (Tibolla dal 20' s.t.), Bardella; Catto, Trevisanello, Schügur; Bragagnolo, Gallio, Speggiorin, Lupo, Bivi.

TREVISO: Eberini; Riccardino, Soro; De Cian, Zavarise (Innocente dal 15' s.t.), Maier; Giavardi, Cassano, Fava, De Poli, Zandegù.

ARBITRO: Tosti di Livorno.

NOTE: ammoniti Giavardi, Riccardino, Eberini e De Cian. Espulso Bivi al 38' s.t. per calcio di reazione su di un avversario. Spettatori 1.000 circa; incasso 2.400.000.

MESTRE — Le formule tattiche sono sempre interessanti ed efficaci se ci sono i giocatori capaci di applicarle. Lo schema del Treviso è certamente interessante: due ali di punta (Giavardi e Zandegù) col centravanti di manovra (Fava) che cura i raccordi con il centrocampo. Con due ali del genere la formula è valida, però presuppone un centrocampo che sappia fornire le leve di lancio alle due punte e da quanto si è visto ieri in questo incontro di Coppa Italia, il Treviso queste leve ancora non le ha. Una squadra, quindi, quella biancoceleste ancora alla ricerca di un assestamento evidenziato da palesi lacune che soltanto all'occhio di un profano possono sfuggire.

Squadra rinnovata e ancora piena di complessi, il Treviso è alla ricerca di un filone che forse troverà, indovinate alcune modifiche, a campionato inoltrato. Ieri intanto ha deluso nei confronti di una Mestrina che, tutto sommato, è anche piaciuta. Non che la squadra di Realini abbia già risolto tutti i suoi problemi (sarebbe un gravissimo errore se i dirigenti si facessero incantare dal risultato conseguito col Treviso), comunque ha dimostrato di essere sulla strada buona. E l'indicazione migliore è venuta proprio dall'apporto di Lupo, la cui esperienza e il cui intuito tattico hanno avuto il suo peso determinante sull'economia generale del collettivo. Lupo e Bivi. Due realtà attuali di questa Mestrina che supplisce ad alcune carenze tecniche con una notevole volontà.

Ieri Realini ha voluo affidare la maglia n. 2 a Callegaro e per il giovane la partita ha avuto il sapore di una prova d'appello, ma le perplessità sono rimaste, giacché il ragazzo non ha pienamente convinto, nonostante il suo compito fosse di coprire la marcatura di Fava. Come del resto sono rimaste le perplessità, nonostante i due gol realizzati, sulle capacità offensive della prima linea, più propensa alla manovra che allo sfondamento.

La partita nel suo complesso è stata un «test» interessante per entrambe le squadre, i cui tecnici hanno avuto modo di trarre deduzioni assai utili per il prosieguo del campionato. Certo che per il Treviso prendersi due gol a Mestre, contro una squadra di categoria inferiore, è uno smacco che la «piazza» non può digerire. E alla fine se il presidente Palla, col suo «mentore» conte Foscolo, se n'è andato tanto serio, aveva ceramente i suoi buoni motivi.

De Cian e De Poli, la diagonale giovanile del centrocampo, ci è parsa ancora in fase di sperimentazione, con tutte le incognite che essa comporta e, sotto sotto, crediamo che tutti i problemi di questa enigmatica formazione biancoceleste siano tutti appesi a questo «segmento» geometrico che la mano esperta di un disegnatore potrebbe trasformare in una «tangente» di gioco ad alto livello. Con due punte come Giavardi e Zandegù non dovrebb' essere altrimenti.

La partita nel primo tempo ha offerto degli spunti assai interessanti, provenienti specialmente dalla Mestrina che ha attaccato con un certo nervosismo alla ricerca di un gol che invece è venuto nel secondo tempo al 23' ad opera di un cross di Gallio, che Bragagnolo ha trasformato dal limite dell'area. Il fattaccio è avvenuto invece sei minuti dopo, quando Gallio, sempre da destra, con un tiro quasi teso, obbligava il portiere Eberini ad una parata: un guardalinee intravvedeva la parata al di là della linea e convalidava il gol. L'arbitro non sapeva che pesci pigliare e, anche pressato da numerosi giocatori biancocelesti, decideva per la conferma. Venivano ammoniti numerosi giocatori e al 38' la Mestrina si vedeva espulso il suo attaccante Bivi, reo di un calcio di reazione nei confronti di un avversario.

Una partita tutto sommato anche interessante, che ha avuto dei momenti molto accesi, specialmente nella parte finale.

Augusto Berton

Triestina - Treviso si gioca giovedì

Si giocherà giovedì il recupero dell'incontro Triestina - Treviso per la seconda giornata di andata della fase eliminatoria della «Coppa Italia Semipro». La partita, rinviata il 30 agosto a causa della pioggia, verrà giocata in notturna con inizio alle ore 20.30.

Il Palermo più bravo di Torino e Verona (mentre il Milan è sconfitto a Ferrara dalla Spal)

GIRONE 1

Mentre la Juventus stava alla finestra, avendo risolto già giovedì la propria «vertenza» con il Monza, la Fiorentina è incappata a Cava dei Tirreni in un pareggio senza reti con la Nocerina. La tattica difensivistica dei locali ha impedito ai viola di andare a rete. Tre ammoniti (Bolzoni, Sella e Amenta) in una partita piuttosto scolorita.

GIRONE 2

Il Lanerossi Vicenza ha verificato gli schemi di gioco in vista della partita di Coppa Uefa mercoledì a Praga contro il Dukla. Assente ancora il libero Carella, Fabbri ha schierato al suo posto Stefanello. Ala tattica è stato impiegato Roselli, che si è alternato con Briaschi. Il Vicenza insomma cerca ancora il vice Filippi. Rossi non ha segnato. La rete decisiva contro il Bari è stata messa a segno da Guidetti, su azione avviata da Rossi, alla mezz'ora del primo tempo.

GIRONE 3

Prima vittoria cesenate, colta meritatamente con una rete per tempo. Finalmente una prova convincente per i giocatori di Cadè, tra i quali l'innesto di Maddè e Zandoli sta producendo l'effetto sperato. I romagnoli, infatti, hanno acquistato ordine a centrocampo e, soprattutto, penetrazione offensiva, cancellando molte perplessità suscitate in precedenza.

Battendo il Brescia per 2-1, il Palermo ha superato il primo turno della Coppa Italia, lasciando alle sue spalle le più quotate Torino, Verona e Cesena. L'incontro non è stato entusiasmante, perché a sprazzi di bel gioco si sono alternati sbandamenti che possono essere giustificati in parte dalle non ancora perfette condizioni di forma dei giocatori. Il maggior merito va comunque al Palermo che, consapevole dell'importanza della posta in palio, ha fatto di tutto per aggiudicarsi la gara.

GIRONE 4

Prima vittoria per il Foggia, a spese del Lecce. La rete decisiva è stata realizzata da Fiorini, in apertura di ripresa. Scarsa ancora la condizione dei rossoneri, sempre alla ricerca di un portiere valido. Il Lecce tutto sommato si sarebbe meritato il pareggio.

Grossa sorpresa a Ferrara: il Milan ha perso e di brutto, in modo ineccepibile cioè, contro la Spal. Due a zero già nel primo tempo (reti di Pezzato e Gibellini), un accorciamento delle distanze da parte di Maldera a cinque minuti dalla fine e pronto ritorno dei padroni di casa, che hanno ristabilito le distanze ancora con Pezzato. I migliori dei rossoneri Albertosi e il libero Baresi, due difensori cioè: è tutto dire.

GIRONE 5

Pareggio bianco fra Pescara e Udinese, ancora alla ricerca della condizione migliore e che comunque alla Coppa Italia hanno ormai poco da chiedere.
Un valido Perugia contro una Sambenedettese modesta e lontana dalle prestazioni precedenti. Il Perugia sta venendo fuori, grazie anche agli inserimenti di Casarsa, Speggiorin e Vannini. Fra gli ospiti qualche sprazzo è venuto dal centravanti Bozzi e dall'ala sinistra Chimenti; in difesa da Scanzone. Le reti sono state segnate da Casarsa (due, di cui una su rigore), Goretti e Speggiorin.

GIRONE 6

Il Napoli è incespicato contro l'ostacolo apparentemente facile dell'Atalanta, restando bloccato sul risultato in bianco. Pellegrini è apparso meno felice delle altre volte, ma tutto il Napoli non ha convinto come gioco; nella ripresa comunque, con Pin al posto di Caso, è apparso più concreto e insidioso. Il centrocampo non è ancora a posto, anzi deve considerarsi il reparto meno sistemato, in questa fase di precampionato. L'allenatore bergamasco Rota ha definito positiva la prova dei suoi.

Il Rimini in vantaggio dopo soli sette minuti di gioco con un gol di Tedoldi e un rigore sbagliato al 6' della ripresa dal sampdoriano Chiarugi: questi gli episodi salienti dell'incontro, che ha compromesso le buone probabilità di qualificazione al successivo turno di Coppa Italia della squadra genovese. Le altre reti sono state segnate da Chiorri (pareggio per la Sampdoria) e da Pagni, che ha dato la vittoria.

GIRONE 7

Con un gol di De Rosa, messo a segno al quarto d'ora della ripresa, la Ternana ha sconfitto a domicilio l'Ascoli, aggiudicandosi così il derbi umbro-marchigiano. Si è trattato di una partita povera di gioco, che la Ternana ha vinto sbagliando di meno. I bianconeri, dopo un avvio incoraggiante, hanno perduto il controllo del centrocampo, causa il calo fisico di Moro; ne hanno approfittato gli ospiti, fra i quali l'animatore è stato Caccia, appoggiato da Mitri e De Lorentis. Spentasi la vivacità iniziale di Anastasi e di Quadri, gli ospiti non hanno dovuto faticare per contenere le puntate offensive degli ascolani.

Un imperdonabile errore di Paolo Conti, commesso a cinque minuti dalla fine, ha spalancato la porta del successo ai giovani e intraprendenti varesini, che si son presi una grossa e meritata soddisfazione costringendo alla sconfitta la Roma, dimostratasi troppo sornione e impacciata, specie nell'ultima parte della partita. Una doppietta di Di Bartolomei non è bastata ai gialorossi per evitare la sconfitta.

COPPA ITALIA
Risultati e classifiche

GIRONE 1

Nocerina - Fiorentina	0-0
Juventus - *Monza	1-0

(giocata giovedì)
riposava il Taranto
Juventus e Fiorentina punti 5; Monza, Taranto e Nocerina 2.

GIRONE 2

Bologna - Lazio	1-1
L. Vicenza - Bari	1-0

riposava la Pistoiese
L. Vicenza punti 5; Bari e Lazio 4; Bologna 2; Pistoiese 1.

GIRONE 3

Cesena - Verona	2-0
Palermo - Brescia	2-1

riposava il Torino
Palermo punti 7; Torino 4; Brescia e Cesena 2; Verona 1.

GIRONE 4

Foggia - Lecce	1-0
Spal - Milan	3-1

riposava il Catanzaro
Catanzaro punti 6; Milan e Spal 4; Foggia 2; Lecce 0.

GIRONE 5

Pescara - Udinese	0-0
Perugia - Sambenedettese	4-0

riposava l'Avellino
Perugia punti 5; Avellino e Udinese 4; Pescara 2; Sambenedettese 1.

GIRONE 6

Napoli - Atalanta	0-0
Rimini - *Sampdoria	2-1

riposava il Genoa
Sampdoria punti 5; Napoli 4; Genoa e Rimini 3; Atalanta 1.

GIRONE 7

Ternana - *Ascoli	1-0
Varese - *Roma	3-2

riposava il Cagliari
Roma, Cagliari e Ternana punti 4; Varese 3; Ascoli 1.

Il regolamento

Andranno in finale insieme all'Inter (detentrice della Coppa Italia) le vincitrici dei sette gironi. In caso di parità di punti conta la differenza gol. In caso di ulteriore parità, va in finale chi ha segnato più gol. Se neanche questo coefficiente bastasse ci sarà il sorteggio.

Domenica l'ultimo turno

GIRONE 1: Juventus - Nocerina; Taranto - Monza. Rip. Fiorentina.
GIRONE 2: Lazio - Vicenza; Pistoiese - Bologna. Rip. Bari.
GIRONE 3: Brescia - Cesena; Verona - Torino. Rip. Palermo.
GIRONE 4: Lecce - Spal; Milan - Catanzaro. Rip. Foggia.
GIRONE 5: Avellino - Perugia; Samb - Pescara. Rip. Udinese.
GIRONE 6: Atalanta - Rimini; Genoa - Napoli. Rip. Sampdoria.
GIRONE 7: Cagliari - Roma; Varese - Ascoli. Rip. Ternana.

SODDISFATTO L'ALLENATORE GRANATA ZONCH NONOSTANTE LA SCONFITTA

Il Palmanova al piccolo trotto messo alla frusta dal Torviscosa

Torviscosa - Palmanova 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Moretto, al 35' Filipputti (su rigore).

TORVISCOSA: Battiston I (Merlo); Cescutti, Regeni; Venturini (Sguazzin), Finatti, Filipputti; Moretto, Buso (Battiston II), Musiello, Corso, Volvar (Banello).

PALMANOVA: Visintin; Dortolo, Malisan; Mansutti, Lirussi, Minin (Milocco); Frucco, Zoff (Furlani), Zucco (Di Blas), Mattiussi, Pontel.

ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

TORVISCOSA — Imprevista vittoria del Torviscosa sul Palmanova, neopromossa in serie D. Vittoria che, però, non deve esaltare la tifoseria locale, per quello che di buono ha fatto la propria compagine. Certo che il Torviscosa ha giocato con più determinazione, con maggior puntiglio, come si addice alle compagini allenatrici, ma che sul piano della tecnica individuale non ha potuto eguagliare i più blasonati avversari. Ha vinto con molto merito anche perché prima Battiston I e poi Merlo hanno con molta bravura neutralizzato decine di palle-gol. Garbin, il neo allenatore, può essere contento della propria compagine che si presenterà al via del campionato con ambizioni di promozione.

Dal Palmanova ci si aspettava qualcosa di più, anche se, ed è questa la nostra impressione, ha giocato in tono minore, badando più alla manovra e all'affiatamento. Alla fine della gara il tecnico Zonch si è infatti dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, ed in particolare della tenuta atletica. Per quello che di buono si è visto, la squadra non ha difficoltà di manovra, recita qualche ingenuità offensiva, a cui Zonch saprà certamente ovviare. Ieri i vari attaccanti non hanno avuto molta fortuna; avrebbero potuto anche segnare ma, come si è detto, Battiston e Merlo si sono sempre imposti con bravura.

L'allenamento ha certo dato a Zonch un'indicazione per modificare in meglio una compagine che nel corso dell'imminente campionato saprà farsi certamente rispettare.

Tommaso Ciccolo

Turno di ritorno della Coppa Italia dilettanti

SORPRENDENTI I TRIESTINI CONTRO UNA SQUADRA DI CATEGORIA SUPERIORE

La grinta carta vincente con i deludenti isontini

Pro Gorizia - Stock 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Savi, al 37' Zuttion; nel s.t. al 23' Zuttion (su rigore), al 41' Punis.

PRO GORIZIA: Pontel; Tomut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Blasig, Michelut, Medeot, Favero (dal 31' s.t. Bartussi), Zuttion.

STOCK TRIESTE: Ellero; Manfrici (dall'8' s.t. Podgornik), Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Punis, Gordini, Savi, Vicini, Naldi.

ARBITRO: Miani di Pordenone.

GORIZIA — La Stock di Trieste, pareggiando per 2-2 sul campo della Pro Gorizia si è qualificata per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti, un risultato sorprendente se si pensa che la formazione goriziana milita in una categoria superiore e almeno sulla carta parte tra le favorite del prossimo campionato di promozione. Il pregio della Stock è stato quello di non arrendersi mai.

Passati in vantaggio a sorpresa dopo soli 5' di gioco, i triestini hanno saputo chiudersi a riccio davanti a Ellero, respingendo tutte le offensive avversarie. La grinta quindi è stata la carta vincente di Punis e compagni. Anche la fortuna che aiuta sempre gli audaci non ha voluto mancare in questa occasione e quindi la Stock ha realizzato con soli due tiri in porta di tutto l'incontro, ed i legni della sua porta hanno respinto in un momento molto delicato un tiro di testa di Blasig.

Per quanto riguarda la Pro Gorizia è stata una delusione. Da una squadra delle ambizioni non nascoste quali quella biancoazzurra, un risultato così nessuno se lo aspettava. Tra gli spalti desolatamente vuoti anche a causa della concomitanza di numerosi avvenimenti in città, i goriziani hanno ancora una volta dimostrato di soffrire il gioco scarno e lineare delle squadre della categoria dilettanti. Troppi leziosismi e inutili fraseggi ritardano la manovra della squadra dando modo agli avversari di appostarsi e chiudere i varchi.

Per quanto riguarda la cronaca premettiamo subito che è abbastanza scarna: al 5' la Stock passa in vantaggio; Vicini scende sulla fascia laterale destra e crossa al centro. Il portiere Pontel esce a vuoto e Savi non ha difficoltà ad insaccare di testa a porta vuota. Violenta la reazione della Pro Gorizia che al 13' reclama un rigore per un fallo di mano di Savron in piena area ma l'arbitro lascia correre. Al 22' è Blasig a fallire il bersaglio colpendo la traversa a porta vuota con un colpo di testa. Al 37' pareggio della Pro Gorizia ad opera di Zuttion che calcia a rete un pallone ad effetto che sfugge dalle mani di Ellero e si insacca.

Nel secondo tempo la Pro Gorizia passa in vantaggio al 23' su rigore decretato dall'arbitro per un fallo di mano di Savron schierato in barriera. Si incarica della trasformazione Zuttion che con un forte rasoterra sulla destra del portiere porta in vantaggio i suoi colori.

Scorrono i minuti e già tutti pensano ai rigori quando, in un'azione in contropiede al 41' la Stock pareggia le sorti. E' merito di Podgornik che va via tutto solo sulla destra, crossa al centro e Punis al volo, con un gran tiro, fa secco Pontel.

Antonio Gaier

CALCIO AMICHEVOLE

Muggesana - Triestina P. 0-0

MUGGESANA: Paniconi (nel s.t. al 33' Barnaba); Oliosi, Sabadin; Poli, Pravato, Mamilovich; Sau, Dana (nel s.t. al 28' Salvini), Mendella, Borroni, Busatto.

TRIESTINA PRIMAVERA: Bisioli (nel s.t. al 1' Pisani); Cheber (nel s.t. al 1' Schiavon), Mihich (nel s.t. al 1' Basiaco); Scarel, Zanutel (nel s.t. al 18' Verona), Clemente; Francini (nel s.t. al 1' Gleriani), Lenarduzzi, Milanese, Varglien, Rossi.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

MUGGIA — E' finita in parità. Lasciando delusa la Muggesana che veniva da un periodo non troppo brillante e avrebbe voluto una bella vittoria, per di più contro una squadra che ha grosse ambizioni. Ma i verdearancio non ce l'hanno fatta malgrado abbiano esercitato nel secondo tempo una netta superiorità territoriale e forse anche tecnico-tattica, senza con questo voler sminuire i meriti che sono stati grandi, dei ragazzi di Varglien.

La formazione triestina si è battuta con la grinta tipica delle grandi, ma anche con intelligenza. Non si è mai chiusa neanche nel secondo tempo quando si è tirata indietro di almeno 20 metri, ma è riuscita sempre a chiudere i varchi buoni per gli attaccanti di casa.

L. C.

Campionati al via

Il calcio dilettanti abbandona la Coppa Italia per «tuffarsi» nei rispettivi campionati. Domenica prossima, infatti, avranno inizio i tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria. Il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni è quello consueto: effettueranno il salto di categoria la prima squadra classificata dei vari gironi e scenderanno le ultime tre.

Ecco, comunque, il calendario del primo turno (le partite avranno inizio alle ore 16.30; dal 24 settembre alle 16).

Promozione: Sacilese - Trivignano; Manzanese - Pro Aviano; Tarcentina - Cormonese; Sangiorgina - Maniago; Isonzo - Lignano; Gradese - Fontanafredda; Pro Gorizia - San Giovanni; CMM San Michele - Pro Cervignano.

Prima categoria — girone A: Comello - Union Nogaredo; Sanvitese - Buiese; Percoto - Bertiolo; Gemonese - Cordonese; Palazzolo - Spal Cordovado; Cividalese - Brugnera; Flumignano - Gonars; Basiliano - Azzanese.

Girone B: Edile Adriatica - Fortitudo; Stock - Portuale; Buttrio - Mossa; Aquileia - Torviscosa; San Canzian - Pieris; Corno Rosazzo - Ronchi; Medea - Ponziana; Muggesana - Lucinico.

Seconda categoria — girone E: Itala San Marco - Romana; Aiello - Moraro; Pro Fiumicello - Audax Gorizia; Terzo - Sevegliano; Staranzano - Villesse; Malisana - Torriana; Torre Tapogliano - Ruda; Pro Romans - Juventina.

Girone F: Campanelle - Zaule; Giarizzole - Aurisina; Primorje - Costalunga; Rosandra - Zarja; Primorec - San Marco; Gaja - Sovrana; Opicina - Libertas; Grandi Motori - Breg.

PER GLI OSPITI IL TORNEO CONTINUA

Risolta dai rigori la sfida senza reti

Trivignano - Manzanese 4-2 (0-0)

dopo i rigori

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Ciocchiatti; Passoni, Fedele, Gratton; Snidero (De Fazio), Pagnutti, Pellizzari, Bidoggia, Masarotti (Colombo).

TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras (Cettolo), Sclauzero, Nadalutti, Del Frate (Disnan), Stabile.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

MANZANO — La Manzanese, priva di uomini del valore di Beltrame e Giorgiutti, non è andata più in là del risultato ad occhiali e il Trivignano ha superato il turno con i rigori. La squadra ospite ha dimostrato nel gioco i suoi limiti specialmente in zona d'attacco ma la grinta che è la caratteristica della squadra e un portiere «trovato» in queste giornate dal presidente Contin non hanno permesso alla squadra di Manzano di rispettare i pronostici che la volevano vincitrice.

La Manzanese ha praticato un bel gioco, armonioso, con spostamenti sulle fasce laterali, ma è mancata in fase risolutiva. Pochi i tiri in porta scoccati dai suoi attaccanti e l'assenza di Giorgiutti a centrocampo ha costretto Bidoggia a giocare più arretrato. Si sa che Bidoggia ha più volte risolto il risultato con uno dei suoi spunti. In questo incontro si è visto un attivo Pagnutti, che però ha cercato troppe volte di andare a rete con azioni individuali, andando a cozzare contro la munita difesa ospite.

Già nei primi 10' Pagnutti poteva risolvere la partita con un perfetto tiro che l'estremo ospite riesce, con la punta delle dita, a deviare in calcio d'angolo. Un altro giocatore che ha tentato la via del gol è stato il neo acquisto Snidero che alla mezz'ora e al 43' ha scoccato il tiro improvviso all'incrocio dei pali ma è stato sempre Colussi a dire di no con un salto da felino e ha sventato la minaccia. Con queste tre grandi occasioni è terminato il primo tempo.

La ripresa ha visto ancora la Manzanese macinare azioni su azioni e nei primi minuti è Snidero a farsi parare un tiro ad effetto. Al 34' Fedele e Snidero, soli davanti al portiere, esitano troppo e Petrello salva la porta. Ad un quarto d'ora dalla fine entra Colombo al posto del giovane Masarotti e De Fazio sostituisce Snidero ma non hanno maggior fortuna.

Il portiere Colussi rimane l'artefice di questo confronto con le sue parate e consente alla sua squadra di passare il turno.

Roberto Braida

Coppa Italia dilettanti I turno eliminatorio

Portuale-San Giovanni 2-1 (primo incontro 0-2: si qualifica per il secondo turno il San Giovanni).

Pro Gorizia - Stock 2-2 (andata 1-2: si qualifica la Stock).

Trivignano - Manzanese 4-2 dopo i rigori (andata 0-0: si qualifica il Trivignano).

Pro Cervignano - Cormonese 1-1 (andata 0-2: si qualifica la Cormonese).

Sacilese - Maniago 1-0 (andata 1-1: si qualifica la Sacilese).

Cordenonese-Fontanafredda 0-0 (andata 2-3: si qualifica il Fontanafredda).

Tarcentina - Aviano 1-0 (andata 1-0: si qualifica la Tarcentina).

NELLA GARA VITTORIOSA DEL PORTUALE CON IL SAN GIOVANNI

Un plastico volo



Portuale - San Giovanni 2-1 (giocata sabato): plastica uscita di Scaber, portiere del Portuale, in anticipo su Abrami; osservano l'azione Rovatti, Jugovaz e Penco (Italfoto)

GLI OSPITI SONO APPARSI NETTAMENTE SUPERIORI

Il meritato pareggio promuove i grigiorossi

Cervignano - Cormonese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Spessot; nel s.t. al 20' Medeot.

CERVIGNANO: Simeon; Tibald, Schieppati; Pelos, Del Piccolo, Pettarin; Michelutti (nel s.t. Scapinello), Medeot, Tarlao, Simonetti, Morlacco (nel s.t. Valussi).

CORMONESE: Medeot (nel s.t. Cecot); Canesin, Petruz; Spessot (nel s.t. Brandolin), Milotti, Federicis; Piani (nel s.t. Tibald), Della Bianca, Bregant, Forlani, Cella.

ARBITRO: Giordano di Udine.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano esce dalla «Coppa Italia» mentre passa il turno la Cormonese. La compagine grigiorossa, vittoriosa domenica scorsa sul proprio campo con il netto punteggio di 2-0, è riuscita a cogliere un meritatissimo pareggio a Cervignano.

Gli ospiti, apparsi nettamente superiori ai padroni di casa, hanno destato un'ottima impressione soprattutto nei primi 45' nel corso dei quali hanno letteralmente dominato la Pro Cervignano. Una squadra già ottimamente impostata, bene organizzata in ogni reparto, pronta insomma per una buona partenza nel campionato di Promozione che partirà domenica prossima.

I grigiorossi sono passati in vantaggio dopo 17' di gioco grazie a una rete di Spessot a conclusione di una bella manovra. La Pro Cervignano, accusato il colpo, è stata ancora in balia dell'avversaria per tutto il primo tempo.

Nella ripresa i padroni di casa, sorretti dal proprio pubblico, hanno preso l'iniziativa portandosi sovente nell'area di rigore della Cormonese. Il gol del pareggio giungeva, meritatissimo, al 20' grazie a un gran tiro di Medeot che sorprendeva Cecot.

IN LISTA GRATUITA

Fulvio Pugliese lascia la Muggesana

MUGGIA — Dopo aver indossato la maglia verdearancio per ben 12 stagioni Fulvio Pugliese, ala centravanti, lascia la Muggesana. In questi giorni la società gli ha concesso la lista gratuita.

Ora, quasi trentunenne, vorrebbe smettere, ma la passione che ha per il calcio è troppo grande e non è da escludere che non trovi un'altra società per la stagione che sta per iniziare.

Al giovane Sau, classe '59, proveniente dalla Triestina spetta il compito di sostituirlo; infatti, in questi giorni, le due società hanno perfezionato l'accordo.

In marcia da sabato il campionato Cadetti

Prenderà il via sabato nella nostra città il campionato Cadetti di calcio. Diciotto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, daranno vita a questa manifestazione.

Questo il programma della prima giornata: Primorec - Chiarbola, Opicina Supercaffè - San Marco, Cave - Portuale e Primorje - Stock per il girone «A»; Domio - Zaule, Breg - San Giovanni, Edile Adriatica - Fortitudo e Libertas - Rosandra per il girone «B».

NON È STATO ESALTANTE LO SPETTACOLO OFFERTO DALLE DUE SQUADRE

Accontenta i rossoneri lo scarno nulla di fatto

Cordenonese - Fontanafredda 0-0

CORDENONESE: Martin; Tandin, Cateni; Polesel, Mascarin, Marson (Bottosso 15' s.t.); Dalla Bella, D'Andrea, Scian, Santin (Danelon 20' s.t.), Frison.

FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Rizzotto; Poles (20' s.t. Masutti), Turchet, Castellarin (10' s.t. Bartolini), Ulcigrai, Muzzin.

ARBITRO: Bonato di Monfalcone.

CORDENONS — *A fine partita Riccardo Piva, l'ex terzino neroverde ora alla guida, da qualche anno, del Fontanafredda, ci ha dichiarato: «In questo periodo, è risaputo, tutte le squadre, grandi e piccole che siano, stentano ad entrare in forma ed è perciò inevitabile che lo spettacolo calcistico ne risenta negativamente. La gara con la Cordenonese non è sfuggita alla regola. Di questi tempi in campo emerge soltanto chi ha un briciolo di personalità o di temperamento in più rispetto agli altri».*

E veniamo alla partita che, lo ricordiamo, era inclusa nel primo turno di Coppa Italia per dilettanti. La gara di andata aveva visto l'affermazione dei rossoneri di Piva per 3-2. Al 10' Tomasin salva la propria porta con un intervento a gamba tesa. 18': c'è una discesa di Poles che Scian interrompe e riparte a sua volta in contropiede, risoltosi tuttavia senza alcun esito apprezzabile.

Nel secondo scorcio di gara, tra il 10' e il 12', sale improvvisamente alla ribalta Ulcigrai, protagonista negativo di due situazioni suscettibili di ben altri sviluppi: la prima volta, su traversone dalla destra di Poles, si fa trovare nettamente impreparato: giunge impreparato all'impatto-gol; la seconda, su una trama condotta da Muzzine a Perlin, il capitano interviene, si incunea ben dentro le maglie della difesa avversaria, ma al momento di concretizzare spreca banalmente a lato. A queste due topiche la Cordenonese risponde con una girata di testa di Della Bella e con un paio di calci di punizione dal limite di D'Andrea (15' e 20') senza molta fortuna però. In entrambe le occasioni Visentin si oppone bravamente.

T. Z.

MEMORIAL VODOPIA

Il Breg vince la Coppa Altipiano

PROSECCO — Al termine di una gara agonisticamente molto valida, il Breg ha avuto ragione della Polisportiva Opicina, nell'incontro di finale valido per la Coppa Altipiano — Memorial Vodopia.

La gara si è risolta solo dopo i tempi supplementari, essendo quelli regolamentari conclusi sul risultato di parità (2-2). Una saetta di Samez al 3' del primo tempo supplementare ha regalato alla squadra di Mondo il gol che ha deciso l'incontro e vano è stato il generoso finale degli azzurri di Giovannini.

In precedenza la Valpadana Cave aveva conquistato il terzo posto battendo la Fortitudo dopo i calci di rigore. La compagine di Russignan, che milita in terza categoria, ha già mostrato di possedere una discreta ossatura ed una diffesa rocciosa imperniata sull'ottimo libero Zollia.

FINALE 1.o E 2.o POSTO

Breg - Opicina 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Privileggi, 36' Azzolin, 44' Sterni; nel s.t. al 20' Stradi; nel primo tempo supplementare al 3' Samez.

BREG: Ghersinich; Porogat, Coloni; Sovich, Razen, Melon; Dazzara, Cadenaro (1' s.t. Perossa; 30' s.t. Jez), Samez, Azzolin, Sterni.

OPICINA: Papandrea; Gaeta, Ghergil; Tuntar, Dessanti (1' s.t. Celigoi), Grizman; Rozmann, Stradi, Zuliani, Vascotto, Privileggi.

TERZO E QUARTO POSTO

Cave - Fortitudo 1-1

(5-2 dopo i rigori)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Repa, 31' Benvenuto. Rigori: Zollia, Gombach, Ivancic, Ritossa, Callegaris.

CAVE: Kodric; Gombach, Tremul; Zollia, Ameuroso, Ivancic, Ritossa, Postiglione, Opatti, D'Avanzo, Notarstefano (s.t. Benvenuto), Lizzi.

FORTITUDO: Scarcia; Zorzenon, Marassi; Romano, Saia, Galante; Repa, Antonelli, Millo, Callegaris, Baldassin.

Sacilese - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 39' Migotto.

SACILESE: Canese; Mesto, Pignat II; Tomasella, Pignat I, Da Re; Prieda (Ortolani), Migotto, Marzocchi (Tonego), Breda, Zofrea.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Benedet; Roveredo, Gerolin, Busetto; Floriduz, Gregolin, Mozzoli, Antonini (Roman), Rocchetto.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

SACILE — C'è voluto un calcio di punizione a 6' dalla fine, trasformato da Migotto per consentire alla Sacilese di battere il Maniago e superare così agevolmente il primo turno di Coppa Italia.

E' stata purtroppo una partita giocata al piccolo trotto da due squadre ancora alla ricerca della condizione migliore, infatti i due undici hanno denotato, soprattutto a centrocampo, delle pause preoccupanti e poca incisività in attacco. Certamente le cose migliori le ha fatte la Sacilese che è partita subito decisa.

Hanno insistito i padroni di casa e si sono ripresentati in area 2' dopo con l'esordiente Breda che, raccolta una palla servitagli sulla destra da Marzocchi, ha girato prontamente a rete sfiorando l'incrocio dei pali. A poco a poco però il gioco si è fatto monotono.

Nella ripresa sono stati i «bianchi» ospiti a partire all'attacco e al 4' si sono presentati davanti a Canese con Rocchetto che però ha fallito. I biancorossi locali hanno riorganizzato il loro gioco e sono ripartiti all'attacco non riuscendo però a superare l'attenta e a volte decisa difesa del Maniago.

A 6' dalla fine l'arbitro ha concesso un calcio di punizione al limite dell'area. Migotto ha tirato deciso; la palla ha sbattuto all'interno del palo e ha battuto così l'incolpevole Geremia.

Memo Scarabellotto

COPPA ITALIA DILETTANTI

Tarcentina - Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fior al 31' s.t. su rigore.

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tommaso, Beltramini, Mansutti; Zanatta, Degani, Paviotti, Comuzzi, Comello.

AVIANO: De Luca; Zorzetto, De Biasio; Gava, Tassan, Moro; Patrizio (Marcolin), De Rosa, Bortolin, Pitton (Gargano), De Pol.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

BUDOIA — L'ha spuntata la Tarcentina con un rigore non proprio lapalissiano. Doveva diversamente finire 0-0 la partita disputata ad un ritmo blando, quasi in disarmo per le due formazioni.

I gialloblù locali sono così estromessi dalla Coppa Italia e dovranno prendere una reale fisionomia di complesso e di gioco, in vista del campionato ormai alle porte. Poco soddisfacente l'arbitraggio.

R. B.

«Regione»: si delineano i valori della II e III categoria

Rosandra - Edera 4-3

dopo i calci di rigore

(1-1 d.t.r.; 2-2 dopo t.s.)

MARCATORI: nel p.t.r. al 13' De Marchi (su rigore), al 35' Tommasi, nel p.t.s. Gulich, nel s.t.s. Starace.

ROSANDRA: Dapas; Gulich, Hlaca; Taddeo, Legovich, Colavecchia (nel s.t. Kirchmeyer); Picchieri, Corbatti, Cicchese, Sodomaco. Tommasi. 12 Morisani.

EDERA: Carmeli; Bassanese, Gardossi; Mozzon, Gardel, De Marchi; Valentino, Poli, Lantieri, Starace, Gombac. 12 Andriolo.

ARBITRO: Orsini di Trieste.

Si sono resi necessari i calci di rigore per stabilire chi fra Edera e Rosandra dovesse accedere al terzo turno della Coppa Regione. Dopo un primo tempo di buon livello, nel corso del quale l'Edera si è onorevolmente difesa davanti a una squadra di categoria superiore, i biancoazzurri hanno decisamente preso in mano la situazione imponendo la classe del più forte.

Giarizzole - Domio 3-0

MARCATORI: al 15' ed al 25' del s.t. Zacchigna, al 40' Macoratti.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Bossi; Cattunar, Cannone, Bencich; Rainis, Umek, Botteri, Macoratti, Zacchigna. Ciuffi, Notaristefano, Bernetti.

DOMIO: Zubalich; Melacco, Crevatin; Susani, Quintavalle, Zullich; Laratos, Milcenich, Toscan, Ferrini, Coronica. Calligaris, Armilli.

Il Giarizzole si è ripetuto a otto giorni di distanza, con un punteggio ancor più confortante. I biancoverdi di Ruan hanno resistito solo nella prima parte della gara, nella quale hanno mostrato le cose migliori.

Nel secondo tempo i «galletti» hanno preso in mano le redini dell'incontro andando a bersaglio tre volte e colpendo una traversa con Botteri. Buona la prova di Zacchigna, autore di una bella doppietta.

L. Z.

CGS - Libertas 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pintarelli, al 35' Lusetich, al 37' Forti.

CGS: Zebochin; Scabar, Rebec; Brandmeyer, Sartori, Auber; Cespa, Mosetti, Forti, de Cesco. Lusetich. Colonna.

LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla (Chizzo), Mottica, Ellini, Kozman, Raker; Mauro, Lacota, Pintarelli (dal 30' del s.t. Corsi), Daloia, Cigliani.

Incontro tirato e avvincente fra Libertas e Cgs per il secondo turno della Coppa Regione. Il Cgs ha ottenuto il successo grazie a una notevole grinta, specialmente nei difensori, che ha messo in difficoltà gli avversari.

Questi ultimi hanno accusato l'handicap della giovane età della maggior parte degli elementi facenti parte della formazione. I due gol, infatti, sono giunti su ingenuità difensive.

Nel corso della partita il terzino Mottica si è gravemente infortunato fratturandosi il gomito.

Torriana - Baxter Trieste 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11 Travan II, al 16' Gerometta (su rigore); nel s.t. al 16' e al 23' Maiorano. al 34' Travan I, al 36' s.t. Zollia II.

TORRIANA: Valente; Piazza, Gerometta; Zollia I, Tessari, Visintini; Zollia II, Bertoli, Travan II, Colausig (Travan I), Biasion (Mazzucchin).

BAXTER TRIESTE: Volk; Bon, Morgera; Punis, Malusà (Petronio), Camassa; Machnich, Floredan, Zigante Distefano (Ridolfo), Maiorano.

ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

GRADISCA — Vittoria largamente meritata anche se un tantino sofferta della Torriana che ha fatto un altro passo avanti in Coppa della Regione.

A un quarto d'ora dal termine, quando già si paventavano i «supplementari» la Torriana è tornata a farsi grande e ha affondato gli avversari.

L. A.

Itala S. Marco - Duino 4-3 (dopo i t.s.)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Anzolin, al 44' Bonnes; nel s.t. al 10' Ravenna, al 22' Clementin, al 34' Visintin, al 42' Alvino, al 10' del p.t.s. Anzolin.

ITALA S. MARCO: Sanson (Peresson); Lorenzon, Mines; Marega, Maniassi (Perco), Anzolin; Tommasin, Battistel, Alvino, Spessot (Visintin), Brumat.

S. MARCO DUINO: Balzarini; Giraldi (Gerin), Minca; F. Stradi; Toffanin, P. Stradi; Bonnes, Pacog, Zollia, Ravenna, Clementin.

GRADISCA — Solo dopo i tempi supplementari l'Itala S. Marco è riuscita ad avere ragione del San Marco Duino che si è battuta con orgoglio e determinazione per tutto l'arco della partita.

Passata in vantaggio poco prima dello scadere del primo tempo, la squadra di casa ha subito tre reti consecutive dagli ospiti che sono stati in parte favoriti dalla giornata grigia del primo portiere gradiscano.

Aurisina - Supercaffè 1-0

MARCATORE: al 34' del p.t. Zaccaria.

AURISINA: Tortolo; Bartole (Andreini), Perisutti; Laurini, Mercanile, Braico; Pertot, Ulcigrai, Zaccaria L', Zaccaria P., Gergolet. Sibelia, Mokole.

OP. SUPERCAFFE': Paulin; Volturno, Giorgesi; Pissaco, Creso, Maranzana; Biagi (La Fata), Ciacchi, Spangaro, Giovannini, Stefanich. Quercini, Lombardo.

ARBITRO: Degan di Trieste.

Una partita molto bella e spettacolare, nella quale le due antagoniste si sono affrontate a viso aperto, creando numerose azioni da rete su entrambi i fronti.

Decisiva è stata la rete siglata dal solito Zaccaria nella prima frazione di gara. Nella ripresa va segnalata una grossa occasione mancata da Biagi, che, solo davanti a Tortolo, ha appena sfiorato un prezioso pallone.

Entusiasmante la corsa ciclistica dei veterani

GIORGIO SUCCEDE AD ARMANDO NEL CAMPIONATO CICLOAMATORI

Dalla Rosa eredita il titolo del fratello

Il trentasettenne vicentino Giorgio Dalla Rosa è il nuovo campione italiano cicloamatori veterani. Si tratta di una grossa sorpresa, in quanto il grande favorito era suo fratello Armando, campione uscente; il titolo comunque rimane in famiglia.

La manifestazione, svoltasi sulle strade della provincia triestina, è stata egregiamente organizzata dall'U.C. Triestini, per merito soprattutto dell'infaticabile presidente Demarco, degli ottimi collaboratori Vatta, Tripani, Sbrizzi e di tutti gli sportivi del «Ponterosso».

Un centinaio gli atleti partecipanti, provenienti in gran parte dal Veneto, ma c'erano anche numerosi lombardi e persino laziali, oltre naturalmente agli atleti della nostra regione.

La partenza è stata data dal dott. Alfieri Seri, in rappresentanza del Sindaco; subito dopo il via la corsa assumeva un carattere particolarmente battagliero, facendo registrare i primi tentativi di fuga e anche i primi ritiri. Il gruppo rimaneva tuttavia compatto fino a Opicina, quando, all'inizio del primo dei due giri in circuito, Bonilauri, che già due anni fa aveva vinto il titolo, riusciva a guadagnare una manciata di secondi. Il suo tentativo era però destinato a fallire e la selezione decisiva si aveva solo a pochi chilometri dall'arrivo, allorché, in piena «bagarre», Negro, Dalla Rosa e Borra riuscivano a staccarsi.



(Italfoto)
Il vincitore Giorgio Dalla Rosa.

Sull'aspra salita conclusiva venivano ripresi da un altro terzetto, composto da Ricci, Dinatale e Mu. A tre chilometri dal traguardo, posto all'Obelisco, Borra e Negro cedevano clamorosamente, mentre Dalla Rosa, che aveva maggiori energie da spendere, approfittava del momento per involarsi da solo sul rettilineo finale. A duecento metri dallo striscione d'arrivo, ormai certo del successo, si rialzava per salutare il foltissimo pubblico.

La giuria, designata in sede nazionale, era composta da Vinicio Moretti (presidente), Paolo Dissegna (giudice d'arrivo) e Gaspare Alagna (componente). Presenti alla premiazione, tenutasi in un albergo delle rive, il presidente del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vittorio Rosset, il presidente del settore promozionale della federazione ciclistica italiana Luciano Bertolini, e il segretario della stessa, Augusto Rosati.

Il trofeo «Vincenzo Demarco», riservato alla società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque classificati, è stato assegnato al G. S. De Zen di Treviso. mentre il trofeo «Mamma e papà Gentile» destinato alla società con il maggior numero di arrivati nei primi dieci, è andato al S.C. Cren. Ricci Sport.

Fabrizio Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Giorgio Dalla Rosa, Cat. C (G.s. Negozi De Zen, Treviso) che compie i km 72 del percorso in ore 1 e 48' alla media di km 40; 2) Aldo Ricci (S.c. Cren. Ricci Sport) a 5"; 3) Mario Dinatale (G.s. Lombardacuscini) s.t.; 4) Nicolò Mu (G.s. Cicli Vacca) a 20"; 5) Vincenzo Lorenzi (G.s. Peraga) a 25"; 6) Michele Borra (G.s. Caproni Ass.) s.t.; 7) Sergio Raccanello (V.c. Padova) s.t.; 8) Dino Chiesa (S.c. Cren. Ricci Sport) a 1'; 9) Remo Stefanoni (G.s. Caproni Ass.) a 1'5"; 10) Albano Negro (G.s. De Zen) s.t.; 11) Benito Smania (G.s. De Zen) s.t.; 12) Claudio Tono (G.s. Peraga) s.t.; 13) Carlo Ricci (G.s. Caproni Ass.) s.t.; 14) Romildo Iurada (S.c. Cremcaffè Rovis) s.t.; 15) G. Battista Marcarini (G.s. Lombardacuscini) s.t.

Mario Del Pup tra gli allievi

UDINE — Ha avuto luogo ieri con notevole successo, e ben settanta concorrenti alla partenza, la corsa ciclistica per allievi organizzata a Carpeneto di Pozzuolo dal G.s. Corubolo. Il circuito comprendeva le località di Carpeneto, Pozzuolo, Santa Maria di Sclaunicco, Orgnano e Carpeneto, da compiersi sette volte per complessivi cento chilometri. Il via è stato dato alle 14.30 e gli arrivi e la premiazione hanno avuto luogo dopo le 17.30.

Vi sono stati vari tentativi di fuga in cui si è distinto il corridore Fabio Allegro del G.S. Berti Arreda seguito da altri quali Del Pup, Vivan e Saccon. Il traguardo volante al quinto giro è stato vinto da Fausto Dorigo del Mobil Mio di Pordenone e quello del sesto giro da Roberto Toffoletti. Al traguardo sono giunti tre corridori che hanno disputato la volata, nella quale ha prevalso Mario Del Pup del Sc. Fontanafredda.

L'ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pup, Sc Fontanafredda, che compie i cento chilometri del percorso in due ore e 30', alla media di 40 kmh; 2) Orazio Vivan, Cs Berti Arreda s.t.; 3) Daniele Saccon, CC Bania, s.t.; 4) Claudio Bedin, Pedale Ronchese, a 55"; 5) Sileno Sangion, Sc La Pujese, a 1'; 6) Manuele Carniel, Cs Berti Arreda, s.t.

Juniores a Manzano

MANZANO — A Manzano, nell'ambito dei festeggiamenti settembrini, ha avuto luogo il VII Gran Premio Sayer Lack, terza prova del trofeo «Supermercato da Ugo», gara ciclistica riservata agli juniores

Ordine d'arrivo: 1) Walter Mosole (G.s. Caneva Supermercato Ugo) che compie i 124 km del percorso in 3 ore 5' alla media oraria di km 40,216; 2) Maurizio Piccini (Libertas Alfa Lum» s.t.; 3) Roberto Dri (G. s. Libertas Pratic) a 5"; 4) Gino Stefani (G.s. Caneva Supermercato Ugo) a 10"; 5) Roberto Bressan (G.s. Caneva Supermercato) s.t.; 6) Tiziano Agostini (Pedale Ronchese) s.t.,

Giovanissimi a Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI — Caratterizzata dall'agonismo e dall'impegno con cui i giovanissimi partecipanti si sono dati battaglia nelle varie gare in programma, si è svolta a Ronchi una manifestazione per mini-ciclisti organizzata dalla sezione ciclismo della locale associazione sportiva.

Questi i risultati: **Categoria A:** 1) Specogna Mario (Ricreativa Morsano); 2) Di Bert Otello (Ricreativa Morsano); 3) Marinig Daniele (Velo Club Cogolo); 4) Sappa Massimo (Alfa Lum); 5) Franco Claudio (A.C. Pieris). **Categoria B:** 1) Bellomo Antonio (Mobil Mio); 2) Juretig Walter (Velo Club Latisana); 3) Moratti Nicola (G.S. Moratti); 4) Benes Mauro (S.C. Monfalcone); 5) Grop Raoul (Ricreativa Morsano). **Categoria C:** 1) Presotto Marco (Mobil Mio); 2) Zocchi Massimo (S.C. Monfalcone); 3) Scaggiante Sebastiano (Soc. ciclistica Cottur); 4) Del Pin Stefano (Ricreativa Morsano); 5) Cudin Andrea (Ricreativa Morsano). **Categoria D:** 1) Florenin Fabio (S.C. Monfalcone); 2) Zoratti Marco (Ricreativa Morsano); 3) Battel Paolo (Velo Club Cogolo); 4) Masat Mauro (A.C. Pieris); 5) Urdich Maurizio (G. S. Moratti).

Martini a Salt

UDINE — Vivacissima e combattuta è risultata la gara valida per il sesto circuito ciclistico di Salt di Povoletto organizzata dall'Ac Libertas Alfa Lum di Gradisca riservata agli esordienti.

Ordine di arrivo: 1) Giorgio Martini Gs Libertas Tende Pratic, che copre i 49 chilometri del percorso in un'ora e 22', alla media di 35,854 kmh; seguono, con lo stesso tempo, 2) Diego Del Zotto (Ac Libertas Alfa Lum), 3) Gianni Botton (Gs Sorgente Pra di Pozzo), 4) Stefano Di Bert (Ac Pieris), 5) Massimo De Re (Gs Caneva), 6) Loris Battistella (Cc Bennin).

Il simbolico avvio

Il simbolico «via» al campionato nazionale cicloamatori veterani è stato dato in Piazza dell'Unità dall'assessore Alfieri Seri (Italfoto)

LA SQUADRA TRIESTINA DI PALLAMANO NON TEME PIÙ NESSUNO

Cividin a viso aperto anche con il Medveschak

Medveschak - Cividin 27-25 (14-13)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat (Skalamera), Sivini, Andreasic 7, Pischianz 4, Pellegrini, Pisani, Calcina 1, Gerebizza, Scropetta, Bozzola 1, Milijak 12.

MEDVESCHAK: Prpic, Tushek, Govac, Stimac 1, Mijatovic, Vuleta 1, Krajina 9, Martinovic 7, Rogulja, Zovko 4, Gajnik 4, Sojak, Zovko 1.

ARBITRI: Andreasic della Federazione italiana e Hrvatin della Federazione jugoslava.

Al termine di ognuna di queste amichevoli internazionali, per mezzo delle quali la Cividin sta mettendo a punto la «macchina» che dovrebbe macinare ogni avversaria nell'imminente campionato, si deve fare la stessa constatazione: ormai i verdeblù possono giocare a viso aperto anche con le migliori squadre europee.

Nella partita con il Medveschak, le circostanze sarebbero state di vittoria se tra i pali gli avversari non avessero schierato un portiere che ha preso con tutta naturalezza palloni che sembravano ormai destinati al fondo della rete. Il Medveschak, pur privo di uno dei fratelli Zovko (che si sta allenando con la nazionale) e di Milijak, neo-acquisto della Cividin, ha dimostrato di non aver demeritato la conquista della Coppa di Jugoslavia. E' un complesso omogeneo, composto da uomini tutti oltre il metro e ottantacinque, dotato di tiratori fortissimi e di un portiere, come si è detto spettacolare.

Eppure la Cividin non solo le ha tenuto testa, ma avrebbe senza dubbio potuto e meritato vincere. Le reti di distacco tra le due squadre non hanno mai superato le tre lunghezze e anzi è stata la Cividin a condurre per buona parte dell'incontro. Soltanto a cinque minuti dalla fine gli jugoslavi si sono staccati, proprio grazie alle prodezze di Prpic. Ma la sconfitta di misura non ha scontentato nessuno. Ormai si pensa già al campionato.

Milijak è stato ancora una volta il giocatore più osservato e, in definitiva, più ammirato. Al di là del tiro («Ce l'ho troppo debole — ha detto — devo allenarmi») la gente di lui comincia ad apprezzare anche le doti che a prima vista non traspaiono: ieri ha deliziato tutti con le sue... passeggiate aeree. Milijak infatti non tira in porta e non passa la palla come tutti i «cristiani»: salta, resta in elevazione, si guarda attorno, decide cosa fare, fa ancora due passi per aria e poi fionda. Poi torna giù, come tutti. E' una vera e propria forza della natura che anche contro i suoi ex-compagni, che evidentemente sanno come arrestarlo, è stato capace di segnare qualcosa come dodici reti.

Attorno a lui, la squadra sta prendendo sempre più consistenza. Ieri si è rivisto un grandissimo Andreasic (che pur calmatosi riesce a farsi ammonire anche da... suo padre), si è visto nuovamente uno splendido Pischianz. Scropetta, pur non avendo segnato è stato redditizio e costante (pompiere, per tutta la notte se n'è stato sveglio poiché era di turno). Calcina (di cui ogni tanto ci dimentichiamo perché siamo abituati ormai al suo alto grado di rendimento) ha lottato come un «toro».

E ci piace infine sottolineare la prova del giovane Bozzola che sembra ormai aver acquisito in squadra un ruolo determinante.

Fulvio Gon

ATLETICA LEGGERA

Selezione triestina all'esagonale «under 19»

Il comitato tecnico per la formazione della rappresentativa triestina «under 19» di atletica leggera, formato da Cassano e De Mori e presieduto da Graffitti, ha resi noti gli atleti che prenderanno parte all'incontro esagonale di dopodomani.

La manifestazione rientra fra gli incontri promossi in occasione della settimana sportiva dell'Alto Adriatico. Questa la formazione triestina: 100: Miliani; 200: Pribaz; 400: Wendler; 1500: Prosch; 5000: Lena; 2000 siepi: Segulia; 110 e 400 ostacoli: Pagliaro; alto: Martini; asta: Mazzi; lungo: Furlani; peso: Bigatton; disco: De Giovanni; giavellotto: Martini; 4x100: Urbani, Pribaz, Pagliaro e Miliani; 4x400: Degli Innocenti, Degrassi, Bulli e Wendler.

Record nel triathlon di Susanna Furlani

Ancora un record prestigioso per Susanna Furlani. L'atleta dell'Edera, nel corso della riunione di atletica leggera svoltasi a Gorizia, ha migliorato il record italiano del triathlon per la categoria ragazze. La Furlani, che poco tempo fa aveva stabilito il primato regionale con punti 1322, in questa occasione ne ha totalizzato 1448 ottenendo nelle tre prove i seguenti risultati: 80 ostacoli 10"4; peso 10,67; lungo 5,17. Il record precedente apparteneva alla Corona, dell'Esperia Cagliari, con punti 1416.

ATLETICA: GIOVENTU'

Klagenfurt ospiterà nei giorni 29 e 30 settembre i Giochi della gioventù delle 3 Regioni

TENNIS LAMBERTENGHI

Avranno inizio domani a Milano le finali nazionali delle coppe «Porro Lambertenghi» di tennis. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato da Walter Zoccoletto del C.T. Gorizia e da Antonella Labozzetta del T.C. «De Braida» Udine.

SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE PER LE CLASSI IOR

L'equipaggio di El Cid conferma le sue qualità

Faticosa, anzichenò, la prima prova della Settimana Velica internazionale per le classi Ior che vede radunati sul nostro golfo circa quaranta yachts d'altura, tutti dei Circoli velici del Medio e Alto Adriatico. Partiti venerdì sera, i concorrenti hanno avuto condizione meteo poco favorevoli, con venti leggeri, ma senza complicazioni a bordo.

El Cid di Zago della Società Triestina della Vela ha avuto una clamorosa conferma delle sue eccellenti qualità. Scafo, armamento e affiatamento dell'equipaggio, che — oltre al comandante e armatore Zago — vanta alcuni dei migliori skippers del nostro golfo affermatisi nel campo delle derive, hanno consentito una ulteriore prova di forza e di stile nei confronti del grosso dei concorrenti.

A tutte le andature El Cid ha saputo mantenere le distanze dai rivali più o meno diretti. Ha vinto in bellezza dopo circa 23 ore e mezzo di navigazione, festeggiatissimo da una folla di amici che attendevano i primi arrivi in Sacchetta, dopo l'annuncio dato nel tardo pomeriggio che El Cid aveva doppiato per primo Punta Salvore. Sospinto da leggere brezze l'elegante scafo è giunto in porto in piena tenebra con l'equipaggio sorridente, come sempre in questi ultimi tempi che lo vedono sistematicamente trionfare.

Nelle altre classi successi di «Atax» di Bormioli dello Yacht Club di Lignano, che ha avuto la meglio sul valido Keiten di Zalukar della Barcola-Grignano, del «Noè» del romagnolo Zavaglio che l'ha spuntata su «Speedy» di Apollonio della Triestina della Vela e, fra i più piccoli — questa volta meno numerosi del solito — esplosione di «3Mendo» di Crivellaro, che ha duelatto con il «Regoletto» di Paoletti. In ottima posizione il muggesano Cicutta di Roici e Moro.

Nonostante la faticosa gara d'altura che ha consentito soltanto poche ore di riposo dopo gli arrivi protrattisi alcuni fino alle prime ore del mattino, la giuria ha ordinato il raduno ritardato per la prova di triangolo che ha avuto ulteriori rinvii a causa della bonaccia.

La bonaccia ha imposto la riduzione del percorso a metà (10 miglia) e i valori tecnici e agonistici sono stati rispettati in pieno. Infatti nelle quattro classi hanno vinto «El Cid» (III); «Kettel» (IV); «Balanzone» (V); «3mendo» (VI).

Giovedì la seconda d'altura sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago-Venezia-Trieste per le classi maggiori. Per le piccole classi invece si disputerà la Trieste-San Giovanni in Pelago-Grado-Trieste.

Italo Soncini

Classifiche della Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste

III Classe: 1) El Cid, Zago (Svt); 2) Auriga, Pesle (Adriaco); 3) Refolo III, Franzese (Adriaco); 4) Naif, Trombini (Cvr); 5) Egea, Protti (Adriaco); 6) Cristina, Scarpa (Scag); 7) Thor, Cravedi (Cvsm); 8) Linus 43, Tirapani (Cvr); White Shark, D'Adda (Adriaco).

IV Classe: 1) Atax, Bormioli (Ycl); 2) Keiten III, Zalukar (Svbg); 3) Mist, Bodini (Stv); 4) Lola, Michelazzi (Stv); 5) Bring One, Salmaso (Lni); 6) Sandra III, Polin (Adriaco); 7) Grand Soleil, Scutari (Cnc); 8) Makimos, Del Fabbro (Scag); 9) Selene, De Campo (Ycl); 10) Sandra II, Berni-Janousec (Cvm).

V Classe: 1) Noè, Zavaglio (Cvr); 2) Speedy, Apollonio (Stv); 3) Balanzone, Ferro-Fonda (Stv); 4) Malandrino, Vaccari (Adriaco); 5) Sotherm Shamrock, Dal Bon (Dvv); 6) Danaide III, Grandi (Dvv); 7) Yellow Ziggurat, Massa (Svbg); 8) Mistero Buffo, Chillin (Lni); 9) Bisigola, Balbon (Dvv); 1) Carnaro VII, (Ycl); 11) Eolo II, Accordi (Lni); 12) Crudella Demon, Dalla Nora (Cvsm); 13) Khamsin, Bacchia (Svbg).

VI Classe: 1) Tremendo, Crivellaro (Svbg); 2) Rigoletto, Paoletti (Svbg); 3) Cicuta, Moro-Robici (Cvm); 4) Pestiferin, Bogatech (Svbg); 5) Mizar, Ferluga (Stv); 6) B & B, Bressani (Adriaco); 7) Question Mark, Poli (Adriaco); 8) Solo Due, Vidal (Dvv); 9) Sir Bis, Fabio (Dvv).

Pattinaggio artistico

Pattinatrici e pattinatori della società Pattinaggio Artistico Triestino hanno ripreso, dopo la sosta estiva, gli allenamenti e la preparazione sia singola che collettiva. Le lezioni hanno luogo nelle giornate di martedì e giovedì con orario dalle 16 alle 19 al Palazzetto dello Sport. Le lezioni dei tre corsi sono tenute dalle insegnanti Bruna D'Agostino-Domazetovich e Serena Pinamonti.

Sono aperte pure le iscrizioni per i ragazzi d'ambo i sessi dai cinque anni in poi che intendono praticare la disciplina del pattinaggio artistico. Le iscrizioni si accettano dalle 17 alle 19, sempre al Palasport. Il club PAT sta allestendo intanto il saggio annuale, che si svolgerà, sempre al coperto, il 31 ottobre e l'uno novembre.

CANOA DI FINE STAGIONE SUL LISERT

L'Ausonia chiude con sette vittorie

MONFALCONE — Quasi duecento atleti, hanno preso parte alle regate di canoa di fine stagione, organizzate dalla Canottieri Timavo sullo «specchio» del Lisert.

L'Ausonia di Grado ha collezionato sette vittorie, sei la Canottieri Trieste e cinque la Timavo. La giuria era presieduta dal giudice-arbitro Ernè, che si è avvalso della collaborazione del gruppo dei cronometristi di Gorizia e del «Cb» di Monfalcone. Il Trofeo Prescerni è andato al triestino Ruzzier del Cmm.

F. Ma.

I RISULTATI

«K-1» allieve - 1.a serie: 1) Marin (Ausonia), 2) Quargnali; 3) Olivotto; **2.a serie:** 1) Bellucci (Ausonia); 2) Vesnaver (Trieste); 3) Saginario (Ausonia). **«K-2» juniores maschile** 1) Lentini - Pieri (Timavo); 2) Ballestra-Jurkic (Trieste); 3) Benvegnù - Tiberio (Ausona). **«K-1» seniores masch.:** 1) Pinatti (Ausonia); 2) Marchesan; 3) Pisu.

«K-1» ragazzi: 1) Busdon (Ausonia); 2) Primossi (Trieste); 3) Comito (Trieste). **«K-1» cadetti:** 1) Ricciardi (Saturnia); 2) Hakimi (Ausonia); 3) Cossi (Trieste). **«K-2» seniores:** 1) Stecchernini - Facchinetti (Timavo); 2) Ulian - Dovier (Ausonia); 3) Bolzan - Andreuzza (Ferroviario S. Giorgio). **«K-1» juniores maschili:** 1) Dreossi (Timavo); 2) Nonis (Trieste); 3) Ruzizer (Cmm). **«K-1» cadetti - 1.a serie:** 1) Dreossi (Timavo); 2) Tauraso (Trieste); 3) Boemo (Ausonia); **2.a serie:** 1) Pinatto (Trieste); 2) Bazo (Cmm); 3) Marin (Ausonia); **3.a serie:** 1) Primossi (Cmm); 2) Petroselli (Trieste); 3) Scatizzi (Trieste); **4.a serie:** 1) Pagons (Crs Trieste); 2) Folla (Adria); 3) Dria (Ausonia). **«K-2» ragazzi:** 1) Busdon - Pisu (Ausonia); 2) Comito - Falceri (Trieste); 3) Pieri - Lentini (Timavo). **«K-1» seniores:** 1) Marchesan (Ausonia); 2) Pinatti (Ausonia); 3) Variola (Trieste). **«K-1» allievi - 1.a serie:** 1) Minca (Trieste); 2) Minimo (Ferroviario S. Giorgio); 3) Dria (Ausonia); **2.a serie:** 1) Pecchiar (Trieste); 2) Conti (Trieste); 3) Diani (Timavo); **3.a serie:** 1) Nonis (Trieste); 2) Castellan (Trieste); 3) Degrassi (Ausonia). **«K-1» juniores:** 1) Dreossi (Timavo); 2) Nonis (Trieste); 3) Primossi (Cmm). **«K-1» juniores femminile:** 1) Rupp (Ausonia); 2) Hakimi; 3) Leo.

BASKET E.N.A.L.

Giovedì prossimo avrà luogo la terza giornata del torneo E.N.A.L. di pallacanestro.

NEL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A UDINE

Schiacciante la supremazia di Zugarelli su Di Domenico

UDINE — Tonino Zugarelli, come voleva il pronostico, si è aggiudicato la finalissima del Torneo tennistico «Sporting Primavera», battendo con un doppio 6-3 Massimo Di Domenico.

La supremazia dell'azzurro è stata schiacciante. Zugarelli ha sempre condotto con molta autorità il match.

Lo stesso Zugarelli poi, in coppia con Paolo Bertolucci, si è aggiudicato anche la gara di doppio, battendo nettamente per 6-2, 6-2 la giovane coppia Parrini-Canessa.

Tonino Zugarelli

Il dettaglio: finale singolare maschile: Zugarelli b. Di Domenico 6-3, 6-3.

Finale doppio maschile: Zugarelli-Bertolucci b. Parrini-Canessa 6-2, 6-2.

Torneo «Godina sport»

Sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università ha preso il via il torneo «Godina sport» di tennis riservato ai giocatori di terza categoria non classificati del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione è giunta al terzo turno: gli incontri si susseguiranno oggi dalle 9 al tramonto. L'unico risultato a sorpresa è quello che ha visto prevalere Arteritano su Maestro in tre set con il punteggio di 6-4, 6-7, 6-4.

Il dettaglio. Singolare maschile: Renier b. Cipriano 6-1, 6-2; Gelletti b. Soliman 6-0, 6-1; Sain G. b. Pallini 6-0, 6-3; Riva b. Crevatin 6-2, 6-4; Arteritano b. Maestro 6-4, 6-7, 6-4; Salvi b. Cicchese 6-1, 6-4; Maurich b. Ugovazzi 7-5, 6-0; Pellicoetti b. Cagnus 6-4, 6-0; Puggiotto b. Pasquotto 6-1, 6-4; Visintini b. Nider 6-0, 6-1; Bensi b. Verginella 6-2, 6-2; Sain T. b. Del Degan 6-3, 4-6, 6-2; Salis b. Pincich 6-0, 6-0; Cionini b. Magro 6-0, 6-1; Russo b. Vecchiet 6-3, 6-4; Calissano b. Riccobon 6-3, 4-6, 6-1; Bedrina b. Rossi N. 6-1, 6-1; Orto b. Longo 6-2, 7-6; Larniani b. Tercovich 6-3, 6-4; Fabris b. Bonelli 6-4, 6-3; Falconetti b. Zelaschi 6-3, 6-1; Girotto b. Fonda 6-1, 6-3; Cavaliero b. Kramar 7-6, 6-3; Ciabattini b. Sassonia 6-0, 6-2; Poli b. Crozzoli 6-4, 6-4; Valorani b. Marin 6-2, 6-2; Mircovich b. Visentin 6-4, 6-4; Fossi b. Sircelli 6-2, 7-6; Lipott b. Antoni 6-0, 6-0; Floreani b. Bourlot 6-3, 6-4.

«Tommasini Sport»

Il Cus Trieste indice ed organizza dal 17 al 24 settembre sui campi in multipor situati nel comprensorio del Golf Club a Padriciano il Trofeo «Tommasini Sport», riservato ai giocatori tesserati per circoli della Regione. Il programma delle gare prevede l'effettuazione dei singolari maschile e femminile per classificati regionali e non classificati, e del doppio maschile per non classificati.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Cus entro le ore 13 del 15 settembre accompagnate dalla tassa d'iscrizione.

La compilazione del tabellone delle varie gare avrà luogo alle ore 17 del 15 settembre.

L'orario di gioco verrà fissato dal G.A. e sarà affisso all'albo del Cus nell'atrio dell'Università giornalmente alle ore 18.

Campionato veterani

Avrà inizio domani mattina sui campi del T.C. Obelisco di via Nazionale a Opicina la prima edizione del campionato regionale veterani di tennis. Alla manifestazione ha già aderito una ventina di «racchette» dei vari sodalizi del Friuli-Venezia Giulia. Le iscrizioni, che si ricevono nella sede del T.C. Obelisco (tel. 212756) si chiuderanno alle ore 18 e quindi il giudice arbitro provvederà alla compilazione del tabellone.

Renosto a Venezia «mondiale» giornalisti

Si è conclusa a Venezia la prima edizione dei campionati mondiali di tennis per giornalisti. La manifestazione, che ha ottenuto un grosso successo tecnico e di partecipazione, si è svolta sui campi dell'Henkel Club. Due dei titoli mondiali in palio sono giunti a Trieste per merito del pubblicista Mario Renosto.

Nel singolare Renosto ha battuto nella finalissima il milanese Ferreri, il quale solo da quest'anno è passato fra i «veterani». Il punteggio di 6-2, 6-1 basta a commentare questa partita, dominata dall'inizio alla fine dal triestino. Il secondo alloro è stato conquistato in coppia con lo stesso Ferreri.

Torneo giornalisti a Forte dei Marmi

Il XIII campionato italiano di tennis per giornalisti si svolgerà a Forte dei Marmi da lunedì 18 a sabato 23 settembre. Le gare in programma: singolare professionisti, singolare veterani professionisti, singolare pubblicisti, singolare veterani pubblicisti, singolare gentlemen, doppio libero, doppio veterani, singolare femminile.

Al campionato dei giornalisti parteciperà in rappresentanza de «Il Piccolo» Ezio Lipott, mentre fra i pubblicisti veterani sarà in gara anche Mario Renosto, reduce dai successi di Venezia.

NELLA CORSA DI CENTRO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Bakshish sfrutta l'errore di Fiumegrande

Era una corsa incerta il Premio del Calcio e lo si è visto anche al momento dell'apertura del «betting» con gli allibratori molto cauti senza un preciso orientamento. Bakshish non figurava fra gli eletti, ma alla resa dei conti il vincitore è stato proprio lui, l'allievo di Martignoni filatosene in testa sull'errore di Fiumegrande avvenuto in piena curva. Dall'esterno, infatti, Bakshish e anche Buchanan potevano superare il galoppante Fiumegrande che Esposito vanamente aveva cercato di trattenere nell'intento di rimetterlo, sacrificando però Orpello che lo seguiva da vicino avendo nella scia Gesualdo, e poi Corale con Sagittarius anch'esso brevemente falloso nella concitata fase sulla piegata iniziale.

Alfine superato Fiumegrande da tutti i concorrenti, le posizioni si assestavano, ma dalla retroguardia Sagittarius ben presto muoveva in avanti arroccando Buchanan che lo parava dopo 600 metri di corsa. Davanti alle tribune, Bakshish a guidare con sicurezza, poi Buchanan al largo con Orpello all'interno e Sagittarius alle spalle, indi Gesualdo e Corale.

Improvvisamente, Gesualdo appariva in difficoltà e Cossar lo portava all'esterno nell'intento di salvarlo da una situazione critica. Però il figlio di Nike Hanover s'era ormai «affogato» sul morso e dopo una breve sbandata cadeva finendo con il collo sul «guard-rail». La corsa proseguiva nel frattempo con Sagittarius fattosi ardito tanto da affiancare Buchanan sull'ultima curva.

A quel punto la gara aveva già il suo vincitore, poiché in dirittura Bakshish controllava senza affanni la situazione vincendo la corsa più importante della sua carriera triestina. Lotta invece per il posto d'onore con Buchanan che in foto riusciva a respingere Sagittarius, e con Orpello quarto alla corda davanti a Corale impossibilitata a inserirsi nel vivo della lotta. Per Bakshish, ben diretto da Walter Martignoni, un prezioso 1.20.1 sui 1660.

Subito dopo l'arrivo, Gesualdo si rialzava con qualche botterella e un po' di sangue dalle nari; niente di grave per il cavallo di Cossar e un sospiro di sollievo per la folla che aveva paventato il peggio.

Due vittorie di Bragaloni dopo corse di testa in sulky a Limo e Quiriciana, mentre Cossar ha portato Pedrosola al successo di spunto ai danni di Montopoli. Fra i 2 anni ha campeggiato Benoit, Bitinia invece non è mancato all'appuntamento con il successo fra i 4 anni sulla media distanza. Belfleur con Genel, si è imposta nella «gentlemen», infine Newisland ha fatto rifulgere la sua ottima condizione nella prova dei 4 anni.

Mario Germani

PREMIO DEL CICLISMO (metri 1680): 1) Pedrosola (C. Cossar), 2) Montopoli, 3) Oberdan. 10 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 106; 32, 21, 43 (215). PREMIO DELLA VELA (m 2060): 1) Bitinia (M. Belladonna), 2) Cyon. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 33; 23, 14 (53) 113. PREMIO DEL TENNIS (m 2060): 1) Belfleur (G. Genel), 2) Vobarno. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 30; 15, 17 (43) 129. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 112.880 per 500 lire. PREMIO DEL CANOTTAGGIO (m 1660): 1) Benoit (A. Quadri), 2) Que Serà. 4 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 13; 11, 12 (25) 32. PREMIO DELL'EQUITAZIONE (m 1660): 1) Limo (G. Bragaloni), 2) Fanna, 3) Pilo: 11 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 20; 13, 16, 31 (85) 42. PREMIO DEL CALCIO (m 1660): 1) Bakshish (W. Martignoni), 2) Buchanan, 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 119; 47, 20 (226) 537. PREMIO DELLA PALLAVOLO (m 1660): 1) Quiriciana (G. Bragaloni), 2) Talamone, 3) Brindisina. 11 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 48; 16, 13, 15 (59) 1.172. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.910 per 500 lire. PREMIO DELLA PALLACANESTRO (m 1680): 1) Newisland (N. Esposito), 2) Litio, 3) Dion del Ronco. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 25; 13, 16, 12 (126) 126.

Judo: «Ken Otani»

Dopo le vacanze estive, domani riprende la propria attività a Trieste, il centro provinciale di preparazione olimpica «Judo Club Ken Otani» di via Conti. I corsi saranno tenuti dal maestro Palmiro Gaio, cintura nera 4.o Dan, che si avvarrà della collaborazione di un tecnico di eccezione: il dott. Noritomo Ken Otani, cintura nera 6.o Dan shian.

Per informazioni e iscrizioni, la segreteria del Judo Club Ken Otani, via Conti 28 (tel. 772812) rimarrà aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

SPAREGGI PER LA PROMOZIONE IN SERIE A

Baseball: vittorioso il Tergeste

Tergeste - Modena 4-3

TERGESTE:	003 000 100
MODENA:	000 010 200

TERGESTE: Serra, Glavina, Marussich S., Marussich G., Perini, Sosic, Rupelli, Marussich L., Biliolia, (Stepancich, Cracovia).

MODENA: Moschin R., Mauriello A., Mauriello A., Paglioli, Fornasiero, Bignardi, Moschin P., Campiolli (Mastro), Vecchi.

MODENA — Il Tergeste ha colto sul «diamante» modenese un successo che lo rilancia decisamente verso l'agognato traguardo della serie A.

I triestini hanno avuto in Glavina l'uomo migliore sia in difesa che all'attacco.

Hanno corso un grosso rischio nell'ottavo inning, ma se la sono cavata brillantemente, aggiudicandosi il primo turno di questi spareggi per la promozione in «A».

VERSO LA SERIE B

Rangers - Ponte di Piave 8-5

RANGERS:	3,3,0; 1,0,0; 1,r.=8
PONTE DI PIAVE:	3,0,0; 0,0,0; 1,1.=5

RANGERS: Lenardon E., Panunzio, Braida, Furlos, Tonzar, Lenardon S., Selleri S., Furlan (Cristin), Zanette D., (Selleri C.).

PONTE DI PIAVE: Don, Lorenzon, Rebecca, Spinato, Favero, Sari, Zotarel, Giacomazzi, Daniotti.

ARBITRI: Medeossi di Buttrio e Tonetto di Staranzano.

NOTE: Rangers: 6 battute valide e 6 errori; Ponte di Piave; 6 battute valide e due errori.

REDIPUGLIA — I Rangers hanno compiuto un primo determinante passo verso la serie cadetta, superando i veneti del Polyglass, scesi a Redipuglia con il chiaro intento di conseguire una franca vittoria.

Forti della loro imbattibilità nel girone veneto della serie C, i trevisani sono partiti subito bene conquistando, nel primo inning, tre punti preziosi e sfruttando alla perfezione gli errori avversari. Gli uomini di Logozzo hanno avuto, però, il grande merito di trovare la determinazione necessaria per reagire prontamente, pareggiando dapprima le sorti, e prendendo gradatamente il largo già nella frazione successiva. Nelle file dei locali si sono messi in evidenza Sergio Lenardon, in battuta, e Claudio Selleri, sul monte di lancio. Soprattutto Selleri, nei sei inning in cui è stato impegnato (era subentrato a Zanette, dolorante alla schiena), ha lasciato ben 11 battitori avversari sul piatto concedendo soltanto tre battute valide.

Nelle file dei veneti si è rivelato invece ottimo il secondo lanciatore Spinato che ha concesso due soli punti ai padroni di casa. Nella parte conclusiva della gara, che è terminata al limite delle tre ore di gioco, all'ottavo inning, i Rangers si sono dimostrati molto attenti in fase di contenimento e sono quindi riusciti a condurre felicemente in porto il risultato.

BASEBALL: ALPINA

La squadra dell'Alpina, impegnata nelle finali nazionali del campionato preallievi di baseball, ha nettamente superato in trasferta la formazione del Ponte di Piave con il rotondo punteggio di 33-5. Domenica i biancoverdi dovrebbero giocare in casa.

SOFTBALL GIOVANILE

Penultima giornata, mercoledì, del campionato regionale giovanile di softball. Con inizio alle ore 17 sono in programma le partite Pol. San Marco-Libertas Monfalcone e Peanuts Ronchi-Team Trieste.

Pronto per gli europei il diamante di Prosecco

Per il baseball regionale quella di giovedì è stata una serata importante, ricca di notazioni positive (solo il bilancio, purtroppo, si è chiuso in passivo). Il mezzo migliaio di spettatori accorsi attorno al diamante di Prosecco nonostante il freddo pungente e la pioggia, sta a dimostrare che è stata definitivamente abbattuta la barriera della diffidenza. E' la prima e la più importante considerazione da fare. Cinquecento spettatori per vedere il Messico, una cioè delle cenerentole del mondiale (sul campo si è dimostrata una buona squadra di serie A, non di più) costituiscono un vero e proprio record, soprattutto considerato il fatto che le condizioni atmosferiche non consigliavano certo di uscire da casa per recarsi su un campo sportivo.

L'incontro ha confermato che la strada da seguire per avvicinare il grande pubblico è quella del baseball-spettacolo. Siamo d'accordo con quanti sostenevano giovedì sera che nonostante il tempaccio a Prosecco si sarebbe registrato il tutto esaurito se al posto del Messico, al quale va il ringraziamento per essersi adattato a fare da tappabuchi, ci fossero stati i campioni del mondo di Cuba e, dall'altra parte, la nazionale italiana o quella del Nicaragua.

Il conforto del pubblico ha costituito per i responsabili del baseball regionale un'iniezione di fiducia e di ottimismo in vista dei campionati europei che verranno svolti nel 1979 sul meraviglioso diamante di Prosecco (ottimo il colpo d'occhio anche in notturna, grazie alla perfetta illuminazione) e sugli altri maggiori campi del Friuli-Venezia Giulia.

C. N.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOMENTI DI RELAX PER I TRE PROTAGONISTI DEL VERTICE - MASSIMO RISERBO - COMMENTI PESSIMISTICI ALL'ESTERO

Pausa turistica a Camp David

Il Presidente Carter ha condotto Sadat e Begin a visitare il campo di battaglia di Gettysburg

CAMP DAVID — Il «vertice» di Camp David ha conosciuto ieri la sua prima pausa: il Presidente Carter, il primo ministro israeliano Begin e il Presidente egiziano Sadat si sono recati insieme a visitare il campo di battaglia di Gettysburg. Il Presidente Carter aveva organizzato la visita per i due ospiti, israeliano ed egiziano, dopo che Begin aveva espresso il desiderio di visitare il luogo in cui si svolse una delle più sanguinose battaglie della guerra civile americana, campo di battaglia che è stato poi trasformato in cimitero nazionale di guerra.

Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha dichiarato ai giornalisti che l'interesse di Begin per il campo di battaglia di Gettysburg deriva dal fatto che il primo ministro israeliano «è un grande studioso di storia americana ed un ammiratore di Lincoln». Carter, Begin e Sadat si sono recati a Gettysburg a bordo della vettura presidenziale, sottoposta a severissime misure di protezione. Carter e i suoi ospiti hanno visitato il campo di battaglia e si sono soffermati in particolare nel luogo in cui il presidente Abraham Lincoln, inaugurando il 19 novembre 1863 il cimitero nazionale, pronunciò il discorso che è passato alla storia come il «discorso di Gattysburg».

Durante una sosta in una località del campo di battaglia in cui i confederati subirono una sanguinosa sconfitta, i giornalisti hanno potuto avvicinare i tre leader e chiedere loro come procedono i colloqui al vertice. Carter e Sadat sono rimasti in silenzio; Begin ha, invece, risposto ai giornalisti: «Le cose stanno andando bene». Si tratta del primo diretto commento di uno dei principali protagonisti da quando i negoziati si sono iniziati a Camp David lo scorso mercoledì.

Il Presidente Carter e il Presidente Sadat, che indossavano abiti sportivi e camicie con le maniche corte, non hanno fatto commenti, e si sono limitati a sorridere ed ad alzare le spalle. Begin, dopo aver fatto la sua dichiarazione si è avvicinato ai giornalisti e ha stretto alcune mani. Il primo ministro israeliano nel suo unico e breve commento ha dichiarato: «Come vedete le cose vanno molto bene». I tre statisti, evidentemente rilassati nonostante la giornata grigia, si comportavano molto amichevolmente; Carter ha più volte appoggiato il braccio sulle spalle dei suoi ospiti, mentre forniva loro spiegazioni sulla battaglia di Gettysburg.

Sul «vertice» continuano i commenti. Il quotidiano ufficiale del Pc sovietico, la «Pravda», afferma che gli Stati Uniti non stanno cercando la pace nel vertice tripartito di Camp David, ma perseguono solo «fini egoistici». «Ci sono progetti che prevedono la presenza statunitense in Medio Oriente. l'assicurazione degli interessi petroliferi statunitensi e la creazione di garanzie per investimenti di capitale dei monopoli statunitensi nella regione». La politica medio-orientale degli Stati Uniti, aggiunge il foglio comunista sovietico, «rende veramente complicata la situazione nella regione, e pericolosa per l'indipendenza nazionale degli arabi e per gli interessi della pace internazionale». La «Pravda» ripete il monito che l'Unione Sovietica non è «indifferente» a quanto accade in Medio Oriente. «Il nodo medio-orientale deve essere sciolto», aggiunge il quotidiano moscovita, ma per tramite dei meccanismi già esistenti, quali la conferenza di Ginevra.

Il vertice attualmente in corso a Camp David è destinato al fallimento anche se il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin concordassero una pace separata, poiché gli arabi non possono accettare compromessi territoriali. E' quanto afferma il presidente siriano, Hafez Assad, in un'intervista rilasciata a Damasco e pubblicata ieri da «Der Spiegel» alla vigilia della visita di Assad nella Germania federale. «Sadat — ha detto Assad — potrebbe far accettare a Begin una dichiarazione, formulata dall'Egitto, sui principi fondamentali per la pace in Medio Oriente, ma non riuscirebbe certo a sbloccare la situazione visto che le risoluzioni dell'Onu già esistenti sono formulate in modo ancora più chiaro senza per questo aver modificato nulla. Anche se gli americani si impegneranno a garantire alcuni punti noi non potremmo ignorare l'influenza che negli Stati Uniti esercitano i sionisti».

Da segnalare, infine, che l'agenzia ufficiale di informazione siriana ha annunciato che il

Molti dubbi al Cairo

La stampa egiziana teme si resti sulle vecchie formule

IL CAIRO — La stampa della capitale egiziana stenta a mantenere vivo l'interesse dei suoi lettori per la riunione circondata dal massimo segreto fra Carter, Sadat e Begin. «Il vertice — scrive il quotidiano "Al Ahram" — durerà probabilmente un'altra settimana. La cosa sembra positiva poiché indica che vi sono speranze di giungere a qualcosa. Ma ciò non deve renderci ottimisti, perché quel che conta sono i risultati». Lo stesso giornale crede di capire che in questo momento il Presidente Carter sta esercitando pressioni sul primo ministro israeliano e commenta: «Il ruolo dell'America è di indurre Israele ad accettare i presupposti di una soluzione globale». Ma, contemporaneamente crede poco all'efficacia di queste pressioni e conclude: «Tutto dipenderà dai risultati».

Poco entusiasmo e molti dubbi al Cairo per la dichiarazione del portavoce americano del vertice tripartito di Camp David a proposito dei «progressi realizzati su questioni importanti», visto che, secondo lo stesso portavoce «permangono divergenze e non è possibile fare previsioni sul risultato definitivo della riunione». I giornali egiziani mettono particolarmente in risalto le «divergenze» cui ha fatto allusione il portavoce americano e credono di sapere che riguardino il futuro della Cisgiordania e di Gaza, lo statuto dei palestinesi in esilio e di coloro che si trovano nei territori occupati, gli insediamenti israeliani e le condizioni di una pace fra Israele e i suoi vicini. Praticamente tutto, benché si dica a Washington che «gli accordi raggiunti riguardano il nocciolo del problema e non questioni di procedura».

Indiscrezioni citate dai mezzi d'informazione internazionali affermano che a Camp David gli Stati Uniti sarebbero riusciti a fare accettare la loro idea di dissociare la nozione della sicurezza di Israele da quella della sovranità araba sui territori che gli israeliani occupano militarmente dal 1967. Viene anche affermato che in base a questa formula Israele riconoscerebbe la sovranità araba su tutti i territori dai quali si ritirerà nominalmente ma che, in cambio, otterrebbe di mantenere piazzeforti di difesa, senza contatti con la popolazione locale la quale comincerebbe ad esercitare l'autogoverno dando così inizio alla fase di transizione.

Gli ambienti del Cairo si mostrano increduli sulla possibilità che il Presidente Sadat accetti questa formula, sempre che sia vero che Carter l'abbia sottoposta, per due motivi: innanzitutto perché non corrisponde all'interpretazione araba della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, la quale viene considerata come il minimo indispensabile per dare inizio al processo di pace. In secondo luogo perché Sadat non ha ricevuto nessun mandato dagli altri paesi arabi per la soluzione della crisi del Medio Oriente e non può perciò fare concessioni. Si deve limitare a ribadire principi generali. Il fatto che avrebbe avuto da Camp David consultazioni telefoniche con Re Hussein di Giordania e con il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd, non basta a far credere che qualcosa sia cambiato.

Il quotidiano «Al Akhbar» è preoccupato dalle informazioni provenienti dagli Stati Uniti secondo le quali ottenendo la prosecuzione del dialogo Carter ha già raggiunto lo scopo principale che si era fissato per il vertice di Camp David. «E' troppo poco e non basta», scrive il giornale, accusando Begin di «voler allungare il dialogo perché continua a credere che tutto è negoziabile». «Al Akhbar» mette poi in guardia gli Stati Uniti: «Il mondo intero osserva l'atteggiamento di Carter e aspetta i risultati dei suoi sforzi per l'instaurazione di una pace giusta». Si ha l'impressione al Cairo che, dinanzi all'assenza di informazioni e di elementi soddisfacenti sulla riunione di Camp David, la stampa egiziana stia ricadendo nella vecchia spirale delle ripetizioni.



Gettysburg — Carter, Begin e Sadat durante la visita al campo della famosa battaglia.

APPELLO DI GIOVANNI PAOLO I PER LA PACE IN M. O.

Il Papa invita a pregare

CITTA' DEL VATICANO — «A Camp David, in America, il Presidente Carter, Sadat e il premier Begin stanno lavorando per la pace in Medio Oriente»: così Giovanni Paolo I ha cominciato, ieri a mezzogiorno, il suo breve discorso domenicale prima della recita dell'«Angelus», parlando dalla finestra del palazzo apostolico a circa 80 mila persone radunate nella piazza di San Pietro. «Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini — ha detto il Papa — specialmente i poveri, che nei turbamenti e nelle guerre soffrono di più. Per questo tutti guardano con interesse e grande speranza al convegno di Camp David. Anche il Papa — ha proseguito Giovanni Paolo I — ha pregato, fatto pregare e prega perché il Signore si degni di aiutare gli sforzi di questi uomini».

«Ma io — ha aggiunto il Papa — sono stato molto ben impressionato dal fatto che i tre presidenti abbiano voluto pubblicamente esprimere la loro speranza nel Signore con la preghiera. I fratelli di fede del Presidente Sadat sono soliti dire: c'è una notte nera, e una pietra nera, e sulla pietra una piccola formica, ma Dio la vede; non la dimentica il Presidente Carter, che è un fervente cristiano, legge nel Vangelo: "Battete e vi sarà aperto; chiedete e vi sarà dato. Neanche un capello cadrà dalla vostra testa senza che lo voglia il padre vostro"».

«E il premier Begin — ha continuato il Papa — ricorda che il popolo ebreo ha passato, un tempo, momenti difficili e si è rivolto al Signore lamentandosi, dicendo: "Ci hai abbandonati, ci hai dimenticati"! "No"!, ha risposto per mezzo del profeta Isaia. "Può forse una mamma dimenticare il proprio bambino? Ma anche se accadesse, mai Dio dimenticherà il suo popolo". Anche noi che siamo qui, abbiamo gli stessi sentimenti — ha detto Giovanni Paolo I — noi siamo oggetti, da parte di Dio, di un amore intramontabile.

«Con questi sentimenti — ha concluso Giovanni Paolo I — io vi invito a pregare assieme al Papa, per ciascuno di noi, per il Medio Oriente, per l'Iran, per tutto il mondo». Terminato il breve discorso il Papa ha recitato in latino l'«Angelus», ed ha impartito la benedizione. La folla raccolta in piazza San Pietro lo ha applaudito a lungo.

Sei giorni a Mosca



MOSCA — Il senatore americano Edward Kennedy ha lasciato ieri Mosca al termine di una visita durata sei giorni. Kennedy, che durante il suo soggiorno ha avuto un colloquio di due ore con il Presidente sovietico Leonid Breznev, ha dichiarato alla «Tass» che «le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica sono difficili in questo momento». Egli ha poi aggiunto, tuttavia, che sono «forse possibili passi da entrambe le parti per giungere a una migliore comprensione delle rispettive decisioni». Dopo aver detto di avere avuto con i dirigenti sovietici dei colloqui «franchi», il senatore democratico ha concluso affermando di essere «fiducioso che i colloqui Salt possano essere conclusi con successo».

Nella telefoto Ansa il commiato di Ted da Breznev.

Costerà più caro andare in Francia con il treno

ROMA — Recarsi dall'Italia verso la Francia utilizzando il treno costa di più. Le Ferrovie francesi hanno, infatti, maggiorato le tariffe viaggiatori dell'8,5 per cento circa.

L'aumento è entrato in vigore anche per il traffico in partenza dall'Italia.

MAPPE E LIBRI RINVENUTI DALLA POLIZIA NEL COVO DI DUESSELDORF

Piano di attentati nella Rft?

Bersagli sarebbero dovuti essere dirigenti del mondo economico tedesco - Continua la caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Mentre si intensifica la caccia ai terroristi rossi nella Germania federale, nuovi indizi indicano che alcuni dei criminali politici più ricercati sono tornati sul territorio tedesco per ordinarvi nuovi attacchi terroristici. A 4 giorni dalla drammatica uccisione di Willy Peter Stoll in un ristorante cinese di Duesseldorf, l'ufficio criminale della polizia federale, il cui quartier generale è a Wiesbaden, ha lanciato ieri un appello al pubblico perché siano scoperte le tre donne protagoniste della serie di assassinii terroristici dell'anno scorso, le quali hanno frequentato l'appartamento abbandonato di Duesseldorf perquisito dalla polizia dopo l'uccisione di Stoll.

Non si sa quanti altri terroristi se ne siano serviti, oltre a Stoll ed alle tre donne ricercate che sono: Adelheid Schulz, di 23 anni, Silke Maier - Witt, di 28 e Angelika Speitel, di 26. Come Stoll, le tre terroriste sono ricercate per le uccisioni del procuratore capo federale Siegfried Buback, del capo della Dresdner Bank Juergen Ponto e del presidente della Confindustria tedesca Hanns - Martin Schleyer, rapito un anno fa ed ucciso dopo una prigionia conclusasi con il ritrovamento del suo cadavere a bordo di un'auto in territorio francese.

La polizia tedesca è convinta che Stoll e le tre giovani terroriste si siano tenute ultimamente in stretto contatto con altri due importanti ricercati per i crimini dell'anno scorso: Rolf Heissler, di 30 anni, ed Inge Viett, di 34. Base della progettazione delle nuove imprese terroristiche sarebbe stato proprio l'appartamento di Duesseldorf perquisito in questi giorni dalla polizia, una perquisizione che ha fruttato parecchio materiale dalle caratteristiche di uso inequivocabili; un vero arsenale di armi da fuoco, munizioni per mitra calibro nove millimetri, pallottole calibro 7.62, munizioni per carabine, materiale per travestimenti,

Per giunta, a quanto si è appreso dal ministro degli interni della Renania settentrionale - Westfalia (il «land» tedesco di cui Duesseldorf è la capitale), l'appartamento era munito di un apparecchio radio trasmittente molto perfezionato, per cui sarebbe lecito dedurre che quell'appartamento fungeva come centrale operativa, dalla quale sono partite o sarebbero dovute partire parecchie operazioni terroristiche. Libri, appunti, piantine e carte topografiche a grande scala della Renania nonché pubblicazioni economiche che elencano le più importanti personalità del mondo imprenditoriale tedesco.

Ieri 750 agenti di un distaccamento speciale della polizia hanno effettuato controlli e perquisizioni di edifici sospetti adibiti ad abitazione a Duesseldorf e nei suoi dintorni, nell'ambito della massiccia azione di ricerca odierna. Il presidente dell'ufficio criminale federale, Horst Herold, che coordina l'azione anti-terrorismo della Germania, ha, intanto, dichiarato, nel corso di un'intervista al settimanale «Der Spiegel» che quell'appartamento serviva probabilmente da principale centro logistico e di pianificazione dei terroristi.

Roon Lewald

LA PARTE UMORISTICA E ORIGINALE DEL CARATTERE INGLESE

Vignette e battute su Callaghan e Thatcher

LONDRA — Neppure i più imprevisti sviluppi politici riescono a debellare il celebrato umorismo britannico, e la decisione del «premier» laburista, James Callaghan, di non indire elezioni anticipate ha provocato non soltanto commenti seriosi ma anche una vera esplosione di battute e barzellette. La stampa domenicale si è ieri addirittura scatenata con vignette e «columns» di semi-seri commentatori. Nessuno dei celebri «cartoonists» londinesi manca di dedicare all'argomento la sua «vignetta». Jensen del «Sunday Telegraph» raffigura un agguerrito esercito allineato per la battaglia, guidato dalla leader conservatrice, Margaret Thatcher, con feluca e bastone di maresciallo: ma davanti alle schiere nemiche Callaghan da solo, appoggiato a un albero, previene l'attacco con un beffardo «marameo».

Sul «Sunday Express», Cummings sbeffeggia, invece, proprio i laburisti e i sindacati loro alleati, «mobilitaristi» per una offensiva che non è stata più lanciata. Callaghan (con una spada di latta in mano) e tutti i suoi «ufficiali» raffigurati su un lungo cavallo costretto improvvisamente a torcersi indietro, davanti a un cannone puntato da Margaret Thatcher. In un angolo un cartellone di tipo teatrale annunciava una «imminente carica della cavalleria leggera» ma un'aggiunta avverte: «annullata».

Commenti acidi ma anche spiritosi sono venuti dalla stessa Thatcher, che ha mascherato la delusione per punzecchiare senza pietà il suo rivale Callaghan. Un discorso tenuto dalla leader conservatrice ad un circolo di partito (e trasmesso anche dalla Tv) è stato uno scoppiettio di battute.

I sacrifici per conservare una moglie

LONDRA — Tony Cohen, di 33 anni, padre di tre figli, ha deciso di cambiare sesso nel tentativo di «stabilire un nuovo rapporto» con la moglie lesbica, tornata da lui dopo essere fuggita con la governante dei loro bambini. Il «caso» viene riferito oggi, con vistosi titoli in prima pagina, «in esclusiva» dal giornale domenicale inglese «News of the World».

Tony — precisa il giornale — aveva nascosti istinti femminili già prima del matrimonio, e la fuga della moglie con la governante lo ha indotto ad abbandonare ogni reticenza per trasformarsi apertamente in donna; ha già cominciato a indossare abiti femminili e intrapreso una cura di ormoni, sperando di sottoporsi presto a un intervento chirurgico per diventare donna a tutti gli effetti. La moglie Rose, 32 anni, è tornata a vivere con il marito trattandolo per il momento come una semplice «amica» ma — ha ammesso lei stessa — chi sa che in futuro il rapporto «non possa trasformarsi in amore».

MAGISTRALE DIFESA DELLO SFIDANTE AL MONDIALE DI SCACCHI

Korchnoi riesce a evitare la sesta e ultima sconfitta

BAGUIO — Con una magistrale difesa Viktor Korchnoi ha raddrizzato ieri le sorti di una partita che lo vedeva spacciato, ed è riuscito a pattare anche la 20.a partita dell'incontro che lo oppone al campione del mondo uscente, Anatoly Karpov per il titolo iridato di scacchi. Vero è anche che Karpov ha giocato piuttosto maluccio per un campione della sua taglia, con diverse mosse poco felici che gli hanno precluso la via per la vittoria. La patta, questa volta, non è stata proposta da alcuno dei due contendenti: i due avversari si sono lanciati un'occhiata — così riferisce il vice giudice arbitro dell'incontro, il cecoslovacco Murmslav Filip — dopo che la torre nera di Korchnoi aveva dato scacco al re bianco, e senza una sola parola hanno firmato i rispettivi cartellini rendendosi conto che il nero poteva immobilizzare i pezzi avversari con lo scacco perpetuo.

La partita conta 63 mosse, e al momento dell'accettazione della patta il nero aveva un cavallo in meno, perduto proprio all'ultima mossa del bianco, quella che ha preceduto la discesa della torre nera a dare lo scacco al re. «Una difesa eccellente. Korchnoi se l'è cavata nel migliore dei modi», ha commentato il maestro internazionale olandese Lodewijk Prinz,

Sabato sera perfino gli esperti al seguito di Korchnoi ammettevano che la partita era perduta senza scampo. Ma l'esule russo ha sfoderato alcune splendide trovate, grazie alle quali ha impedito al campione uscente di portare a cinque vittorie il suo bottino di punti, un punto soltanto dal traguardo delle sei vittorie necessarie per la riconferma del titolo. Non sono mancati, da parte di Karpov, gli errori, a cominciare dalla mossa chiusa in busta e dissigillata ieri sera per la ripresa del gioco; una mossa che, anziché portare alla cattura di un pedone nero, ha fatto arretrare la regina bianca per allinearla in modo non molto concludente in appoggio ad un pedone bianco attaccando un cavallo nero. Ciò ha dato modo a Korchnoi di minacciare un attacco di regina sul fianco del re bianco, e di effettuare alla 46.a mossa uno scambio di regine.

Riunione segreta del governo a Gerusalemme

TEL AVIV — Riunitosi a Gerusalemme per la consueta seduta settimanale, il governo israeliano ha esaminato ieri un primo rapporto segreto sull'andamento del «vertice» di Camp David. Il rapporto era stato trasmesso durante il fine settimana dal primo ministro Menachem Begin e nulla è finora trapelato circa il suo contenuto.

In assenza di Begin, del ministro degli esteri Moshe Dayan e di quello della difesa, Ezer Weizman — tutti impegnati nei colloqui con i dirigenti egiziani e quelli degli Stati Uniti — la riunione del governo è stata presieduta dal vice presidente del consiglio, Yigael Yadin, che ha dato lettura ai colleghi del gabinetto del rapporto ricevuto da Camp David.

Impegnate come sono a mantenere un assoluto silenzio sull'andamento del «vertice», le fonti israeliane si sono limitate a riferire che il rapporto giunto a Gerusalemme è di carattere «generale» e non contiene alcuna indicazione di dettaglio sulle trattative in corso a Camp David. Il rapporto di Begin — hanno aggiunto le fonti — è stato inoltrato tramite un sistema indipendente di radio-comunicazioni che la delegazione israeliana ha installato a Camp David.

Volo nel canyon



Dead Horse Point — Un coraggioso volo di circa 500 metri con l'aquilone da un picco che domina il canyon del fiume Colorado nel parco nazionale dell'Utah. (Telefoto Ap)

FUOCO D'ARTIGLIERIA SU POSIZIONI CRISTIANE

Beirut: terza notte di attacchi siriani

Damasco vorrebbe la proroga del mandato

BEIRUT — Terza notte consecutiva di bombardamenti a Beirut dove i reparti siriani della forza di dissuasione interaraba hanno nuovamente martellato, con razzi e fuoco di artiglieria, le posizioni della milizia cristiana nei settori di Ein Rummaneh e di Hadath. Le prime stime parlano di tre morti ed una sessantina di feriti. La popolazione ha trascorso la notte nei rifugi e negli scantinati. Stando alla radio cristiana «Voce del Libano» la nuova offensiva siriana — sopraggiunta dopo dieci ore di tregua — mira a sabotare il vertice di Camp David. L'ipotesi è stata avanzata da due esponenti di primo piano dello schieramento cristiano: l'ex presidente, Camille Chamoun e Pierre Gemayel, capo del partito falangista e comandante del più nutrito contingente bellico della destra libanese.

Ha dichiarato Chamoun: «Non c'è alcuna giustificazione per questa nuova escalation dei siriani. E' chiaro che essi cercano di sabotare il vertice di Camp David». Dal canto suo Gemayel ha colto l'occasione per lanciare un appello ai tre protagonisti del vertice pregandoli di prendere in considerazione la situazione in Libano. Gemayel ha avuto parole di sdegno per il comportamento dei siriani, accusandoli di «violenza disumana che insulta la dignità del popolo libanese». Il bombardamento siriano è stato ininterrotto ed ha provocato gravi danni agli edifici tra cui la chiesa della Vergine del quartiere di Badath. La radio cristiana calcola che oltre duemila proiettili siano stati sparati dall'artiglieria siriana che alle prime luci dell'alba ha progressivamente rallentato il ritmo dell'offensiva. Cessato il bombardamento, le ostilità sono proseguite sotto forma di un fitto cecchinaggio tra cristiani e siriani.

Legge marziale in Rhodesia

SALISBURY — Il primo ministro, Ian Smith ha risposto alle richieste di vendetta dei suoi concittadini con un'ammonizione ai Paesi vicini che potrebbero esserci altre incursioni per distruggere le basi di guerriglieri nazionalisti e l'adozione di una «legge marziale selettiva» nel Paese. In un discorso alla nazione pronunciato dopo una settimana dall'abbattimento dell'aereo civile con cinquantasei passeggeri a bordo ad opera dei guerriglieri, Smith ha sostenuto che le forze di sicurezza rhodesiane compiranno altre incursioni nei «santuari» dei guerriglieri in Zambia, Mozambico e Botswana.

Nel suo discorso, durato venticinque minuti e trasmesso alla radio e alla televisione, Smith ha fatto intendere che la Rhodesia non attaccherà i Paesi vicini e non ricorrerà alla mobilitazione generale. «Non sottovaluto il potere dell'emotività aumentato dal furore della tragedia. — Ha esclamato Smith — so perfettamente quanto sia difficile servirsi della fredda logica, ma io devo farlo sia ciò impopolare o meno, perché ritengo che sia nel miglior interesse della Rhodesia».

Nell'annunciare l'adozione della legge marziale, Smith ha detto che essa sarà selettiva, cioè in alcune zone il potere passerà dalle mani dell'amministrazione civile a quelle dei militari. Smith ha accusato Gran Bretagna e Stati Uniti di essere i principali responsabili delle sofferenze che alcuni settori della popolazione rhodesiana dovranno sopportare. Il premier rhodesiano ha annunciato che «liquiderà» tutte le organizzazioni che hanno qualcosa a che fare con i «terroristi». Smith ha inteso riferirsi al fronte patriottico, formato dalle organizzazioni dei dirigenti Joshua Nkomo e Robert Mugabe.

Nkomo si è addossato la responsabilità dell'abbattimento dell'aereo civile, ma ha categoricamente smentito che i suoi uomini abbiano finito a colpi di mitra o di baionetta dieci superstiti. Nel suo discorso Ian Smith ha detto che la mobilitazione generale non è stata ancora decisa, ma ha fatto intendere che tale possibilità viene studiata dalle autorità. Il premier ha criticato, oltre gli Stati Uniti e la Gran Bretagna anche il resto del mondo occidentale e, in particolare, il Presidente della Tanzania Julius Nyerere.

Scossa di terremoto avvertita ad Atene

ATENE — Un terremoto di 4,8 gradi Richter ha fatto sussultare ieri sera la città di Atene. Non si lamentano danni a cose o persone. Il servizio sismologico nazionale non ha ancora localizzato l'epicentro del sisma.

Caldo torrido in Egitto

IL CAIRO — Gli abitanti del Cairo hanno visto la loro esistenza letteralmente sconvolta da una ondata di calore eccezionale, insolita per questo periodo dell'anno, che si è abbattuta sull'Egitto. I servizi meteorologici hanno annunciato che venerdì la temperatura è stata di 44 gradi; secondo il direttore dei servizi meteorologici è stata la prima volta in trent'anni che la colonnina di mercurio ha raggiunto i 44 gradi a settembre.

L'attività nella capitale si è improvvisamente fermata sotto la canicola che ha fatto fondere il manto stradale, costringendo gli autobus a fermarsi con i pneumatici invischiati nell'asfalto. Il traffico del Cairo, di solito molto intenso, è stato sconvolto dalle automobili costrette a fermarsi per l'ebollizione dell'acqua del radiatore.

L'ondata di calore non è ancora cessata ma alcune categorie di cittadini ne hanno tratto un beneficio: gli ortolani hanno visto i loro prodotti maturare a vista d'occhio mentre i venditori di bevande fanno affari d'oro vendendo le loro mercanzie a prezzi esorbitanti.

---

†

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, l'anima buona di

Alfonso Valentinis

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, i figli SERGIO e CLAUDIO, la nuora ROMANA, i nipotini CLAUDIA, ALBERTO e ANDREA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma partirà oggi, lunedì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Latisana alla volta della Chiesa parrocchiale di Beano di Codroipo dove, alle ore 11, si svolgeranno le esequie.

Un grazie di cuore al prof. GINO MARCHIORI, ai sigg. medici e agli infermieri della Divisione chirurgica dell'Ospedale di Latisana che hanno tentato l'impossibile per strapparlo alla morte.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Lignano, 11 settembre 1978

---

†

Il 9 settembre, dopo breve malattia ci ha lasciati con i conforti religiosi

Nazario Grio

di 77 anni da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la figlia ANNAMARIA, il genero GIORGIO PISCHIUTTA, le adorate nipotine ARIANNA, MARZIA, ALEXIA, le sorelle MARIA, CECILIA e il fratello GIUSEPPE, il cognato e le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 12 corrente alle ore 11 nel duomo di Monfalcone, dove la cara salma giungerà da Cormons.

Monfalcone, 11 settembre 1978

Appresa la tristissima notizia della dipartita delle anime pure di

Concetta ved. Galante

e

Lidia Galante

ricordando le amiche preziose, sono vicina a LINA, con tutto il cuore.

LIVIA D'ANDREA ROMANELLI

Trieste, 11 settembre 1978

Oggi 11 settembre 1978 ricorre il secondo anniversario della scomparsa della

Baronessa

Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

La famiglia confortata dalla fede e dalla speranza, La ricorda a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 11 settembre nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, alle ore 9.45.

Trieste, 11 settembre 1978

11.9.1966 11.9.1978

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Maria Bassa

La ricordano con affetto

I FAMILIARI

Trieste, 11 settembre 1978

Da quattro anni

Roberto

non è più con noi.

Lo ricordano con immutato rimpianto mamma, papà, ROSSELLA, nonni e zii.

Udine, 11 settembre 1978

Nel primo anniversario della perdita della mia cara moglie

Norma Mladossich

il marito MARIO UKOVIC, La ricorda con l'affetto di sempre.

Trieste, 11 settembre 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 170 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa per assistenza persona anziana non completamente autosufficiente cercasi. Retribuzione interessante. Telefonare 759355. MI 956 B

MEDIA età capace stirare cercasi una volta settimana quattro ore. Telefonare solo se capace 759169. 16553 B

MONFALCONE cercasi aiuto domestico 3-4 ore giornaliere, 3-6 giorni settimanali. Telefonare 40880. 859 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 70 per parola

DIRETTORE albergo ristorante con lunga provata esperienza, padronanza in tutti settori; serio referenziato esaminerebbe adeguate proposte, dispone eventualmente collaborazione familiare molto efficente. Scrivere Cassetta 85/D Publikompass, piazza Pasi 18, Trento. TN 2134 C

IMPIEGATA 20enne esperta in qualsiasi lavoro ufficio, dattilografia contabilità offresi. Telefonare ore 8-16. Telefonare 823843. 16713 C

IMPIEGATA referenziata con pluriennale esperienza contabile, anche meccanizzata, offresi, pure part-time. Telefono 828279. 16381 C

PATENTE C offresi a ditta autotrasporti. Tel. (0481) 45404, ore 11-12. 851 C

SEGRETARIA d'azienda 18enne volonterosa primo impiego, offresi. Telefonare mattinata 231776. 800 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 16625 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 16625 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 16018 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A.A. STUFE kerosene, metano. Specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 16133 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari via Gambini 27-A. 755868 - 724092. 16672 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 16521 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 16497 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro, riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 16063 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

MONTONI antilopi pelle ecc., borsette in velluto stivali pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 16725 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 16555 CC

PITTORE muratore piastrellista lavori accurati. Prezzi onesti. Tel. 764198. 16667 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 170 per parola

CERCANSI apprendiste - i commesse-i conoscenza slavo, rivolgersi Via S. Nicolò n. 27. Lunedì. 16635 D

CERCASI infermiera-e per assistenza malata 3 ore mattino. Telefonare 725564. 16710 D

CERCASI apprendista o commessa-o conoscenza sloveno negozio abbigliamento - pulloveria. S. Lazzaro 10, - 61351. 16444 D

CERCHIAMO a Trieste e Provincia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telef. 02 - 270889, oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 942 D

OGGETTI SMARRITI — H Lire 170 per parola

SMARRITO orologio donna via San Marco, mancia. Telefonare 756087. 16722 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 170 per parola

AFFITTASI locale centrale uso magazzino mq. 80, lire 100.000. Telefonare 34266, ore 10 - 15. 16727 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 170 per parola

A MEDICO occorre urgentemente appartamento affitto 2-3 stanze, salone, servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9 H, 34100 Trieste. 305 L

CERCO appartamentino camera cucina gabinetto anche monolocale gabinetto. Tel. 762940. 16536 L

GIOVANE coppia referenziata con bambino cerca urgentemente appartamento anche piccolo. Max 120. Tel. 724979. 16715 L

IMPIEGATA regionale cerca in affitto casetta con orto provincia Gorizia. Tel. 0481 - 30847, ore 19 - 20. 605 L

INDUSTRIA bolognese cerca affitto urgentemente magazzino per deposito minimo 100 mq con possibilità carico e scarico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-H 34100 Trieste.

MEDICO cerca miniappartamento in affitto possibilmente nuovo. Tel. 34951, ore 8-14. 16716 L

REFERENZIATISSIMO cerca monolocale ammobiliato possibilmente centro. Telefonare ore pasti 7782419. 16714 L

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 150 per parola

PIANOFORTE verticale altro mezzacoda seminuovi vendesi, oppure noleggerei. Telefonare 55482. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 16242 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri illustrati, cartoline, fotografie, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 pasti e festivi. 16150 N

COMMERCIALI — O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.55. 15863 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

PULITURA montoni pecari tapiro ecc. da soli con «Preben» garantito facile economico in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Alzetta» corso Saba 14. 16725 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 170 per parola

AZIENDA prodotti cosmetici e tricologici per riorganizzazione quadri vendita ricerca agenti di commercio per settore parrucchiere, profumerie, istituti di estetica. Offresi: collaborazione diretta da parte della ditta - 8000 giornaliere - Provvigioni 25% - Enasarco. Scrivere dettagliando a Eveline Darly - Casella postale 3, Collecchio, Parma. MI 1 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A. OCCASIONE vende privato Renault R 15 TL super accessoriata, officina via Rossetti 76-1, tel. 731257. 16719 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 77, Alfetta 1.6 76, Giulia 1300 super impianto gas 75 74, GT Junior 1300 72, Alfasud 73. FIAT 130 coupé 73, 128 berlina 73 72 70, 128 familiare 71, 127 74, 850 sport coupé 70, 500 R 75. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75. INNOCENTI Mini 90 SL 77. RENAULT 5 TS 1976. SIMCA 1307 76. VISITATECI!!! 16724 Q

BMW 520 75 impianto gas Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel 71 74, Peugeot diesel caravans 74 75, Citroen GS Pallas 1220 77 e Ds 23 iniezione 73, Dyane 6 74, moto Laverda 750 SF. Opel Commodore '73. Tel. 23193.

CERCHIAMO a TRIESTE e PROVINCIA

ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società

● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili.

Per appuntamento telefonare (02) 270889 oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 20124 MILANO

AUTOCCASIONI Carli vende Giulietta 7300 78, 1750 GT 70, 128 coupé 73, 500 68 81, 750 70, 126 76, 850 coupé 71, 850 S 68 70, 125 70 72, 1500 C 66, 124 72, 238 furgone 69. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 16442 Q

FIAT 126 Personal, 4 aprile '78, garanzia km 5000, 500 L '72 come nuova vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FIAT 500 '64 buone condizioni generali privato vende, telef. 797500. 16396 Q

FIAT 126 ottime condizioni 30 mila km 1.600.000 trattabili, tel. 751152. 16695 Q

FIAT 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro ribaltabile Daino trilaterale. 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL4 68 completo di grillo. Telef. 231193.

OCCASIONE 125 ultimo tipo 72, 90.000 km perfetta, tel. 824064 ore pasti. 16442 Q

OCCASIONI 127, A 112, Mini 90, R 5, R 6, 128, 128 Rally, 128 X 1/9, 131, 124, 124 special, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Ford Escort, Citroen DS 23 familiare, Mehari, Renault R 12, BMW 30 automatica, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. telef. 766880. 16644 Q

SIMCA 1100 TI 1977, rossa, perfetta vendesi, tel. ore ufficio 827782, dopo le 20, 823400. 16451 Q

VENDO motorino Tomos lire 170.000 occasionissima, telefono 62663. 16559 Q

VENDO 127 4 porte 1973, ottima, impianto gas, tel. 768812.

VESPE ciclomotori Piaggio, Motogilera, consegne sollecite, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. 16644 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 200 per parola

A.A. VENDESI occasione attrezzatissimo salone parrucchiera centrale, tel. 68935. 16673 R

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti, tassi bancari max settennali, mutui ipotecari, prefinanziamenti leasing immobiliari profin, tel. 0432 - 662073 pomeriggio. 300 R

PRESTITI a dipendenti parastatali, enti pubblici, aziende di importanza nazionale, telefono 794440 ALLSECURES ASSICURAZIONI, piazza Goldoni 5. 16340 R

PROFUMERIA drogheria concessioni nazionali ed estere mq 70, arredamento elegante, alto reddito vendesi direttamente. Telefonare 62332.

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 200 per parola

A.A.A.A.R. TRIESTE CENTRO complesso condominiale, via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico, vista mare; uffici, abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali, vende direttamente impresa Riccesi, via A. Diaz 6. Tel. 60481.

A.A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona tranquilla paraggi Fiera villa tre appartamenti occupati. Occasionissima. Tel. 69349. 16681 S

A.A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ISTRIA appartamenti lussuosamente rifiniti prezzo conveniente. Telefono 69349. 16681 S

A.A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende appartamenti primo secondo ingresso OPICINA, ROSSETTI e zone centrali. Tel. 69349. 16681 S

A.A. VENDIAMO CON RAPIDITA' appartamenti di qualsiasi grandezza e zona. Affidateci con fiducia la vendita dei Vostri appartamenti! La nostra serietà e competenza è la miglior garanzia. Telefonate 768163 - 768166 Immobiliare ARGO - S. Francesco 4. 16697 S

A.A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi e semicentrali. Tel. 69349. 16681 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina pronta entrata 3.o piano salone 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento metano terrazza cantina posto macchina garage vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati adatti ufficio 5-7 stanze servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 16572 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: Ghega - piazza San Giovanni - Garibaldi - Ghirlandaio - Rotonda Boschetto - Gatteri - Toti vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.I. D'ANNUNZIO LIBERO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento 26.000.000. Trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 16648 S

A.I. ROIANO LIBERO 5.o piano modesto 2 stanze cucina wc 12.000.000 trattabile ALTRO 3 stanze, cucina wc ammezzato LIBERO 16.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16648 S

A.I. GHIRLANDAIO e FABIO SEVERO occupati, bellissimi 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 17.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16648 S

A.I. ROIANO CENTRO OCCUPATI 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, da lire 10 milioni in poi massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16648 S

A. ACIT. MAGAZZINO 110 mq vendesi adatto deposito, garage 5 macchine. Prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16543 S

A.I. SISTIANA ATTICO LUSSUOSO con MANSARDA, vista panoramica 240 mq di appartamento e 160 mq di terrazza ogni conforts. Vendesi LIBERO PRONTENTRATA ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16648 S

A. ACIT. PASOLI - VECELLIO vendonsi occupati locali d'affari appartamenti e soffitte da 4.500.000. VIA CRISPI bellissimo saloncino due stanze doppi servizi. VIA CARPINETO 3 stanze cucina servizi. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. SAN MARCO stanza cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16544 S

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento libero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 G, 34100 Trieste. 16539 S

ACQUISTO attico o appartamento con mansarde di 2-3 stanze, servizi. Telefonare al 61712. 16581 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, Cantiere via Salici. 16561 S

BELPOGGIO vendesi splendida mansarda completamente rinnovata interni legno. 766676 ufficio. 16539 S

CASETTA zona Besenghi, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno e orto vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 31 G 34100 Trieste. 16370 S

CONTI 26 vendesi primoingresso soleggiatissimo soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli, facilitazioni pagamento. 766676 ufficio. 16370 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GABETTI vende in centro appartamenti uso ufficio, studio. Prezzi a partire da Lit. 170.000 al mq. Per informazioni Gabetti s.a.s., via Carducci 20, Ts. Tel. 764664. 21/9 S

GABETTI offre ottima occasione: vendiamo in piazza Borsa appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da Lit. 17.900.000. Gabetti s.a.s., via Carducci 20 - Ts. Tel. 764842. 21/9 S

GABETTI vende in piazza Borsa graziose mansarde. Prezzi interessantissimi anche per investimento. Tre stanze più servizi Lit. 10.600.000. Cinque stanze, bagno, servizio Lit. 16.800.000. Gabetti s.a.s., via Carducci 20 - Ts. Tel. 764664. 21/9 S

GABETTI vende a Monfalcone signorile appartamento con accuratissime rifiniture: ingresso, cucina abitabile, salone, tinello, 6 camere, 3 bagni, 2 garage. Gabetti s.a.s., via Carducci 20 - Ts. Tel. 764842. 21/9 S

GABETTI vende sul porto di Grado in signorile costruzione ristrutturata, monolocali, appartamenti dotati di riscaldamento e angolo di cottura arredato. Gabetti s.a.s., via Carducci 20 - Ts. Tel. 764664. 21/9 S

GORIZIA inintermediari, vendo due appartamenti liberi zona centrale (0481) 99248. 100 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Via Donota 3, tel. 60252 69131 orari 10.30-12.30 17.30-19.30.

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, pronta entrata vendesi. Telef. 60252 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 16409 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto, 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo, via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 15980 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da lire 34.000.000 a lire 44.000.000, mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432 - 74147 orario ufficio.

OPICINA primingresso, signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, vende 25.000.000 possibilità mutuo bancario 70%. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16581 S

PRIVATO vende terreno non costruibile pianeggiante, zona Basovizza m 2500 con acqua. Telefonare 822763. 16394 S

SAN GIACOMO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano vende mutuo accordato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16581 S

SOFFITTA libera adatta anche studio privato vende facilitazioni, telefonare 31021. 16726 S

STADIO appartamento in palazzina corso costruzione, salone, stanza, cucina, bagno, più mansarda con grande terrazza, posto macchina, riscaldamento metano, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16581 S

TERRENO Gretta zona C, vista golfo, 1000 m edificabili vendesi 35.000.000. Tel. 723351 ore 14-16. 16308 S

VENDESI villa sette locali veranda orto giardino garage vicino via Rossetti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 G, 34100 Trieste. MI 958 S

VENDESI appartamento signorile 160 mq comforts in palazzo signorile 1930. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 G 34100 Trieste. 16539 S

VIA Trento vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq da rimodernare casa decorosa ascensore 766676 ufficio. 16539 S

3.000.000 contanti più 5.500.000 mutuo Ponziana vendesi affittato miniappartamento panoramico senza ascensore tel. 766676 ufficio. 16370 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z Lire 200 per parola

6,40 due letti, robustissima legno, diesel, vele. Telefonare 34990 mattino. 16230 Z